NUDO «INUTILE» AL REGIO

TORINO — Bella quanto inutile apparizione ai fini della comprensione dello stato d'animo del tormentato Ulisse di Dallapiccola (in prima ieri sera al Teatro Regio), la nudità di due giovani donne al finale della scena dissoluta dei Proci.

Si sa che quegli antichi banchetti offrivano ristoro a tutti i sensi, ma sicuramente la scena delle giovani che esibiscono le loro splendide forme non era prevista nel libretto d'opera.

Il regista Bussotti non ha però inserito un omaggio al voyeurismo del pubblico. Forse ha voluto soltanto significare col nudo statuario un raggelante presagio di morte. E il pubblico così deve averlo inteso. Infatti quando le ospiti alla festa, tenendosi per mano a braccia alzate aprendo così le tuniche, hanno mostrato intere le loro nudità, dalla platea non è uscito il benché minimo mormorio.

Non è durata poco l'esibizione, circa quattro minuti di primo piano, poi le due commensali si sono allontanate adagio sulla destra della scena.

Di tutt'altro parere sull'«apparizione» gli orchestrali, se è vera la confidenza ricevuta ieri al Regio: «*Durante le prove c'era stato un torcicollo generale dei professori*».

Le due giovani sono Stefania Garello e Lorena Cugusi. La prima è un'attrice di Roma, l'altra una comparsa del Regio. Osserva Lorena: «Nessun imbarazzo per la nostra parte. Forse qualche sguardo in più degli orchestrali o dei coristi, ma tutto è finito lì».

Ricevete una paga superiore per la vostra prestazione?

«Abbiamo il cachet come mimi. Bisogna aggiungere che lavoriamo in un clima di grande professionalità e poi noi siamo delle statue, come pretendeva il personaggio della prostituta che allora era considerata dea. E il nostro intervento è di una castità olimpica».

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 301

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) **Mercoledì 10 Dicembre 1986**

CUORE ALESSANDRINO SALVA UN TORINESE

Due trapianti nella notte a Bergamo

TORINO — Severino Toso, 52 anni, ex operaio Fiat ed ora meccanico, sposato con due figli, di origine veneta ma da molto tempo residente a Torino, vive da stanotte con il cuore di un ventunenne. Il trapianto cardiaco è stato effettuato nel reparto di cardiochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, diretto dal professor Lucio Parenzan. La stessa équipe ha compiuto quasi contemporaneamente un secondo trapianto, su un impiegato emiliano di 40 anni, Ottorino Ferrari di San Giovanni in Persiceto (Bologna), che ha ricevuto il cuore di un sedicenne.

Severino Toso era stato ricoverato per la prima volta nel reparto di cardiologia delle «Molinette» diretto dal professor Casaccia nell'agosto '85. Gli esami strumentali e bioptici avevano subito evidenziato una grave cardiomiopatia dilatativa, che in seguito a terapia medica con farmaci diuretici e miocardiocinetici era leggermente migliorata. Ma successivamente il quadro clinico del paziente è sensibilmente peggiorato.

L'ultimo ricovero alle Molinette è dell'11 settembre scorso, quando il prof. Casaccia ha deciso che l'unica possibilità di sopravvivenza per il Toso era il trapianto cardiaco. Dopo i necessari esami di screening richiesti dal protocollo sanitario in queste circostanze, il paziente è entrato nella «lista d'attesa» dell'équipe bergamasca diretta dal prof. Parenzan. A tre mesi di distanza si è reso possibile l'intervento, che ha avuto esito positivo. Accanto al meccanico torinese con il cuore nuovo, a Bergamo, c'è il fratello. Nell'abitazione al quinto piano di via Ogliaro 31, nel quartiere Santa Rita, è cominciata una nuova lunga attesa per la moglie e i figli.

ALESSANDRIA — Il cuore trapiantato al torinese Severino Toso è stato prelevato, per la prima volta all'ospedale di Alessandria, nella notte tra martedì e mercoledì a un giovane morto in un incidente stradale. Oltre al cuore i medici hanno prelevato anche i reni (inviati all'ospedale «Molinette» di Torino) e le cornee, portate al «San Matteo» di Pavia.

Il «donatore» è un giovane di Gambolò, in provincia di Pavia, Dario Fantato di 21 anni. Abitava con il padre (la madre è morta qualche anno fa di tumore) e la sorella in via Pandolfo 19. Era entrato in «coma dépassé» alle 11,30 di martedì; dopo dodici ore di osservazione, come prescrive la legge, è stato possibile procedere agli interventi.

Dario Fantato la notte tra sabato e domenica, assieme a quattro amici, tornava da una discoteca, su una «A 112». L'auto, nel Pavese, per cause imprecisate, è uscita di strada: uno dei giovani è morto sul colpo, un altro è ricoverato, paralizzato, all'ospedale di Legnano; altri due hanno riportato leggere lesioni. Il ventunenne di Gambolò prima veniva ricoverato all'ospedale di Vigevano, poi al Centro di rianimazione del nosocomio alessandrino.

Entrato nella tarda mattinata di ieri in coma irreversibile, i medici chiedevano alla famiglia l'autorizzazione ad un eventuale prelievo di organi. Padre e sorella dopo essersi brevemente consultati non esitavano a dare il loro consenso.

Da Bergamo è arrivata, con un'auto della Polizia stradale (la nebbia ha impedito l'uso dell'elicottero) un'équipe formata da due chirurghi, un anestesista, un rianimatore e una tecnica strumentista; un'altra équipe è giunta dalle «Molinette» di Torino. Con le due équipe ha operato quella del dottor Spinoglio, della seconda chirurgia dell'ospedale alessandrino, e la dottoressa Tesio, della divisione oculistica dello stesso nosocomio.

I vari prelievi sono iniziati verso l'una. Neppure due ore dopo il cuore, in uno speciale contenitore, viaggiava a forte velocità, su un'auto scortata dalla Polstrada, verso l'ospedale di Bergamo. Una lotta contro il tempo, con risultati positivi, grazie alla volontà anche dei congiunti di Dario Fantato. «*Così una parte del nostro congiunto continuerà a vivere*», ha mormorato, in lacrime, la sorella.

Franco Marchiaro

DOLLARO A 1399 BORSA ANCORA GIU'

ROMA — Dollaro in rialzo all'apertura dei mercati valutari italiani: secondo le prime informazioni viene indicato a 1399 contro la quotazione ufficiale di ieri di 1393,75.

—BORSA — Oggi mercato ancora debole, prezzi inferiori al dopolistino di ieri. Chiusure: Brioschi 1125; Buton 2350; Perugina ord. 5505, risp. 2230; Cir ord. 6890, risp. 5880, risp. n.c. 5605; Comau 4410, warrant Comau 281; Bulloni ord. 7090, risp. 3850, risp. god. 1° luglio 3750; Alivar 10.670; Editoriale 2450; If 25.110; Eridania 4720, risp. n.c. 2890; Finarte 2015; Pirelli SpA ord. 4880, risp. 4006, risp. n.c. 2715; Montedison ord. 2625, risp. 1315; Mittel 2888; Snia ord. 4510, risp. n.c. 2485; Pacchetti 232,50.

Altri prezzi: Fiat ord. 12.980; Ras 58.500; Ifi ord. 28.400; Bastogi 353; Generali 122.500; Toro ord. 28.400; Fiat priv. 6670.

Ieri la Borsa aveva registrato una delle giornate più nere dell'anno con consistenti ribassi per tutti i titoli, da quelli primari a quelli minori. L'indice finale aveva registrato un ribasso del 3 per cento.

«Sportobello»

IL TORO CERCA DI VOLARE

di Ormezzano

Si gioca stasera a Beveren una partita di Coppa Uefa in cui il Torino è impegnato a cercare di volare, partendo da una pedana scivolosa, quella del 2 a 1 interno. Al di là dell'interesse, degli auguri, eventualmente del tifo, e — si capisce — del risultato, è bene far notare che viaggiano col Torino — e diciamo di tipi che hanno già giocato in serie A — ben cinque elementi nati in Piemonte, anzi nati vicino alla capitale, e cioè Beruatto, Cravero, Lentini, Lerda e Rossi. Inoltre sono di estrazione granata, come scuola cominciata per tempo, addirittura in età infantile, Dossena, Francini, Mariani, Zaccarelli. Ed è torinese di Torino il presidente, Rossi, è piemontese di Bra l'amministratore delegato, Nizzola.

Discutere se si tratti di mero accidente statistico, o di svolta, o di impegno speciale, è senz'altro divertente, e può risultare interessante. Da notare che la piemontesità del Torino può anche non essere un vantaggio, almeno in chiave scaramantica, contro il Beveren, che ha eliminato nel turno precedente di Coppa Uefa il famoso Atletico di Bilbao, composto soltanto da giocatori baschi. Con tutto ciò, essa è da considerare, da esaminare.

Abbiamo già trattato il tema del «come mai» ci sono così tanti giocatori lombardi e così pochi piemontesi, considerando che le condizioni socio-economiche della Lombardia sono simili a quelle del Piemonte, che le differenze razziali non esistono, che al limite Milano è più metropoli, quindi più «difficile» per la pratica dello sport, di Torino. Abbiamo trattato il tema più che altro proponendo il mistero. Adesso però c'è questa particolarità che rende il Torino diversissimo dalla Juventus, dove non c'è un giocatore piemontese

● SEGUE A PAGINA 15

REAGAN ANDRA' A DEPORRE SU IRANGATE?

Poindexter e North hanno scelto il silenzio: rifugiandosi nel quinto emendamento, rifiutano di rispondere

WASHINGTON — Il presidente Reagan potrebbe accettare, «al momento debito», di essere interrogato personalmente sull'operazione Iran-contras, dal «*magistrato indipendente*» o dalle commissioni del Congresso impegnate nelle indagini. Lo ha rivelato il portavoce della Casa Bianca Speakes. La dichiarazione è venuta al termine di una giornata deludente: ieri i due personaggi-chiave dell'*Irangate*, l'ex consigliere presidenziale Poindexter e il suo subordinato colonnello North, destituiti due settimane fa, si sono rifiutati di rispondere alle domande dei deputati del Congresso. Lo faranno solo quando avranno ottenuto l'immunità, una procedura prevista dalle leggi americane.

Reagan ieri nei giardini della Casa Bianca

Quando sarà giunto il momento, «*il presidente* — ha detto Speakes — *risponderà in modo aperto e veritiero*». Ciò avverrà «*il prima possibile*». Il portavoce ha rivelato che il consigliere legale della Casa Bianca — Peter Wallison — sta cercando «*alcuni documenti*» relativi alla vicenda mentre altri documenti del Consiglio per la sicurezza nazionale sono stati sigillati dal Fbi.

L'attesa ieri era focalizzata sui due personaggi che hanno maneggiato i dollari ricavati dalla vendita di armi all'Iran: Poindexter e North. Chiamati a testimoniare davanti al Congresso in udienza pubblica, come il giorno prima avevano fatto il segretario di Stato Shultz e il predecessore di Poindexter al Consiglio di Sicurezza, McFarlane, ambedue non hanno risposto alle domande della commissione, rifugiandosi dietro il «*quinto emendamento*» della Costituzione che permette di conservare il silenzio per evitare la propria incriminazione.

Qualche componente della commissione ha cercato di scuotere la sensibilità dei due personaggi. Poindexter non si è scomposto, ma il suo avvocato si è un po' agitato quando il deputato Lee Hamilton, democratico dell'Indiana, ha affermato che «*un controllo veloce eseguito presso la biblioteca del Congresso ha indicato che Poindexter era il primo ammiraglio americano in servizio attivo che invocava il quinto emendamento in un'udienza parlamentare pubblica*».

North, in uniforme, sul petto le mostrine delle campagne cui ha partecipato, è apparso molto teso per tutta la durata dell'udienza. A conclusione della seduta, North ha detto ad alcuni giornalisti: «*Non credo che ci sia una persona in America che voglia dire la sua storia più di me*».

SCIOPERO MEDICI E STASERA TRENI

ROMA — Non accenna ad esaurirsi l'ondata di scioperi che da qualche tempo interessa tutto il comparto pubblico e in particolar modo sanità e trasporti.

MEDICI — Si è concluso con un nulla di fatto il vertice di ieri sera a Palazzo Chigi fra i ministri interessati e i dirigenti dei sindacati autonomi. Pertanto l'agitazione continua. Per domani e venerdì sono stati confermati gli scioperi degli ospedalieri. I medici di famiglia fino al 19 dicembre si faranno pagare le visite direttamente dai pazienti. Fermi anche i veterinari e il personale paramedico dei sindacati confederali. Per i veterinari di Roma, Genova, Forlì, Rimini, Vicenza e Milano sono già scattate le precettazioni.

TRENI — Da questa sera alle 21 alla stessa ora di domani scioperano i ferrovieri aderenti ai sindacati confederali. Si astengono dal lavoro anche i sorveglianti dei passaggi a livello, pertanto le Ferrovie invitano gli automobilisti alla massima prudenza. Numerosi convogli nazionali e internazionali sono stati cancellati. Dove è possibile sono stati messi a disposizione dei mezzi sostitutivi. Il 14 dicembre sciopera per 24 ore la società «Vagoni Letto».

AEREI — In programma per domani, ma ancora da confermare, un'agitazione della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle.

LEADER DEL DISSENSO MUORE NEL GULAG

MOSCA — Un altro leader del dissenso sovietico è morto nel gulag. La notizia della morte di Anatoli Marcenko, non confermata ufficialmente, è stata diffusa a Mosca dai familiari e dagli amici del dissidente.

La morte è sopravvenuta per ragioni ancora sconosciute proprio quando a Marcenko era stato «apparentemente concesso dal Cremlino il permesso di emigrare in Israele».

Non si esclude che il decesso possa essere collegato allo sciopero della fame che il dissidente aveva messo in atto nei mesi scorsi.

Gli amici hanno reso noto che Larisa Bogoraz, moglie del dissidente, ha ricevuto ieri una comunicazione della direzione del carcere di Chistopol, circa mille chilometri ad Est di Mosca, nella quale si afferma che Marcenko è morto nell'ospedale della prigione.

Marcenko aveva iniziato uno sciopero della fame il 4 agosto scorso. «Evidentemente lo ha terminato solo di recente» ha detto un amico che ha reso noto la partenza della moglie, della ex moglie e di Pave, figlio dodicenne del primo matrimonio, per il carcere dove è avvenuto il decesso.

Larisa Bogoraz, 48 anni, anche lei dissidente, ha detto di aver ricevuto una lettera, datata 28 novembre, nella quale si chiedeva di inviare al marito dei viveri.

Gli amici della dissidente affermano che Larisa — che non vedeva il marito da tre anni — ha ora espresso il desiderio di trasportare a Mosca il corpo di Marcenko per organizzare una cerimonia funebre, ma le autorità sarebbero contrarie.

Il mese scorso le autorità sovietiche avevano detto a Larisa Bogoraz che la sua famiglia avrebbe potuto emigrare in Israele. I due dissidenti però non avevano ancora deciso se abbandonare davvero l'Unione Sovietica.

Anatolij Tichonovic Marcenko, nato nel 1938, operaio. Viene arrestato per la prima volta nel 1960 «per una rissa fra operai». Evade e tenta di fuggire all'estero, varcando la frontiera tra Urss e Iran, ma è subito ripreso.

Viene processato e condannato per «tradimento della patria». Nel lager matura la sua dissidenza politica. Viene rimesso in libertà alla fine del '66 e scrive un libro di memorie sulla sua esperienza nel lager (questo libro, tradotto in italiano, si intitola: «I confortevoli lager del compagno Breznev»). Pubblicato all'estero, gli costa una serie di misure persecutorie.

Nel luglio '68, viene arrestato una seconda volta «per violazione del regime del passaporto interno» e condannato ad un anno di prigione. Per avere scritto una lettera aperta e averla fatta circolare nel Samizdat, in sostegno alla politica della Primavera di Praga, viene accusato di «agitazione e propaganda antisovietica» ed è quindi trattenuto in carcere fino al 1971.

Uscito dal lager è condannato a risiedere ad almeno 100 chilometri da Mosca. E' in questo periodo che sposa Larisa Bogoraz.

Nel 1975 viene condannato a quattro anni di confino per essere ritornato a vivere a Mosca, nonostante il divieto. Partecipa alle attività del Gruppo Helsinki e continua a scrivere materiali che circolano nel Samizdat. L'ultimo suo arresto risale al 17 marzo 1981, è condannato a dieci anni di lager a regime duro e cinque di confino.

D. S.

Simone e Anna, divisi da aborto e pistola...

SI RIVEDRANNO, MA SOLTANTO NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Si rivedranno in aula, forse venerdì, Simone e Anna Luisa, i due fidanzati divisi da un'interruzione di gravidanza che lei voleva e lui no, al punto da sparare un colpo di pistola in sala operatoria. Simone Levi sarà sul banco degli imputati e dovrà rispondere di alcuni reati, quali detenzione abusiva di arma da fuoco, minaccia a incaricato di pubblico servizio, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato. Anna Luisa Capuano verrà a testimoniare.

Ad Ivrea, dove entrambi abitano, la gente continua a ripetere «sono soltanto fatti loro», ma le famiglie dei due giovani si sentono strette d'assedio da una curiosità che assume i toni della crociata e che si sta confondendo con l'eterna lotta tra abortisti e antiabortisti.

Qualcuno aveva fatto sapere che Maria Luisa avrebbe voluto parlare con Simone prima di tornare in sala operatoria per l'intervento, ma ieri la sorella Francesca ha smentito questa voce: «Mia sorella vuole soltanto essere lasciata in pace. La stessa cosa che, mi sembra a buon diritto, desideriamo tutti noi».

Il sostituto procuratore Massimo Bonfiglio, che ha rinviato a giudizio Simone, ha parlato a lungo con il giovane in carcere. «Era abbastanza sereno — spiega —, mi ha detto di aver sofferto per un esaurimento nervoso che, però, aveva cercato di curarsi da solo. Mi ha parlato dei corsi di meditazione che seguiva da tempo, mentre non ha accennato al Movimento per la vita, pur dichiarandosi contrario all'aborto».

«Certo, il suo atteggiamento non è stato normale, ma non ho ravvisato gli estremi per farlo sottoporre a perizia psichiatrica». Che avrebbe richiesto, tra l'altro, una detenzione più lunga. Resta la possibilità, comunque, di una richiesta in tal senso da parte dei giudici, durante il processo.

Lo studente ha poi raccontato di aver portato la pistola calibro 22 (regolarmente denunciata per il tiro a segno) da Ivrea e di averla nascosta in un alloggetto a Torino, dove si fermava per seguire le lezioni all'Università.

Ai giudici dovrà spiegare come si concilia la sua difesa disperata di quella vita che a tutti i costi avrebbe voluto veder nascere, con la detenzione di un'arma che, per sua natura, è fatta per colpire la vita.

A difenderlo sono stati chiamati due legali, Baudo e Longhetto.

Spiega l'avvocato Arturo Baudo, penalista di Chieri: «Simone sta bene, è sereno. I pensieri che manifesta denotano una notevole capacità di riflessione. Ha fiducia nella legge, spera nel trionfo della vita sulla morte. E spera di diventare papà».

Per l'avvocato Liliana Longhetto «Simone è un ragazzo molto sensibile, profondamente legato alla sua fidanzata. Forse ha temuto che lei volesse abortire perché non sicura del suo affetto. Ha voluto dimostrarle il contrario. Di certo non era sua intenzione far male a qualcuno, per questo ha sparato quel colpo in aria».

Simone Levi sarà processato venerdì per direttissima

Eletto da dc, psi e pri il socialista Marasà

L'USL DI CHIVASSO HA UN NUOVO PRESIDENTE

Nuovo governo per l'Ussl 39 di Chivasso che raggruppa venti comuni, di cui 16 in provincia di Torino e 4 in quella di Vercelli, con una popolazione di circa 73.300 abitanti.

L'assemblea generale riunita ieri sera nella sala consiliare del comune di Chivasso ha eletto il suo presidente e quello del comitato di gestione, con i sei componenti.

La neo-maggioranza dell'Ussl risulta composta da tre democristiani, tre socialisti e un repubblicano. Presidente del comitato di gestione è stato eletto Salvatore Marasà, 38 anni, socialista, consigliere al comune di Chivasso. Ne fanno inoltre parte i socialisti Angelo Castelli e Romeo Bevilacqua; i democristiani Alessandro Mattioda, Massimo Pedrale e Luigi Bertolino; il repubblicano Angelo Revello. Presidente dell'Assemblea è stato eletto Livio Tosi, dc, sindaco di Montanaro. Alla riunione hanno partecipato 39 consiglieri su 40 membri: era assente solamente Roberto Ravarino (pci). All'opposizione pci, pli, psdi. L'accordo firmato dalle tre forze politiche di maggioranza il 28 novembre scorso, però, non esclude la possibilità di ingresso al psdi e al pli in un prossimo futuro.

Mentre a Roma la commissione ministeriale discute sul futuro del Comunale

IL SINDACO: «NON SI TORNA INDIETRO STADIO NUOVO CON PISTA D'ATLETICA»

A Roma è in corso la riunione della commissione di esperti che dovrà riferire al ministero dei Beni ambientali il suo parere sul vincolo posto dalla Sovrintendenza torinese sullo stadio Comunale. Si può abbattere la struttura di corso Sebastopoli? L'eventuale conferma del veto costringerà l'amministrazione civica a riflettere sul come utilizzarlo, dopo averlo ristrutturato. Già da giorni circolavano voci sul fatto che questo appuntamento avrebbe potuto determinare in futuro novità anche per l'impianto da costruire alle Vallette.

Ieri il sindaco Cardetti, a nome della giunta, ha voluto fare una precisazione per evitare che qualcuno pensi si possa tornare indietro sulla decisione di realizzare il nuovo stadio «senza pista di atletica».

«La delibera per la concessione di costruzione e gestione del nuovo stadio approvata dal consiglio comunale parla esplicitamente di stadio dotato di pista di atletica — ha dichiarato il sindaco —. *Tale decisione è stata presa tenendo conto delle richieste del Coni e della Fidal, della impossibilità finanziaria di gestire due distinti impianti e di esigenze di bilancio oltre che di valutazioni di natura urbanistica. Tale impostazione non verrà cambiata qualsiasi possa essere la decisione sul ricorso presentato dalla giunta nei confronti del vincolo sul vecchio stadio. D'altronde una modifica di questo tipo renderebbe nullo il lavoro della commissione (ndr: oggi ha proseguito i lavori) che sta individuando un concessionario al quale è stata chiesta una proposta per un impianto dotato di pista per l'atletica».*

Dopo la discussione di ieri sui tempi e sulle modalità, comunicati dal sindaco, per svolgere la verifica, il consiglio comunale stasera discuterà interrogazioni ed esaminerà le delibere provenienti dalle commissioni.

Si organizza la malavita che controlla il mercato delle auto rubate

I BANDITI HANNO LE CHIAVI DI CASA E GLI INDIRIZZI UTILI PER SVALIGIARE GLI ALLOGGI INCUSTODITI

La mobile ha arrestato due teppisti, specializzati nel fare i duplicati delle chiavi lasciate in auto. Già condannati per detenzione di armi. Il sistema usato per non destare sospetti. Fanno parte di un giro più vasto?

Duplicare una chiave è questione di pochi minuti. Sono centinaia i negozi in città, compresi molti supermercati, che offrono ai clienti questo servizio. E ne approfittano anche i ladri d'auto i quali trovano spesso nei cruscotti o nei cassetti porta-oggetto anche mazzi di chiavi d'appartamento lasciati imprudentemente dagli stessi derubati.

Ne ha trovato conferma in questi giorni il sovrintendente Minola, del Sar (Sezione auto rubate) della mobile. Ha recuperato centinaia di chiavi in possesso di due pregiudicati già in galera.

Si tratta di copie perfette, ricavate dagli originali, di cui i titolari non potevano naturalmente sospettare l'esistenza. Dall'indagine non ancora conclusa è emerso che le vittime sono numerose. Come avviene il furto? I malviventi agiscono per solito in coppia. L'auto presa di mira viene forzata e ripulita di tutto, compresi i documenti se ci sono. E se ci sono anche le chiavi di casa, queste vengono prelevate temporaneamente. Un ladro corre a farle riprodurre; il complice rimane come palo. Se il proprietario dell'auto non s'accorge subito del furto, è fatta. Le chiavi vengono rimesse al loro posto per non destare i sospetti del derubato. Dal libretto di circolazione o dalla targa è facile risalire all'indirizzo di casa.

I due malviventi sono Antonio Giannatempo, 26 anni, e Guido Callaro, 30 anni: hanno tenuto la bocca chiusa. La polizia li sospettava da tempo, ma per ottenere le prove della loro attività criminale sono stati necessari lunghi controlli e pedinamenti. Quando il sovrintendente Minola ha deciso di intervenire sapeva già che il Giannatempo disponeva di due abitazioni: in viale Radich 24 a Grugliasco e in via Breglio 42. Così Guido Callaro: via Germonio 58 e via Villar Focchiardo 12. Inoltre i due avevano affittato, sempre in via Germonio ma al numero 21, due garages.

Nei box, il sovrintendente Minola, ha trovato diverse auto di recente immatricolazione appena rubate; refurtiva di ogni tipo; targhe e molta documentazione falsificata; punzoni per modificare i numeri d'identificazione delle auto; assieme a due pistole Colt 38 Special, a un candelotto di dinamite e alle chiavi di cui abbiamo detto. Ma il brigadiere è convinto che i due, piccole pedine, facciano parte di una vasta organizzazione che controlla in città il mercato delle auto rubate.

Per le armi e l'esplosivo i due hanno già subito un processo per direttissima. Antonio Giannatempo s'è addossata tutta la responsabilità ed è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione; il complice è stato assolto per insufficienza. Debbono rispondere ancora per il traffico di auto rubate e per ricettazione. Ricettazione per le tante chiavi di cui avevano diligentemente registrato i nomi, gli indirizzi e i numeri del telefono degli alloggi dove avrebbero potuto far «visita».

La scoperta della polizia dovrebbe avere sventato questa eventualità. Se ne stanno accorgendo tutti i derubati che in questi giorni vengono convocati in questura e scoprono che i duplicati delle loro chiavi erano nelle mani di malviventi. Quanti però hanno già subito dei furti in appartamento da parte di ladri che disponevano di chiavi duplicate non è dato sapere.

Alessandro Rigaldo

I due arrestati Antonio Giannatempo e Guido Callaro

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 939 DEL 12-12-1985

3 milioni in palio per il vincitore del concorso. Il tema: montagne e turismo

MARVINIADE 1986: ECCO IL TAGLIANDO DA UNIRE AI VIDEO E AI FILM IN GARA

Quello che pubblichiamo qui a fianco oggi per la prima volta, è il tagliando per partecipare all'ultimo round della Marviniade 1986, il maxiconcorso cinefotografico nato dalla collaborazione fra Marvin e Stampa Sera. Quest'appendice della grande maratona della fotografia è quella che riguarda la parte videocinematografica e premierà i migliori film fra quanti ci verranno spediti (corredati del tagliando!). Chi vince porta a casa buoni acquisto spendibili da Marvin per un totale di tre milioni di lire. Chi arriva secondo dovrà invece «accontentarsi» di buoni per un milione.

Che cosa bisogna esattamente fare per partecipare? Innanzitutto preparare il proprio film, poi spedirlo o portarlo a mano — entro il 20 gennaio, termine ultimo e improrogabile (a Stampa Sera — Marviniade 86 — via Marenco 32, 10126 Torino, oppure a Marvin — Marviniade 86 — via Lagrange 45, 10123, Torino) unitamente al tagliando che noi pubblicheremo tre volte alla settimana: ogni lunedì, mercoledì e venerdì. I film che arrivano senza tagliando non vengono presi in considerazione. Idem per quelli che arrivano corredati (e già successo...) di una fotocopia del tagliando.

Ricordiamo che Marvin ha proposto un tema comune a tutte le opere: «Le nostre montagne, i parchi, la natura, lo sport e il turismo». Si tratta di un tema che a ben pensarci concede molto respiro alla fantasia e alle possibilità di ognuno. «Vale» il filmetto che ritrae i bambini che imparano a sciare, così come «valgono» le riprese di manifestazioni in qualche modo «turistiche», oppure il documentario di mezz'ore sul parco del Gran Paradiso.

A proposito: non ci sono limiti di durata, a parte quelli imposti dal buonsenso. Un film di trenta secondi non ha troppe possibilità di arrivare primo, così come un «mattone» di cinque ore e mezzo che potrebbe far onore alla vostra operosità ma rendervi leggermente invisi alla giuria. Non ci sono neppure limiti tecnici: si può presentare un'opera in superotto, in 16 mm, o su videocassetta. In questo caso «vale» qualunque formato, dal Beta al più comune VHS.

Abbiamo accennato alla giuria: si riunirà alla fine del prossimo febbraio, e prenderà visione di tutte le opere in un periodo di tempo che per ora non si può assolutamente determinare. Un consiglio? Sbrigatevi a partecipare: manca poco al 20 gennaio...

A Porta Palazzo, lavori a rilento nell'ex caserma dei vigili del fuoco

MERCATO ITTICO: TRASLOCO CHISSA' QUANDO PER ADESSO CI VA SOLO IL PRETORE

Avrebbe dovuto venirci domenica scorsa tutta la città per la gran festa di inaugurazione ed invece domani arriverà il pretore. Con lo scopo di verificare a che punto è la nuova sede ricavata nel cortile nell'ex caserma dei vigili del fuoco in corso Regina per ospitare il mercato ittico di Porta Palazzo, trasferito qui in via temporanea per permettere di ristrutturare la sede dove poi tornerà e a cui proposito, stanziati per il progetto quattro miliardi, l'assessorato alle Opere Pubbliche sta attualmente varando la gara di appalto.

Un'operazione complessa, un trasloco motivato da macroscopiche carenze che, causa l'ordinanza con cui la pretura ha [illegible] la chiusura delle vecchia sede entro il prossimo 15 dicembre, dovrebbe venir effettuato entro sabato. Ma per i diciotto standisti interessati ed i loro quaranta dipendenti lo striscione che davanti all'ex caserma preannuncia la novità sta acquistando i toni di un irridente fumetto: i lavori sono in ritardo, la struttura prefabbricata resta ferma alla sua intelaiatura di base ancor priva di pareti e della copertura prevista per metà in materiale traslucido, i futuri banconi di marmo risultano un abbozzo ancor privo di qualsiasi attrezzatura. Così, pensare di sanare in pochi giorni la situazione sta diventando un assurdo. Tanto più amaro visto che i dettaglianti in questione si sono sobbarcati («*Un centinaio di milioni? Molto ma molto di più...*») l'intero costo della nuova sede.

Una brutta storia, raccontata adesso a più voci che condividono la stessa polemica: gli operai impegnati nella nuova struttura prefabbricata decisamente perplessi «*per l'onerosità di misure e la minuziosità di interventi quasi esagerati, ammesso sia vero che questa sede non dovrà durare più di un anno e mezzo, due anni*»; la gente che risiede o lavora in zona meravigliata «*per una costruzione che occupa l'intero cortile, con il rischio di bloccare per chissà quanto ogni nuova destinazione dell'intero complesso, a partire dal silos per parcheggi ventilato precedentemente*». E in prima linea, ovviamente, i dettaglianti coinvolti, cui bruciano tra l'altro certe ufficiose supposizioni dell'ultima ora. «*Saremmo noi ad aver ritardato l'avvio ai lavori, sperando di fermarci nella vecchia sede sin dopo Natale? Dato che non siamo fessi, ci piacerebbe anzi esserci già trasferiti da un mese: difficile immaginare un richiamo e una pubblicità migliori*».

All'interno dell'ex caserma dei vigili del fuoco i lavori per il mercato del pesce vanno a rilento

Precisa per tutti il commendator Vincenzo Osella, presidente dei mercati coperti torinesi: «*Abbiamo iniziato a settembre, con l'assicurazione che la faccenda sarebbe stata completata prima entro il [illegible] novembre e poi entro il 30. Perché è andata diversamente? Ci son stati scioperi, problemi di reperimento del materiale, difficoltà imprevi[ste] di intervento, questo è vero. Vi ha certamente giocato una competenza suddivisa tra sei assessorati di cinque partiti diversi. Ma a questo punto ci preme sottolineare una cosa sola: noi di Porta Palazzo non abbiamo la minima colpa e rischiamo anzi di dover pagare per responsabilità altrui*».

E' questo che Vincenzo Osella conta di spiegare domani al pretore Baudino, «*una persona che i colleghi mi hanno descritto carica di comprensione umana, un piemontese di quelli come noi cui adesso da più parti si sta ingiustamente tentando di delegare ogni responsabilità*». Riassumendo un pellegrinaggio di impegni e di speranze «*partito sin da settembre con l'affannoso reperimento, coadiuvato da un funzionario dell'assessorato al Commercio, degli indispensabili servizi di luce, acqua e telefono. Con il risultato che noi qui siamo pronti da tempo mentre nulla, purtroppo, è ancora stato portato a termine*».

Cosa succederà, dunque? «*Non lo sappiamo, anche se una cosa è certa: dicembre è il mese di maggior lavoro ed è inammissibile pretendere che 18 standisti e 40 commessi si blocchino ad aspettare gli eventi. Un qualche rimedio di conseguenza si impone, anche se non spetta a noi suggerirlo*». A ciascuno insomma la propria responsabilità. «*Da parte nostra, stiamo varando un'indispensabile cooperativa di gestione per ciascuno dei quattro mercati coperti ed abbiamo di recente sapiato gli assessori alla sanità di Comune e Regione. Entrambi, con un ottimo risultato*».

Luisella Re

Convegno organizzato da Regione e Provincia

LA FUSIONE NUCLEARE OGGI CI PUO' DARE ENERGIA PULITA

Dopo lo choc di Chernobil, le polemiche, le paure, i timori, il Piemonte organizza un gigantesco consulto

L'assessore Alberton

Quale energia, domani? Dopo lo choc di Cernobil, le polemiche, le paure, i timori, il Piemonte organizza un gigantesco consulto. Lo hanno voluto l'assessore regionale Ezio Alberton, il [illegible] Ignitor, la Provincia e la Camera di Commercio.

Così, sabato, nella sala Beat di via Bertola 34 si alterneranno i più grandi nomi della fisica. Cernobil ha riproposto drammaticamente il problema dell'energia.

La crisi petrolifera del '73 accelerò l'avanzamento verso l'energia da fusione nucleare. I politici, gli scienziati, i cittadini si interrogano ora per capire se non sia possibile saltare questa fase, per passare il più rapidamente possibile all'energia da fusione quale energia pulita. Qual è la situazione nella realizzazione della fusione nucleare? E' possibile bruciare le tappe vista l'urgenza? Quali ricadute scientifico-tecniche e produttive sarebbe possibile ottenere? Come si possono organizzare le capacità produttive e di ricerca piemontesi nel settore? E' di pochi giorni fa l'appello del Nobel professor Rubbia a Craxi perché il governo dedichi maggior attenzione e più fondi alla ricerca per ottenere dalla fusione nucleare energia pulita e sicura.

In questo clima di ricerca e di attesa, a poco più di un mese dalla Conferenza nazionale di Venezia del 21 gennaio, il Piemonte offre una carrellata di proposte.

Aprirà il convegno, dopo l'introduzione di Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, il professor Bruno Coppi, docente del Mit di Boston, che farà il punto sulla «fusione nucleare oggi». Il professor Roberto Vacca chiuderà la prima mattinata di relazioni. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi del professor Cesare Boffa, ordinario al Politecnico di Torino, l'ingegner Franco Bonaudi, tecnologo del Cern di Ginevra, l'ingegner Pier Enrico Martin, presidente della Federapi, il professor George Miley dell'Università dell'Illinois, Claudio Orzalesi, addetto scientifico dell'ambasciata italiana negli Stati Uniti, Romeo Perin del Cern, Giuseppe Pichetto, presidente degli industriali torinesi, Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, il professor Tullio Regge e il professor Pietro Terna.

Dopo la parte scientifica, quella politica. Alle 15 è prevista una tavola rotonda sul tema: «*Politica della ricerca scientifica, politica industriale ed energia da fusione nucleare*». A discuterne ci saranno il senatore Attilio Bastianini, l'onorevole Guido Bodrato, il senatore Andrea Margheri, l'onorevole Francesco Forte, il ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli, l'onorevole Giorgio La Malfa e il ministro del Bilancio e della programmazione Pier Luigi Romita. Con loro i presidenti della Regione, Vittorio Beltrami, e della Provincia, Nicoletta Casiraghi, gli assessori Eugenio Maccari e Ezio Alberton e l'ex assessore Luigi Rivalta.

Al processo Alessio il gotha dei killer vuota il sacco

CANTANO SOLO I CATANESI, MA TANTO

Parisi, Saia e Tornatore svelano tutti i traffici. I calabresi tacciono

Gli uomini del *clan dei catanesi* sono pentiti; accusano e si autoaccusano; quelli della *'ndrangheta* calabrese negano tutto. Chi ha sequestrato l'industriale di La Loggia Paolo Alessio?

Antonino Saia e Vincenzo Tornatore (nell'udienza di oggi) e Salvatore Parisi (ieri) hanno spiegato che il commando che è intervenuto era il risultato di un'alleanza fra due bande: loro, con linguaggio che sta a metà fra il militaresco e il frivolo, le chiamano «*batterie*».

«*Noi* — esemplificano — *li abbiamo aiutati a fare fuori uno che gli dava fastidio*». Era un commerciante di frutta e verdura di Vinovo, Giorgio Gozzi, che per quattro volte era riuscito a sfuggire ai killer. Sei anni prima rischiò di saltare in aria nel suo furgone imbottito di dinamite. Ma quella sera del 15 maggio 1981 cinque rivoltellate sparate a bruciapelo gli troncarono il fiato e la vita.

«*In cambio* — spiegano — *ci fecero partecipare al sequestro Alessio*». Raccontano che furono impegnati i calabresi e due uomini del clan dei siciliani: Antonino Saia e Vincenzo Tornatore il quale, all'ultimo momento e per la verità contro voglia, prese il posto del capo Roberto Miano che doveva fare parte del gruppo.

L'ostaggio rimase 5 giorni in una stanza dove si sentiva il rumore di una sirena che chiamava gli operai al lavoro. Poi in Range Rover fu trasferito al Sud e per sei mesi rimase in una baracca di legno sui monti dell'Aspromonte. Caffè al mattino, pastasciutta e minestra a pranzo e a cena, freddo che entrava nelle ossa e che gli costò una bronchite con febbre.

Venne liberato dopo che i suoi familiari pagarono quattro miliardi e duecento milioni di lire. Un record per l'anonima sequestri che, comunque, si legge nei verbali, di miliardi ne voleva almeno cinque.

Il riscatto finì nelle casse dei calabresi i quali compensarono l'impegno dei siciliani con 150 milioni in sigarette di contrabbando da utilizzare nei locali notturni che il clan controllava. Anche Salvatore Parisi che non aveva preso parte all'assalto ha avuto un premio: «*cinque o dieci milioni*». Cinque o dieci? «*Sì, ma non ricordo con esattezza. Ho avuto una gioia in regalo*». Ma che motivo c'era di farsi un regalo? «*Nessuno, in particolare. Ma era una nostra abitudine: per un colpo che andava bene c'era da dividere fra tutti*».

Vincenzo Tornatore

Antonino Saia

L'alleanza fra le due bande era destinata a diventare più consistente. Intanto c'era il business della droga: i catanesi che «*trattavano*» l'eroina si incontravano con i parigrado calabresi in un bar di via Pisa e si spartivano il mercato. E le stesse persone — secondo il racconto di Salvatore Parisi — erano i soci occulti della gioielleria Coral di via Roma. «*Occupare finanziariamente l'oreficeria* — ha detto ancora Parisi — *era la tappa di un piano per piazzare una truffa colossale. Volevamo fingere di acquistare parecchia merce dai fornitori per poi sparire con l'oro*». Insomma: un «*bidone*» di miliardi. «*C'eravamo noi* — ha insistito — *io, i fratelli Miano, i due Giuffrida, Saia e i calabresi della batteria di Mario Ursini*».

La difesa degli altri imputati passa per il racconto del furto di un tir carico di caffè. «*Quella sera* — spiegano da dietro le sbarre — *quella del sequestro Alessio, Vincenzo Tornatore e la compagnia degli amici suoi non avrebbero potuto partecipare a nessun agguato perché nelle stesse ore erano andati a scaricare il camion e il rimorchio carichi di centinaia di sacchi di chicchi di caffè. E' una notizia che viene da radio-carcere. Sa* — si giustificano — *in prigione si sa tutto di tutti e quando qualcuno viene a conoscere che deve rispondere di qualche reato se ne parla*».

Eppure anche su questo particolare i catanesi hanno la risposta pronta. «*Le due cose* — precisano — *Alessio e caffè avvennero quasi contemporaneamente ma, certo, abbiamo avuto il tempo di farle tutte e due*». Tanto che Vincenzo Tornatore si lamentò con i capi. Troppo lavoro. «*Devo fare tutto io? Prima il sequestro e adesso quest'altra cosa... Dal Alessio non ci poteva andare qualcun altro?*».

Lorenzo Del Boca

Processo petroli: oggi parla la difesa di Franco Buzzoni, finito nei guai a causa della gelosia

DENUNCIATO ALLA FINANZA PER UNA BELLA SIGNORA

Un'amica dai capelli rossi in raffineria. La moglie la prende a ombrellate, poi svela i traffici del marito

Alcuni dei personaggi del processo-petroli sono uniti da legami che vanno oltre il rapporto d'affari e sconfinano nel privato. Due di questi sono Franco Buzzoni e Michele Restaino alla difesa dei quali è dedicata l'udienza di oggi.

Franco Buzzoni, nato a Parma [illegible] anni fa è piccolo, asciutto, sanguigno, un uomo della «[illegible]» al quale piacciono la buona tavola e le belle donne.

Nasce in una facoltosa famiglia ma viene contagiato dalla malattia del petrolio e si trasferisce in Sardegna quando l'isola viene presa d'assalto dei chimici, Nino Rovelli in testa.

Anche a lui le cose vanno [illegible] e rientra sul continente con la moglie, Dina Restaino, una pugliese magrolina ma dotata di un forte carattere.

Franco Buzzoni

Installa alcuni depositi nel Vogherese e ne affida uno, quello di Casei Gerola, al cognato, Michele Restaino, un omaccione corpulento che si esprime in un linguaggio rozzo ma pittoresco e che ha conquistato un tale indice di simpatia nel corso del dibattimento che il pubblico ministero, dottor Ugo De Crescienzo, nella sua requisitoria, ha sentito l'esigenza di gettare acqua sul fuoco della simpatia nei suoi confronti.

Michele Restaino ha imparato un metodo chimico per sbiancare il gasolio destinato al riscaldamento, e che veniva colorato di rosso per impedire che venisse dirottato ad uso autotrazione. In questo metodo Restaino pone tutte le sue speranze e, con pezzi residuati, costruisce il deposito di Casei Gerola e lo battezza col nome della sorella. Nasce così la «Dina Petroli» che porterà tanti guai a Buzzoni e Restaino.

Quando il meccanismo si avvia e Buzzoni torna a manovrare denaro, fa la sua apparizione un'avvenente donna dai capelli tizianeschi. Dina Restaino, gelosa come una tigre, cerca in tutti i modi di troncare la relazione.

Un giorno arriva in uno dei depositi del marito ed aggredisce ad ombrellate la rivale.

Alla fine svela il contrabbando alla Guardia di Finanza e, per Buzzoni, cominciano i guai grossi.

Crollano anche i castelli in aria di Michele Restaino che, per sbarcare il lunario, si mette a sbiancare per conto terzi.

All'avvocato Andrea Galasso spetta il difficile compito di salvare il salvabile. Nel breve arco di tempo in cui ha operato nel settore petrolifero, Buzzoni ha pagato grosse tangenti per «lavorare in pace».

Michele Restaino ha chiesto al tribunale di poter parlare in propria difesa. «Non posso permettermi un difensore di grido — ha detto al presidente, dottor Aragona — e sarebbe un controsenso dichiararsi innocente e pagare centinaia di milioni per la propria difesa».

Il tribunale, però, aveva un asso nella manica ed anche Restaino ha avuto il suo difensore.

c. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bianca Mussini

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinta, lo annunciano con immenso dolore le sorelle, cognati, nipoti. La messa in suffragio sarà celebrata venerdì 12 dicembre alle ore 18 nella chiesa di S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 10 dicembre 1986.

Pierrmaria piange la carissima zia MIMA.

E' mancata serenamente

Alessandrina Charbonnier vedova Novarese

Lo annunciano i figli Alessandro, Giovanna, Ferdinanda e Ferdinando unitamente ai cognati, nipoti e familiari tutti. I funerali partiranno dall'abitazione in via Pastrengo n. 8, Torino, il 10 dicembre alle ore 14.
— Torino, 10 dicembre 1986.

Direzione e Maestranze del Poligrafico Roggero & Tortia Spa prendono parte al cordoglio del signor Ferdinando Novarese per la scomparsa della mamma signora

Alessandra Charbonnier vedova Novarese

— Torino, 9 dicembre 1986.

Cristianamente è mancato

Francesco Jacometti

Ne danno il triste annuncio Cecilia, Lelia e Piero ed i fratelli con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 11 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette via Santena 5. Santo Rosario questa sera ore 20,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria via Morgari 9.
— Torino, 10 dicembre 1986.

Prendono parte al lutto le famiglie Ciaccia, Villani, Almasio.

Famiglie Mirabile partecipano al dolore dell'amico Piero Jacometti.

I Titolari del Lanificio Bissentino S.p.A. si associano con grande e sincero cordoglio al dolore di Piero per la scomparsa del caro e indimenticabile

Francesco Jacometti

— Prato, 10 dicembre 1986.

Condomini ed Amministratore Condominio Corso Re Umberto 26, Corso Stati Uniti 18 partecipano al dolore della famiglia Jacometti.

Gentile e Remo Arcossiana partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico FRANCESCO.

Ci ha lasciati

Maria Domenino vedova Bocca

anni 74

La piangono la figlia Luisa col marito Sergio Cugnetini, gli adorati nipoti Barbara e Marcello, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 dicembre ore 15 chiesa frazione Pasta Rivalta, indi la cara salma proseguirà per cimitero di Sanfena.
— Rivalta, 9 dicembre 1986.

E' serenamente spirato

Germano Marchetti

di anni 73

Lo piangono la moglie Maria, la figlia Elisabetta, l'adorata nipote Germana, il genero e parenti tutti. Per volontà del defunto no fiori ma opere di bene. I funerali giovedì 11 ore 8,30 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney.
— Torino, 10 dicembre 1986.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del socio

cav. uff. Giovanni Basso

— Torino, 9 dicembre 1986.

Sono affettuosamente vicini a Nicoletta, alla sua mamma e ai familiari per la perdita del loro caro

Giovanni Basso

Ettore Laura Albertazzi
Susanna Amapane
Gianfranco Carla Barbieri
Antonio Armanda Bardesono
Luigi Piri Bascoou
Vittorio Fausta Beggio
Irene Costa
Mario Paola Derba
Riccardo Carla De Magistris
Gianni Mariarosa Di Iorio
Gianni Paola Di Taiva
Elio Rosanna Ferrero
Piero Luigi Fossati
Gioacchino Piera Gaude
Bertolo Sisti Massimo
Giuseppe Giusy Mazzola
Giorgio Giuliana Minetti
Italo Laura Moretto
Italo Elena Pennarelli
Danilo Marisa Penco
Carlo Paola Rosa
Luigi Silvia Saniero
Roberto Maria Toretti
Paolo Adelaide Vaglio
Augusto Pupa Zoncada
— Torino, 9 dicembre 1986.

Presidenza Consiglio e Dipendenti Ente Turismo di Torino partecipano al grave lutto della famiglia del

dott. Michele Ferraudo

autorevole e stimato consigliere dell'Ente.
— Torino, 9 dicembre 1986.

L'Istituto Tecnico Sraffa di Orbassano partecipa al dolore del preside per la scomparsa del padre

dott. Michele Ferraudo

— Orbassano, 9 dicembre 1986.

I nipoti Ornella, Francesco, Giovanna, Alberto, Sandra, Stefano, Bianca, Carlo, Lorenza, Giuseppina, Renata, Giorgio, Anna, Francesco e Fabrizio partecipano al dolore per la scomparsa della loro diletta zia

Olga Greco d'Aloeo Bertarelli

— Roma, 10 dicembre 1986.

E' mancato

Cesare Allara

Ne danno il doloroso annuncio i figli Italo, Angela e Natale, le nuore, il genero, i nipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Croce.
— Torino, 9 dicembre 1986.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Cesare Allara

— Torino, 9 dicembre 1986.

Piera, Nanda, Renato partecipano al dolore della famiglia Allara.

Aldo, Lea e famiglia partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Cima

— Torino, 9 dicembre 1986.

E' mancata

Elena Introzzi

Ne danno il triste annuncio la madre Angela Introzzi Broggi, la sorella Ernesta con Amedeo Clivarino e figli, Carla con Aldo Clivarino e figli; i fratelli Enrico con Paola Goffredi; Francesco; Paolo con Barbara Aceto e figli. Si ringraziano quanti le furono vicini in tutti questi anni.
— Cuneo, 9 dicembre 1986.

Ricordano ELENA le amiche:
Vittoria Invernizzi
Cina Andreis
Maria Alberta Rocchetto Salvano
Margherita Mussia
Stefania, Elena Lisi
Marisa Sninetta

E' mancato

Giuseppe Viola

anni 78

Lo annunciano: fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.
— Volpiano, 9 dicembre 1986.

Federazione Provinciale Sezione Cuneo e Comitato Federale del Partito Comunista Italiano partecipano con dolore al lutto per la scomparsa di

Maddalena Griseri ved. Sturiese

A Ugo, Claretta, Vittoria le più fraterne condoglianze dai comunisti cuneesi.
— Cuneo, 9 dicembre 1986.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Bertolotti

Lo piangono la moglie Magda, i figli Claudio e Silvia, la nuora Emy con la piccola Marta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Luisella Viora per le lunghe ed affettuose cure. Funerali giovedì 11 ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1986.

Alma e Riccardo piangono il caro cugino RICCARDO.

E' mancato

Ferdinando Borsari

Addolorati l'annunciano la nuora, nipoti e pronipoti. Funerali giovedì 11 corrente ore 8,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 9 dicembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Bussetti in Rognone

Addolorato l'annuncia il marito Mario. Funerale giovedì 11 corrente ore 14,30 parrocchia Madonna dei Poveri Borgata Paradiso in Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1986.

E' mancato

Mario Galimberti

ex tipografo

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Ferrando, i figli Mariagrazia, Ugo, Rosella, Silvana e famiglie. Funerali in Pinerolo parrocchia Duomo giovedì 11 corr. ore 10,45.
— Pinerolo, 9 dicembre 1986.

La Ditta Nuova Sell spa partecipa vivamente al dolore del sig. Ugo Galimberti e famiglia per la scomparsa del caro PAPÀ.

Si uniscono al dolore del sig. Ugo Galimberti e familiari:
Giovanni Sotta
Walter Nisia
Angelo Tiengo
Vittorio Cerlalunga
Pino Caputo
Nadia Bergamin
Milena Cortesi

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Desserafino vedova Albano

anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio con la moglie Liliana, Caterina con il marito Angelo, Giuseppe con la moglie Amelia, la nuora Lella, i nipoti Bruno con Silvia ed Elena, Danilo con Nicoletta e Federico, Domenico con Lorella, Antonio, Monica, Morena, Marco e Lorenza, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da San Maurizio Canavese Casa del Pin giovedì 11 corr. ore 14 per Torino ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Cafasso indi proseguirà per Volvera ove si ripeteranno i funerali alle ore 15,45 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 9-12-1986.

Le famiglie Maddalena-Scalo-Calabrini partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Albano: Allegra, Alzati, Bertoni, Cannamera, Cavallaro, Clemente, Cogo, De Luca, Fiore, Gasco, Golinelli, Lobbolo, Lovallo, Liso, Lobina, Lo Greco, Maddalena, Morelli, Nobiolo, Petrolo, Puccuno M., Puccuno S., Pudou, Rocchi, Secco, Stano, Sogni, Tessaroli, Teppa, Terzo, Tusino.

Anna, Adelmo, Vittorio Chiatti e famiglia partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Guglielmo per la perdita del padre

Salvatore Trifiletti

gli amici e colleghi:
Francesco Ardissone
Piero Barale
Caterina Casella
Antonio Cerrillo
Leonardo D'Alessandro
Patrizia De Bernardi
Carla Faga
Roberto Gioda
Giuliana Magri
Maurizio Marcuzzo
Massimo Molinari
Claudio Mossetti
Alberto Oliaro
Franca Pischedda
— Torino, 9 dicembre 1986.

Il Signore ha chiamato a sé

suor Maurilia Giardino

Danno triste annuncio sorelle Anna e Rosa fratello Taddeo con figli e famiglie nipote Piero e famiglia cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 14,30 nella parrocchia di Cossila S. Grato (Biella).
— Torino, 10 dicembre 1986.

(Continua a pag. 7)

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 13,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 18,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzate a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

La ricetta del giorno

Lombatine dello chef

4 fettine di maiale, 2 peperoni sott'aceto, 2 cetriolini, 3 cucchiai olive nere snocciolate, 1 cucchiaio capperi, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaio prezzemolo tritato, 1 cucchiaio salsa pomodoro, 1 cucchiaio panna liquida, origano, sale, pepe e olio d'oliva.

Tagliare tutti i sott'aceti a fettine sottili. In una larga padella fare rosolare in olio d'oliva le 4 fette di carne, passate prima nella farina bianca.

Rosolarle da un lato a fuoco alto, in modo che la carne non possa fare acqua, salarle e girarle dall'altro lato. Salarle, peparle e ricoprirle con tutti i sott'aceti tagliati a fettine sottili: peperoni, cetriolini, olive nere, capperi e lo spicchio d'aglio.

Rosolare il tutto, sempre a fuoco lento e bagnare con un bicchiere di vino bianco secco. Lasciare evaporare, aggiungere la salsa di pomodoro, la panna, girare tutto bene per legare, spolverare di prezzemolo tritato, profumare con un pizzico d'origano e disporre su un piatto di portata ricoprendo le fettine di carne con il loro ricchissimo sugo.

Grazie al Sig. Bruno Cucco, corso Casale 89, Torino, per questa profumatissima ricetta.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: alla Famija Turinèisa (via Po 43), ore 17,30 audizioni discografiche: le «prime» celebri Mihail Glinka, Una vita per lo Zar a cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: Prevendita biglietti per concerto 17 dicembre ore 21, Jose Carreras tenore, Vincenzo Scalera pianoforte. Posti da L. 27.000 e 50.000. Biglietteria Teatro Regio tel. 548.000.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,45, il Teatro di Genova in Glengarry Glen Ross, di David Mamet, regia di Luca Barbareschi. Apertura cassa ore 19,45. Oggi, ore 17,30, presso l'Università (via Sant'Ottavio 20), in collaborazione con il Dipartimento Discipline Artistiche, incontro con il regista e gli attori della compagnia. E' aperta la prevendita per F.I.A.T. - Teatro Settimo in Elementi di struttura del sentimento, 15-16-17 dicembre. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche esclusivamente presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 274.3276 - 287.571.

ALFIERI - T. STABILE: da domani alle ore 20,30 Vittorio Gassman in Affabulazione, di Pasolini. Regia di Vittorio Gassman, con Paila Pavese, Alessandro Gassman, Giusi Cataldo, Sergio Meogrossi. Produz. Olimpo '84. Spett. in abbonam. Tel. 557.6246 (T. Alfieri tel. 535.440).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): ore 21, Mara Baronti in Ricordando Sharhazad, storie da Le mille e una notte. Elementi scenici di Lele Luzzati. Per informazioni e prenotazioni tel. 331.764.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): dal 26 al 31 dicembre Banda Osiris in Storia della musica - vol. I. Per informazioni e prenotazioni tel. 331.764. Si prenota per lo spettacolo del 31-12, ore 22, Notte di Capodanno.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta Il trionfo dell'amore, di Marivaux. Regia di Antoine Vitez. Con Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Ferruccio Soleri, Martina Carpi, Mario Pertile, Anna Saia, Giulio Scarpati. Spett. in abbonam. Tel. 544.562. Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO - GRANBADO': alle ore 21 in via delle Rosine n. 16, la Compagnia Granbadò Produzioni Teatrali e Aringa & Verdurini presentano lo spettacolo di teatro-cabaret Speciale Soirée. Per informazioni tel. 839.6727, ore 15-19.

NUOVO - SALA VALENTINO: Rassegna regionale di teatro e cultura popolare. Questa sera ore 21 Compagnia «Gli Amici» in Gia salvi la Scozia di Nicola Manzari. - Corso d'Azeglio 17.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, t. 521.1263): oggi, ore 15, Casina, di Plauto. Compagnia Artenova Teatro. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - CENTRO STUDI in coll. Centro Piero della Francesca: ore 20,30, al Centro Piero della Francesca (c.so Svizzera 185 ingresso E), il Teatro dei Sensibili in La luna di San Giorgio, di Guido Ceronetti. Prenot.: Centro Studi del T.S.T., p.za San Carlo 161, tel. 557.6012 dal lun. al ven. ore 10-12. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30.

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI & GIOVANI (corso Moncalieri 18): ore 10, Le sedie, farsa tragicomica di Ionesco. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotaz. tel. 650.9821 - 663.165. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10 15506/13600 del 19-5-1984.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, t. 521.12.63): il Gruppo Teatr organizza un corso di formazione per Tecnici Teatrali diretto da Franco Grossi. Per informazioni e prenotazioni telefonare in orario d'ufficio al 521.1263.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (Petrarca 39), 14,30-18; 20,20,30. Bigl. unico.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15 Roky.

BELLE ARTI: 15,15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 mini e danze per tutti.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 52, tel. 661.859): Nino Gallo invita ai pomeriggi Discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TENDO (via Avet 3): ore 21.

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar: (via M. Cristina, 88 tel. 668.95.96) al piano Piero.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli, 0,15; 1,30; 3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (c. Belgio 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Pepe.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

S. GIORGIO: rist. danze - Valentino, La Piana's Trio c. Albertina.

GALLERIE

LINGOTTO - MOSTRE ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'UOMO: orario: lun. mart. merc. ven. 9-14; 15-19; giov. 9-14; 15-22; sab. dom. e festivi 9-20.

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 2/3, Torino): Argenti antichi e oggetti preziosi sec. XVII-XX. Dal 28 novembre al 24 dicembre.

ARTE ANTICA (L.") c. Volta 9, t. 515.934: Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII sec. Cat. Autunno 86 n. 180, e in contemporanea Lista n. 6 - Stampe antiche e del XX Secolo.

ARTE 121 (Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.

BATTILOSSI - «MOSTRE D'ARTE» (via Giolitti 45): «Il tessuto nell'antichità». I tessuti copti. Fino al 23-12. Or.: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

CARETTO GALLERIE: via Maria Vittoria 10, tel. 537.274, Torino - via Carlo Alberto 12, tel. 541.585, Torino, 27ª mostra maestri fiamminghi ed olandesi del XVI-XVII secolo e importanti dipinti europei del '300 e '800 e 8ª mostra di pittori europei del XVIII e XIX secolo. Le esposizioni continuano fino al 14 dicembre (aperto i festivi), orario 9,30-12,45; 15-19,45.

CASSIOPEA (Cavour 8): Michele De Stefano. Or.: 15,30-19,30.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture; orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CELEGHINI - Carmagnola: Brunetto.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185): Da Lody a Cleopatra profumi e colori del mondo antico. Or.: 10-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Mostra di Piero Ruggeri dal 14-11 al 14-12-'86. Orario feriali e festivi: 15,30-19,30, chiuso il lunedì.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Collettiva di Natale e piccolo formato.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): propone il più vasto assortimento in Europa di Marilleni originali, grafica, multipli. Migliaia di immagini in numerose sale per arredare la casa, l'ufficio per regali natalizi e ricorrenze.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Mino Maccari.

LA CONCHIGLIA: Enrico Boggione.

LA FINESTRELLA (Canelli, tel. 831.167): Anna Beccaria.

L'ACQUAFORTE (Pr. Amedeo 25): Mostra incisioni XVI-XX sec.

L'AFFICHE - GALLERIA D'AVANGUARDIA (via Carlo Alberto 30, tel. 519.006): propone tutte le collezione del M. Walasse Ting. Litografie e manifesti grafici. Dal 4-12 al 15-12.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264): Mostra delle tavolette e del bronzetto. Inaugurazione oggi ore 18.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22, tel. 885.476): Angela Paraini. Orario 15,30-19,30.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: «Arte moderna a Torino». 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18. Lunedì chiuso.

RAJASTAN (c.so Novara 23): Burcardi: 100 tavolette per Natale.

IL GIORNO: Aldo Cimberle.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Incisioni, serigrafie. Autori vari.

ZABERT (p.zza Cavour 10): Dipinti dal XVI al XVIII secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natale '86.

APPRODO: «Antica Cina» opere dal 1050 al 1830 (via Bogino 17).

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Grafica e ceramica d'autore.

BERMAN: Franco Piani «Sonate per violino», «Natura morta nelle nicchie», «Istorie monferrine», «Mondo contadino», «Torino lassù».

DAVICO: personale Dino Boschi.

GALLERIA MASUTTI (via Juvarra 18): Soffici, Rosai, De Pisis (16-20).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Bay, Campagnoli, Capogrossi, Carena, Felice Casorati, Francesco Casorati, Cassinari, Cordero, De Chirico, De Pisis, Fico, Guttuso, Magnelli, Menzio, Mascina, Scanavino, Schifano, Strina, Vespignani.

LA GIOSTRA - Asti: Salvanesch.

LE IMMAGINI: Paola Pigliani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

NARCISO: Jean Arp e Fausto Melotti: opere grafiche e sculture.

PIRRA (c. Vitt. 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli: 50 opere scelte.

PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.

PRISMA - Cuneo: Mostra collettiva pittori '800 e '900. Orario: tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): «Un libro come augurio e come saluto».

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEI

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; ogni festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,00-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee «Amichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino al 14 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 5 venerdì orario normale 9-12; 15-18; 20,30-22,30; dal martedì al sabato 9-13; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

VINCE LORIS MORO LO CHIAMEREMO PLACIDIN

Arriva da Leinì. Scelto fra 170 aspiranti attori. Esordirà nella nuova commedia di Gipo Farassino

Loris Moro, 22 anni, di Leinì, cabarettista a tempo pieno, è stato il fortunato scelto dal regista Massimo Scaglione e da Gipo Farassino — tra 170 candidati convocati su oltre 200 tagliandi arrivati a *Stampa Sera* — per interpretare il personaggio di «Placidin» nella commedia «Trope spose per monssu Poret» (precedentemente intitolata «Trope spose per monssu Cousot») che andrà in scena al teatro [illegible] la vigilia di Natale. Loris Moro sarà «adottato» sulla scena dalla «madre» Wilma D'Eusebio e dal «padre» Sergio Bensi. Farassino [illegible] il successo.

La decisione definitiva è stata presa sabato scorso quando si è trattato di scegliere tra i due ultimi rimasti in lizza, lo stesso Loris Moro e Luca Castaldi, 22 anni, torinese, rappresentante di salumi e cabarettista a tempo perso.

Il verdetto è stato emesso dopo aver fatto recitare i giovani insieme a Eugenia Salsotto, giovane esordiente nella rinata compagnia. Gipo osserva in platea masticando il toscano, visibilmente soddisfatto di tornare finalmente al teatro (nella commedia non canterà nessuna canzone), dopo quasi quattro anni di forzata assenza per mancanza di locali adatti.

«*Per noi è stata una grossa sorpresa* — ha detto il regista Massimo Scaglione — *questo interesse per il teatro dialettale soprattutto da parte dei giovani. Non ce lo aspettavamo. Da questa "Chorus Line" dei poveri sono usciti comunque decine di caratteristi, facce nuove che potranno essere impiegati per futuri allestimenti. E' stato tale l'entusiasmo delle risposte, che abbiamo deciso di reinteprare nel testo* (una pochade degli Anni Trenta di [illegible] Belmondo) *due personaggi marginali affidandoli appunto a due dei nuovi giovani*».

In omaggio all'entusiasmo dimostrato dai 170 aspiranti attori (ma i tagliandi arrivati a *Stampa Sera* sono stati più di 200) per tutti ci sarà un ingresso gratuito la sera della prima, la vigilia di Natale. La compagnia di Gipo (una sne che avrà finanziamenti dagli assessorati per la Cultura del Comune di Torino e della Regione) è composta, oltre che dal boss Farassino, da Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, [illegible] Lori, Sergio Bensi, Laura Gaglio, le giovanissime Eugenia Salsotto, Titti Cella e la rivelazione (si spera) Loris Moro.

Lo spettacolo resterà in scena fino alla fine di gennaio, le scene e i costumi sono del «Gruppo 5» una piccola «ditta» di giovani diplomati all'Accademia che ha già lavorato per Gipo e per le «Farse dell'Alione». La colonna sonora, ispirata agli Anni Trenta, è a cura di Farassino.

r. so.

Gipo Farassino ed Eugenia Salsotto cercano di... frenare l'entusiasmo del nuovo collega Loris Moro. Sopra: due fasi delle prove di Placidin assieme all'attrice giovane della compagnia, anche lei esordiente. Più in alto: Loris Moro sul palcoscenico, attorniato dal regista Massimo Scaglione (a sinistra), Eugenia Salsotto e Gipo Farassino

DIPINTI (A 4 MANI) SU SETA

Dipingere a quattro mani rappresenta senza dubbio un qualcosa di originale ma ancor più singolare è il fatto che i fratelli Tucci di Pino Torinese fissino su seta le loro ispirazioni artistiche, confortati, per altro, dall'interesse di molti estimatori. Intepreti di una forma di pittura diffusa essenzialmente in Francia, Giuseppe e Giuliana Tucci stanno esponendo con successo le loro opere, realizzate in gran parte su pannelli e *foulards*, in una mostra che resterà aperta a Torino fino al 31 dicembre presso la pelletteria Lilla di piazza della Repubblica 1/bis.

Colori vivaci su soggetti quasi essenzialmente di carattere floreale: queste le caratteristiche delle opere, realizzate completamente a mano e che vedono la luce al termine di un particolare tipo di lavorazione. Infatti, dopo aver disegnato l'oggetto che rappresenta il tema, lo si dipinge trasferendolo quindi in un forno a vapore che lo cuoce a una temperatura di 120°.

appuntamenti in città

Il Savoia amletico

● Stasera alle 21, al salone turchese della Famija Turinèisa (via Po 43), presentazione del libro di Paolo Pinto «Carlo Alberto, il Savoia amletico» edito da Camunia. Al dibattito, con Giorgio Calcagno e Narciso Nada, sarà presente l'autore.

Storia della miseria

● Alla libreria Campus di via Rattazzi, domani alle 18 il professor Umberto Levra dell'Università di Torino presenta «La pietà e la forca», volume di storia della miseria e della carità in Europa di Bronislaw Geremek, edito da Laterza. L'incontro è organizzato dal Centro italiano di studi [illegible]. L'ingresso è libero.

Animali intelligenti

● «L'intelligenza degli animali» è il titolo del libro di Isabella Lattes Coifmann edito da La Stampa. Domani sera alle 21 lo presentano alla libreria Campus di via Rattazzi il direttore di «Airone» Salvatore Giannella e il responsabile di «Tuttoscienze» Franco Pierini. Sarà presente l'autrice. Il dibattito è aperto al pubblico, l'ingresso libero.

Incontro d'acciaio

● Domani alle 16, alla Sala del Cinquecento dell'Unione Industriali (via Fanti 17), incontro sul tema «Acciaio: riuso e industrializzazione edilizia» promosso dalla Nuova Italsider. Apriranno il dibattito i saluti di Mario De Giuli, presidente del collegio costruttori edili di Torino, e di Giovanni Battista Spallanzani, direttore generale della Nuova Italsider. Sul tema del «riuso» interverranno Roberto Gabetti e Aimaro Oreglia d'Isola, professori ordinari di Composizione architettonica al Politecnico, Vittorio Nascé, ordinario di Tecnica delle costruzioni allo stesso Ateneo. Edoardo Benvenuto dell'Università di Genova presenterà il nuovo consorzio Sidercad e le sue finalità nell'industrializzazione dell'edilizia.

Amare Torino

● Alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice, venerdì sera alle 21 presentazione del libro «Amare Torino» edito dal «Capitello» con testi di Michele Ruggiero e immagini di Edoardo Dulevant. Insieme con gli autori, interverranno il vicesindaco Aldo Ravaioli e il giornalista de La Stampa Edoardo [illegible]. Ingresso libero.

Scultura al mulino

● E' in corso al Mulino Feyles, Studio Gianni Caruso, corso Tassoni 56, una personale dello scultore Angelo Casciello. I lavori in mostra sono dieci, tutti di grandi dimensioni e realizzati — dopo la partecipazione all'ultima Biennale di Venezia — parte su cartone con tecnica mista, parte in legno. Il catalogo, con l'introduzione del critico e storico dell'arte Gérard Georges Lemaire, è edito dall'associazione culturale «L'uovo di struzzo». La mostra rimane aperta fino al prossimo 8 febbraio tutti i giorni dalle ore 16 e 30 alle 19 e 30, sabato e domenica chiuso.

Natale a Collegno

● Nell'ambito delle manifestazioni «Natale 1986», i commercianti del viale XXIV Maggio di Collegno aderiscono all'iniziativa «Arte in vetrina» e, da oggi, espongono nelle vetrine dei loro negozi opere dei pittori dilettanti Giuseppe Lupo e Luigi Marietta Aleina. I lavori resteranno «in mostra» fino al prossimo 6 gennaio.

echi di cronaca

La grande tombola di STAMPA SERA

realizzata in collaborazione con

LANCIA

Questa settimana puoi vincere

1° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.500.000

3° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 19° premio 16 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 2.400.000

GIOCO N° 15 (15ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

34	25	7	30
60	83	6	39
18	74	37	68

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 5 si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alle settimane di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione, per vincere è sufficiente completarne una sola.

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e sarete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 695.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni settimana (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, dal 16 al 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

Se hai fatto Bingo telefona subito (e comunque non oltre le ore 20 di sabato) allo 011-6955272

Il regalo di Natale consigliato da

camurati

il profumiere

camurati 1
Via E. De Sonnaz 13
(Ang. via Avogadro)
Tel. 544.393/544.971-Torino
Orario: 9/13-15/19.30

camurati 2
Piazza Adriano 1
Tel. 444.286/447.71.79
Torino
Orario: 9/13-15/20

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 444.286-Torino
Orario continuato: 9/20

Contrasti sulla progettata fusione delle Usl

A VENTIMIGLIA LITE «SANITARIA» CON SANREMO

VENTIMIGLIA — Un matrimonio che non s'ha da fare! Lo dicono i rappresentanti di diciassette comuni dell'estremo ponente ligure: per loro la progettata fusione tra l'Unità Sanitaria Locale n. 1 («Ventimigliese») e l'Unità Sanitaria Locale n. 2 («Sanremese»), proposta dalla Regione Liguria nel quadro di un contenimento della spesa sanitaria, non deve trovare concreta realizzazione.

Un no, deciso, al progetto di fusione è stato ufficializzato dall'assemblea dell'U.S.L. n. 1. I suoi quaranta componenti — che rappresentano i diciassette comuni del comprensorio — hanno votato un ordine del giorno affinché la Regione Liguria desista dal suo progetto. Analogo documento era stato votato anche dal Consiglio Comunale di Ventimiglia.

Un'opposizione decisa. Perché il «no» al matrimonio con Sanremo? Nella città di confine sono convinti che, inevitabilmente, nel caso di fusione, sarebbe la città dei fiori a fare la parte del leone. Il centro direzionale della nuova U.S.L. sarebbe sicuramente localizzato a Sanremo, probabilmente in parte dei padiglioni rimasti vuoti nell'ospedale di Bussana. Ventimiglia, insomma, diverrebbe solo una dependance.

E' poi c'è il timore che i servizi principali, anche sotto l'aspetto strettamente più sanitario, verrebbero dirottati su Sanremo.

L'U.S.L. ventimigliese — 17 comuni, circa 300 chilometri quadrati di territorio, una popolazione di circa 60.000 abitanti che raddoppiano nei periodi turistici di punta, tre grossi centri: Ventimiglia, Bordighera e Vallecrosia — serve oggi una vasta zona dell'entroterra dell'estremo ponente ligure, i paesi cioè che si incuneano verso il Piemonte in val Roya e in val Nervia. Proprio sui problemi dell'assistenza a questi paesi si basano parte delle ragioni per mantenere in vita l'U.S.L. ventimigliese. Per gli abitanti di questi comuni (Airole, Olivetta San Michele, Pigna, Castelvittorio, etc.) sarebbe un notevole disagio far capo a Sanremo per le loro pratiche sanitarie; d'altra parte un eventuale decentramento di servizi a Ventimiglia o Bordighera vanificherebbe gli scopi della fusione.

Il matrimonio sanitario tra Ventimiglia e Sanremo appare quindi difficile. La Regione, per ora, è ferma sulle sue proposte; la città dei fiori non si è assolutamente pronunciata sull'argomento; le opposizioni arrivano, crescenti, da Ventimiglia. E dovrebbero continuare. Per rendere operativo il progetto occorrerà il consenso preventivo dei comuni interessati.

Ma i 17 paesi dell'Usl ventimigliese hanno già fatto sapere che non concederanno mai la loro autorizzazione.

Bruno Monticone

Concorso presso l'Enoteca

MANGO LANCIA IL «DOLCE DI NATALE»

MANGO — (g. f.) In occasione della ricorrenza natalizia, l'enoteca regionale di Mango, specializzata nel Moscato d'Asti e Asti Spumante Doc, vini tipici dei brindisi delle feste, ha indetto il primo concorso «Il dolce di Natale» per una maggior valorizzazione ed un migliore abbinamento di questi vini con i dolci caratteristici delle festività di fine anno.

L'iniziativa è stata presa dall'enoteca regionale aperta recentemente nel seicentesco castello di Mango, in collaborazione con il Comune e la Pro loco, le amministrazioni provinciali e le Camere di Commercio di Cuneo, Asti e Alessandria e il Consorzio di tutela dell'Asti Spumante.

Possono partecipare pasticcieri artigiani professionisti, allievi di istituti alberghieri e dell'arte bianca, ristoratori (non è prevista la partecipazione di privati). Squisitissimi dolci saranno presentati al pubblico ed esposti domenica 14 dicembre (dalle ore 10 alle 15) nei locali del maniero.

Una giuria di esperti sceglierà quindi i migliori. Verranno premiati durante una cerimonia pubblica che si terrà nella stessa sede l'11 gennaio. Dice Cristina Molinari, responsabile tecnico dell'enoteca: «Pur essendo il concorso alla sua prima edizione, abbiamo avuto buone adesioni, anche da parte di diverse scuole alberghiere».

Il concorso si articola in due sezioni: tradizione (sono ammessi i dolci con chiaro riferimento alla tradizione natalizia) e «nuove proposte» (dolci creati dall'arte e dalla fantasia dell'autore). Sono in palio trofei e premi messi a disposizione da enti e dai produttori aderenti all'enoteca.

Il concorso prevede, inoltre, due premi speciali, uno per il «miglior dolce che presenterà tra gli ingredienti il Moscato d'Asti» e l'altro per il «miglior dolce presentato da allievi di scuole alberghiere o dell'arte bianca».

«E' un'iniziativa che si propone di contribuire a valorizzare e promuovere il Moscato d'Asti e l'Asti spumante e stimolare, favorire l'abbinamento con dolci natalizi tradizionali e di nuova creazione», *spiegano i promotori.*

A CASALE SCATTA UNA NUOVA EMERGENZA IDRICA ATRAZINA NEI POZZI DI SANTA MARIA DEL TEMPIO

CASALE MONFERRATO — Emergenza atrazina in una frazione di Casale: da ieri sera a Santa Maria del Tempio, così si chiama la località interessata dal caso di inquinamento (scoperto ieri, ma paventato da tempo) è vietato utilizzare per scopi alimentari l'acqua proveniente dai pozzi privati. Nel sobborgo vivono circa 800 abitanti.

Il sindaco Riccardo Coppo ha firmato un'ordinanza con la quale ha formalizzato il divieto per l'eccessiva presenza di atrazina nei pozzi: tre milligrammi per litro, quando il limite massimo tollerato a termine di legge è di un milligrammo. Per gran parte della frazione l'ordinanza non causerà eccessivi disagi, poiché le case sono servite dall'acquedotto municipale, ma per un gruppo di abitazioni, nelle località Cascine Rossi, Dossi e Castellino, non allacciate alla rete idrica cittadina, la presenza di atrazina significa vera emergenza.

Da ieri sera a Cascine Rossi i vigili del fuoco hanno installato un'autobotte a cui fanno riferimento circa 50 famiglie della zona per l'approvvigionamento idrico. Santa Maria del Tempio è una zona agricola, dove da anni si coltiva il mais, per il quale vengono utilizzati diserbanti a base di atrazina. La frazione, inoltre, confina con il comune di Frassineto Po, 1500 abitanti, che da cinque mesi è interessato a sua volta dall'emergenza per l'atrazina nelle falde.

A Frassineto non c'è acquedotto, ma si usano circa 60 pozzi privati: da agosto sono contaminati e l'acqua viene portata in paese dai vigili del fuoco e distribuita attraverso cisterne. Ora la stessa situazione si ripete a Santa Maria del Tempio.

Commenta Riccardo Coppo: *«Abbiamo eseguito una indagine statistica sui pozzi alla ricerca di atrazina e ne è stata riscontrata in quantità superiore al limite tollerato in ogni pozzo esaminato, per cui non si è potuto fare altro che emettere l'ordinanza».* Dice il presidente del consiglio di quartiere Piergiorgio Bertolotti: *«Chiederemo all'amministrazione comunale di fare esaminare tutti i cinquanta-sessanta pozzi privati usati nella zona non servita dall'acquedotto, per capire se l'inquinamento è esteso a tutto il territorio. Nel frattempo ci riforniremo all'autobotte; in ogni caso penso che i disagi non saranno così gravi come quando si verificò l'inquinamento idrico di Casale, nella scorsa primavera».*

Santa Maria del Tempio è proprio la frazione di Casale in cui era stata ricavata la discarica clandestina all'origine dell'inquinamento da fenoli e altre sostanze chimiche dei pozzi dell'acquedotto municipale. In quell'occasione anche in questa zona vennero installate le cisterne ai bordi delle strade per l'approvvigionamento.

Ora per un buon numero di abitanti della frazione sembra di essere ritornati indietro nel tempo di alcuni mesi.

Mario Facciolo

AOSTA, PAROLE GROSSE IN REGIONE DISCUTENDO LE DIMISSIONI BORBEY

Ieri a Mondovì

3 ARRESTI PER DROGA

MONDOVI — (g. d. m.) Prosegue l'offensiva contro gli spacciatori di droga: ieri i militari hanno arrestato Martino Terelli, 26 anni, Aldo Filippi, 29 anni, Delia Ingrassia, 25 anni, tutti residenti a Mondovì. I carabinieri, i quali avevano iniziato l'operazione una settimana fa ed erano sulle tracce del terzetto, hanno scoperto nel serbatoio modificato dell'auto di Martino Terelli 12 chili di hashish in pani di mezzo chilo.

La droga sequestrata ha un valore di 70 milioni ed era stata acquistata probabilmente in Marocco. Le indagini proseguono perché si stanno ricercando altre persone implicate nel traffico.

AOSTA — Già prima dell'odierna seduta del Consiglio regionale, convocato per tre giorni consecutivi, a partire da stamane, in seduta ordinaria per l'esame del bilancio di previsione dell'anno prossimo, si è avvertito un clima teso.

Nei corridoi non sono mancate battute frizzanti tra maggioranza e minoranza, qualche battibecco e quei toni polemici che sono poi esplosi in aula quando il Consiglio è stato chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni dalla carica rassegnate dall'assessore al Turismo, il democristiano Giuseppe Borbey, raggiunto da un mandato di comparizione emesso dai magistrati torinesi che indagano sull'«affaire» Casinò.

Parlando con i giornalisti il consigliere Domenico Aloisi del movimento sociale italiano ha detto a chiare lettere di essere stato lui a trasmettere il 10 novembre scorso al giudice torinese Sandrelli, che indaga sulla vicenda Casinò, un esposto-denuncia, fitto di documentazione, contro l'assessore Borbey.

Sta di fatto che pochi giorni dopo il magistrato emetteva mandato di comparizione nei confronti dello stesso Borbey. Aloisi ha aggiunto come ci si trovi di «*fronte ad una situazione politica degradante sul piano morale*» e che le inchieste giudiziarie in atto dimostrano un «*galoppante malcostume politico*» per cui l'esecutivo regionale dovrebbe andarsene perché privo di moralità ed abituato all'«*arroganza del potere, alla difesa ad oltranza delle poltrone ottenute con la prepotenza dei numeri*».

I lavori si sono iniziati con la commemorazione di monsignor Fausto Vallaino, vescovo di Alba, recentemente scomparso.

Dopo le consuete comunicazioni dei presidenti del Consiglio e della giunta i consiglieri hanno preso atto delle dimissioni dalla carica rassegnate dal capogruppo di Nuova sinistra, Elio Viberti, sostituito dal dott. Giovanni Sandri.

Si è trattato di un atto più burocratico che politico, perché Nuova sinistra segue il metodo della rotazione della carica: tre «tranches» di venti mesi ciascuno in ordine ai primi eletti della lista dei candidati alle elezioni regionali.

Molto atteso l'intervento del presidente della giunta in ordine alle dimissioni dell'assessore Borbey.

Si trattava di una semplice presa d'atto cui hanno però fatto seguito alcune comunicazioni da parte del capo dell'esecutivo.

Occorre qui richiamarsi al documento votato il 28 novembre scorso dalle forze di maggioranza, documento in cui, dopo le inevitabili premesse, veniva evidenziata la decisione di affidare l'assessorato al Turismo ad «interim» all'assessore ai Lavori Pubblici, Augusto Fosson, anch'egli democristiano.

La minoranza ha dato al problema un'impostazione giuridico-politica, così come era stato evidenziato il 2 dicembre scorso durante la riunione dei capigruppo.

Sotto il profilo giuridico l'opposizione è impegnata nell'illustrare i contenuti dell'articolo 33 dello Statuto speciale il cui ultimo capoverso precisa che «*gli assessori preposti ai singoli rami sono nominati dal Consiglio su proposta del presidente della giunta*».

Secondo la minoranza, e segnatamente da comunisti e socialisti, dovrebbe essere designata per ogni settore una persona diversa con assoluta esclusione dell'interinato ad altro assessore, interinato che potrebbe semmai essere conservato dal presidente della giunta.

Un dibattito giuridico-costituzionale sul cui esito non è possibile avventurarsi in anticipazioni.

Giuseppe Marget

CHI HA INTIMIDITO I TESTI DI CUNEO PER NON ACCUSARE IL TRAFFICANTE?

CUNEO — I testimoni citati dall'accusa nel processo contro Sergio Lerda, 30 anni, residente a Busca, imputato di avere detenuto e spacciato «*un quantitativo imprecisato, ma comunque rilevante di eroina, cocaina e hashish*» sono stati minacciati? Così, ha sostenuto mercoledì scorso in aula la mamma del diciassettenne M.M., di Saluzzo, per questo motivo scomparso dalla circolazione. Una conferma sarebbe anche arrivata dalle rapide indagini della polizia giudiziaria, ordinate dal procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi.

La conferma ufficiale dell'intimidazione la si dovrebbe avere oggi alla ripresa del processo contro il giovane, interrotto otto giorni fa appunto perché due testimoni avevano ritrattato preferendo vedersi condannati a 8 mesi senza condizionale per falsa testimonianza, e per dar tempo al tossicomane minorenne di riprendersi dalla paura e venire in aula a deporre.

I due testimoni che hanno pagato a duro prezzo la ritrattazione delle accuse mosse al Lerda in istruttoria, Nadia Lerda, 20 anni, solo omonima, e Claudio Giordana, 19 anni, la prima di Busca e il secondo di Villafalletto, secondo notizie che circolavano questa mattina a palazzo di giustizia poco prima dell'inizio del dibattimento avrebbero deciso di rimangiarsi la ritrattazione e di confermare quanto avevano detto a suo tempo in questura, ai carabinieri e al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo.

Se non lo farà il giovane saranno comunque i familiari di Claudio Giordana a confermare davanti al Tribunale che il congiunto è stato duramente minacciato alla vigilia del processo perché ritrattasse l'accusa a Sergio Lerda. Si dovrebbero quindi anche conoscere i nomi dell'uomo e della donna che hanno visitato i tre testimoni per convincerli a non deporre contro l'imputato, a non confermare che nel recente passato hanno avuto a pagamento la droga che arrivava a Cuneo da Milano e dalla Calabria.

Sergio Lerda, che è difeso dall'avvocato Adalberto Pasi, appare quindi sempre meno credibile quando afferma di essere solo tossicodipendente, ma non spacciatore. Gli inquirenti sarebbero anzi convinti che il buschese sia una pedina non di secondo piano dell'organizzazione che spaccia gli stupefacenti nella Granda anche ai minorenni, qual è il caso del saluzzese M.M.

Se Claudio Giordana e Nadia Lerda decideranno di dire finalmente la verità sui loro rapporti con l'accusato la condanna per falsa testimonianza verrebbe revocata non essendo ancora diventata definitiva. Nei loro confronti rimarrebbe però sempre il reato di calunnia, per il quale è stato aperto un procedimento separato, avendo cioè affermato in aula che avevano denunciato a suo tempo Sergio Lerda perché picchiati e minacciati dai carabinieri e dalla polizia.

Gianni De Matteis

● ALBA — *(gf. f.)* Due anni e sei mesi di reclusione, il pagamento di una multa di 5 milioni, è la pena inflitta dal tribunale di Alba all'operaio Giuseppe Parussa, 23 anni, abitante a Montaldo Roero, in via Casalari Sparsi 79, per aver illecitamente coltivato piante di canapa indiana e per detenzione di 690 grammi della sostanza stupefacente trovata nella sua abitazione. Con il Parussa il tribunale ha pure processato Giacomino Sandri, 27 anni, abitante a Castagnito condannato a 10 mesi di reclusione e ad una multa di 150 mila lire. Era accusato di aver acquistato dal Parussa piccole quantità di marijuana.

La notte del 3 novembre scorso una pattuglia di carabinieri in servizio lungo corso Michele Coppino ad Alba, decise di controllare un'auto ferma sul controviale, sulla quale si trovavano due persone identificate poi nel Parussa e nel Sandri. Sulla vettura, una 127 di proprietà del Parussa, i carabinieri trovarono nel cruscotto due pacchetti da sigarette che contenevano canapa.

I carabinieri decisero di effettuare una perquisizione nell'abitazione del Parussa e trovarono i 690 grammi di canapa.

L'USL DI BRA ESTENDE IL SERVIZIO

BRA — (l. sc.) Sono entrate in funzione all'Usl 64 di Bra le sedi distaccate del Servizio di recupero e rieducazione funzionale. Hanno sede a Cherasco e a Sommariva Bosco. Le sedi sono state organizzate allo scopo di rispondere in modo più efficace alle necessità della popolazione in armonia con le linee di programmazione sanitaria della Regione. L'Usl 64 è tra le prime ad attivare un tale servizio. Nelle sedi distaccate opererà un terapista della riabilitazione con orario iniziale dalle 8,30 alle 13 del lunedì, mercoledì e venerdì a Cherasco e martedì e giovedì a Sommariva.

Gli interventi riabilitativi comprendono la rieducazione al cammino e neuromotoria per emiplegici o paraplegici, la kinesi articolare e muscolare nei postumi di traumi e ingessature, la ginnastica respiratoria, le visite fisiatriche per l'impostazione e il controllo del trattamento dei pazienti gravi in sede e, limitatamente a Cherasco, l'ultrasuonoterapia.

L'accesso alle cure in tali sedi territoriali è riservato ai residenti nelle case di riposo e ai pazienti che hanno serie e documentate difficoltà a recarsi presso l'unità centrale di terapia nell'ospedale «Santo Spirito» di Bra.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia

Domenico Servetti

anni 54

Lo piangono la moglie Giulia, i figli Laura, Daniela, Adriana, Sergio, il genero Paolo e l'adorata nipotina Erica. Funerali in Orbassano mercoledì 10 dicembre alle ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione Strada Candiolo 3 ore 14.45.
— Orbassano, 9 dicembre 1986.

Addolorati per la grave perdita del caro DOMENICO lo ricordano con affetto i fratelli: Giovanni con Giuditta, Vittorio con Lena, la sorella Rosanna con Alberto, i nipoti e Caterina.

Presidenza, Consiglio, Soci del Lions Club Giaveno Val Sangone partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Servetti

consigliere del Club
— Giaveno, 9 dicembre 1986.

Mario, Luigi e Luciana Casale partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Gianni, Fernanda Sale e famiglia partecipano profondamente al grande dolore.

Aldo, Walter, Giorgio, Alberto Duardo e famiglie partecipano commossi al dolore.

La famiglia Bruera e Losano commosse partecipano al dolore dei familiari.

Ines e Pino Zanara e famiglia partecipano al grande dolore di Giulia e figli.

Il notaio Giovanni Gramaglia e Collaboratori dello Studio partecipano commossi al grande dolore per la scomparsa di

Domenico Servetti

— Torino, 9 dicembre 1986.

Francesco Bianco e famiglia sono affettuosamente vicini agli amici Servetti.

Carlotta e Marzia Agosta con papà e mamma partecipano vivamente al dolore della famiglia Servetti.

Gli amici:
Gino, Fernanda Bellini
Domenico, Mariavittoria Carrera
Guido, Adriana [illegible]
Franco, Silvia De Paoli
Carlo, Luciana Francone
Sergio, Mira Galvagno
Achille Mazzarelli
Paolo, Ingrid Ravagnan
sono affettuosamente vicini a Giulia ed ai suoi figli per la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Domenico Servetti

— Torino, 10 dicembre 1986.

Antonio Barazza partecipa al dolore.

Martino Angiolo, Domenico [illegible] e familiari, addolorati ricordano con profondo rimpianto l'AMICO scomparso.

Luciano Capellino e famiglia si unisce al dolore.

La Ditta Bo e Tadelli partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Servetti.

E' mancato

Felice Di Gioia

anni 84

Lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti. Funerali giovedì 10 corr. ore 10.15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 9 dicembre 1986.

Collaboratori Dipendenti Impresa Piotto geom. Livio e CO.GE.PI. si uniscono al dolore del geom. Livio per la perdita del papà

Pietro Piotto

— Torino, 9 dicembre 1986.

Studio Falletti partecipa al cordoglio dei fratelli Piotto per la perdita del PAPA'.

Gli amici Bosso, Pagliero, Cravotti, Rossotto partecipano al dolore dell'amico Livio per la perdita del papà

Pietro Piotto

— Torino, 9 dicembre 1986.

Famiglia D'Agostino si unisce al dolore della famiglia Piotto per la morte del caro papà PIETRO.

La FIAT S.p.A. - Attività Internazionali, Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore del dr. Gustavo Figarolo di Gropello per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO

Giovanni Figarolo di Gropello

— Torino, 10 dicembre 1986.

Si uniscono al dolore del dott. Gustavo Figarolo di Gropello:
Alfredo [illegible]
Elena e Luciano Bay
Aldo Brignolo
Giovanni Covello
Raffaele [illegible]
Emilio Curati
Francesco Cortese
Maria e Claudio Dassy
Cesare Domenichini
Claudio Ferrari
Guglielmo Gabrielli
Francesco Gallo
Pier Giorgio Gili
Ugo Lanfranchi
Adriana [illegible]
Paolo Maffei
Diego Mercanti
Luigi Micheli
Luigi Parodi
Franco Prati
Riccardo Quaranta
Maria Carla [illegible]
Fabrizio Righetti
Giuliana Romano
Teresa Ruffino
Luciano [illegible]
Carla Silvano
Alberto [illegible]
Andrea [illegible]
— Torino, 10 dicembre 1986.

FIAT S.p.A. - Relazioni esterne, Delegazione FIAT per l'Europa, partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Andrea Figarolo di Gropello per la perdita del padre

AMMIRAGLIO

Giovanni Figarolo di Gropello

— Torino, 10 dicembre 1986.

Anna e Fulvio Cantagalli piangono angosciati la tragica scomparsa del proprio figlio

Carlo Cantagalli

di anni 19

avvenuta a seguito di tragico incidente stradale il 7 dicembre 1986.
— Asti, 10 dicembre 1986.

Gli zii Luisa e Gastone, Bruno e Edda, Giorgio e Mirella, Franco e Renata, Rosetta e Laszlo, Ornella e Beppe e tutti i cugini partecipano al dolore dei genitori per la tragica scomparsa di

Carlo Cantagalli

— Asti, 10 dicembre 1986.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Colleghi tutti della [illegible] Impianti S.p.A. e delle Aziende del Gruppo Unimpianti, partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Cantagalli per la tragica scomparsa del figlio

Carlo Cantagalli

— Asti, 10 dicembre 1986.

Il Consiglio di Istituto della Scuola «Vinci», Preside, Colleghi, Personale non docente partecipano commossi al dolore della professoressa Anna Emiliani Cantagalli per la perdita del figlio

Carlo Cantagalli

immaturamente scomparso.
— Asti, 10 dicembre 1986.

«La vita e la morte hanno combattuto una battaglia durissima; il Re della vita, morto, regna vivo».

Salda nella fede ha raggiunto l'amato papà

Silvana Nicolodi Zulio

Ne danno il triste annuncio il marito Nino con i figli Barbara e Nicola, la mamma Giuditta, la sorella Claudia con i nipoti Filippo e Francesca, mamma Emma, i cognati, le cognate e parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi, ore 14,30, via [illegible] 24/17. Si prega di non inviare fiori ma offerte per l'opera missionaria di suor Magda Boscolo presso il sig. Vincenzo Morgano, c.so Einaudi 48, Rivoli, tel. 958.5827.
— Rivoli, 10 dicembre 1986.

Affranti dal dolore per la perdita della cara SILVANA partecipano al dolore della famiglia gli amici Sonia, Lella, Pier Enzo, Gian Carlo e figli.

Andre Zulo con la mamma Angela [illegible] partecipano al dolore della famiglia Zulio.

Beppe Zulo e famiglia partecipa al grave lutto.

Le famiglie Agnoletti, Boccaccini e Boccaccini commosse partecipano al dolore.

Rossana è affettuosamente vicina a Nino e famiglia.

La famiglia Mertens partecipa commossa al dolore di Barbara e Nicola.

Federico, Anna con Tony, Giusi e la mamma Maddalena si uniscono al dolore dell'amico Nino, dei figli, e familiari per la scomparsa della signora SILVANA.

Il personale della farmacia Boscolo commosso partecipa.

Partecipano al dolore di Torino:
Pina ed Ezio Zunini
Anna Maria Bianco
Fulvio Leonardi
Gianna e Cesare Turinetti
[illegible] e Gigi [illegible]
Rosa e Renzo Morone
Cleo e Dario Alciona
Gloria e Gianni Franco Lori
Graziella e Severino Bruno
Sergio Moroni
[illegible] e Maria Gozzi [illegible]
Roberta e Giuseppe Bosco
Marisa e Gianfranco Vassallo

Cristina e Marco Martra partecipano commossi al dolore dell'amico Nino.

Giampaolo e Laura Borzella commossi partecipano al lutto.

Ester e Mario Rosano partecipano al dolore dell'amico Nino per la immatura perdita della cara SILVANA.

Primari, aiuti e assistenti della divisione di chirurgia generale e d'urgenza dell'Ospedale di Rivoli partecipano al lutto del dottor Gaetanino Zulio.

Gianclaudio Fossati è affettuosamente vicino a Nino e famiglia.

Si uniscono al dolore la famiglia:
Riccardo De Simone
Giovanni Fontana
Angelo Fontana
Pompeo Fontana

Angiola e Antonino Giuriati partecipano al dolore.

SILVANA ti ricorderemo sempre. Grazia, Rita, Tiziana, Roberto, Mario, nonni Brunori e siamo vicini a Nino, Barbara, Nicola e famiglia.

Sarai sempre nel nostro cuore SILVANA. Virginia, Clemente e famiglia.

Estella, Fulvio Chinazzi insieme a Flavia, Danilo e Laila piangono la perdita della cara SILVANA e partecipano all'immenso dolore di Nino, Barbara, Nicola.

Ferdinando e Piera Varetto partecipano al dolore della famiglia Zulio.

Giulia, Kiki Anna Meme, Giovanna [illegible] sinceramente addolorati per la triste notizia sono vicini a Nino, Barbara, Nicola e alla signora Giulia con tanto affetto e profonda comprensione.

La V Ginnasio dell'Istituto S. Giuseppe di Rivoli partecipa al grande dolore di Nicola per la perdita della cara mamma

Silvana Zulio

— Rivoli, 10 dicembre 1986.

Alberto Bocca è affettuosamente vicino all'amico Nicola in questo tristissimo momento.

Il Sindacato Medici di Medicina generale è vicino al proprio consigliere dott. Gaetanino Zulio per la dolorosa perdita della CONSORTE.

L'A.Ge.S.C. Associazione genitori scuole cattoliche, con il presidente nazionale dottor Lorenzo Cattaneo, la F.I.D.A.E., con il presidente nazionale padre Antonio Maria Perrone, il vescovo di Termoli, monsignor Cosmo Francesco Ruppi, partecipano con la preghiera al dolore del dottor Nino Zulio, direttore sanitario pellegrinaggio A.Ge.S.C. a Lourdes, e famiglia, per la scomparsa della consorte signora

Silvana Zulio Nicolodi

— Torino, 9 dicembre 1986.

Gli amici [illegible]:
Gianni e Gianna Cargnelli con Giulia
Lorenzo e Adriana Cattaneo con Elena Maria
Giuliana Gioli
Nino e Gianna [illegible]
Ezio e Caterina [illegible] con Manuela e Sara
Vito e Irene Mossio
Anna Pastori
don Alberto Franco Tota
Ada [illegible]
Silvia Verola
partecipano nella preghiera al dolore per la scomparsa della carissima

Silvana Zulio Nicolodi

e sono affettuosamente vicini a Nino e famiglia.
— Torino, 9 dicembre 1986.

Marisa e Gigi Balocco partecipano al dolore.

Un ultimo affettuoso saluto all'amica SILVANA. Marisa e Ugolo.

Questa notte, con i conforti religiosi, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mimmo Taddeo

uomo buono e probo

Ne danno annuncio la moglie Orsolina Casalegno, la figlia Daniela, i fratelli ing. Vito, dr. Oswaldo, le sorelle Maria, Dora e Franca. Si associano al dolore i nipoti Taddeo, Casale, Pellizzi, Ciardo, Casalegno ed i cognati tutti. La salma verrà tumulata in Marmorito [illegible] (Aramengo). Il corteo funebre partirà dall'ospedale Molinette oggi ore 14.
— Torino, 9 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Angela Grasso in Salviati

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima il 9-1-87 ore 18,30 nella basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 10 dicembre 1986.

ANNIVERSARI

1976 10 dicembre 1986

ONOREVOLE DOTT.

Tullio Abelli

La moglie le figlie lo ricordano con infinito rimpianto.

1984 1986

Martino Michele

Nel costante ricordo dei tuoi con Santa Messa venerdì 12 dicembre ore 18 San Carlo a Torino domenica 14 ore 11,15.

IL FISCO? E' SENZA PACE ORA MARCIANO PERSINO I FUNZIONARI DELLA FINANZA

TORINO — I funzionari della Finanza si preparano a marciare contro il fisco? L'aria di «rivolta» arriva da Torino, dove dal primo ottobre si è costituito il Comitato d'agitazione dei dirigenti delle Intendenze di Finanza. Esempio destinato ad essere seguito da molti altri. Ieri uguale organizzazione si è formata a Genova, nei prossimi giorni toccherà a Milano, ma contatti sono già in corso con Bologna, Palermo, Ancona.

Insomma l'insoddisfazione dilaga a macchia d'olio e come già successo per i «quadri» dell'industria, anche quelli ministeriali sono decisi a far sentire la loro voce. «Ma attenzione — spiega Luigi Coppola, capo Gabinetto dell'Intendente di Torino, uno dei fondatori del Comitato —, non bisogna confondere il nostro movimento con la marcia antifisco avvenuta il 23 novembre a Torino. La nostra è una protesta di carattere interno, che riguarda la nostra carriera e l'organizzazione dei nostri uffici».

Il Fisco — dicono i funzionari — come datore di lavoro è «avaro» e come organizzatore è «ottuso»: un funzionario con vent'anni di anzianità arriva a un milione e mezzo circa di retribuzione. Da ciò deriva una classe dirigente demotivata che appena può «fugge» dall'altra parte. Diventa consulente di imprese e aziende sfruttando tutte le sue conoscenze in materia fiscale e gli uffici delle Intendenze si svuotano.

«Ciò non giova all'amministrazione — dice Coppola —, perché per istruire bene un funzionario ci vogliono anni. Il lavoro giuridico-amministrativo non è semplice, se bisogna sempre ricominciare da capo, l'organizzazione ne risente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Noi invece vorremmo delle strutture più agili, con un personale giustamente gratificato sul piano economico e adeguato numericamente».

Ma non è tutto. Il Comitato contesta anche il metodo con cui si definiscono le carriere. «Questo metodo — continua Coppola — è una eredità del '68, quando il sindacato, attento solo alle carriere più basse, ha boicottato quelle direttive. A quel punto, a seconda del grado in cui ci si trovava, sono stati definiti dei livelli ed ora per passare a quello superiore si devono sostenere dei concorsi che sono delle banali prove di "copiatura" di testi. Noi invece vogliamo tutti la meritocrazia. L'Amministrazione ha tutti gli elementi per poterci giudicare fuori da questi concorsi».

Il Comitato torinese raccoglie circa duecento aderenti, praticamente tutti i dirigenti degli uffici Iva, Imposte, Dogane e così via, è completamente apolitico e autonomo da qualsiasi sindacato. Adesso però anche le confederazioni si sono accorte di loro. Domani ci sarà un incontro fra l'esecutivo del Comitato e i rappresentanti sindacali a livello nazionale della Cgil. «Non so se riusciremo a trovare un'intesa — aggiunge Coppola —. Non vogliamo perdere i nostri obiettivi, piuttosto continuiamo da soli».

E di loro, categoria certo poco amata dalla gente, si sono accorti anche i contribuenti, tanto che l'economista Sergio Ricossa, parlando al cinema Lux durante la manifestazione antifisco, aveva appunto sottolineato come la protesta fosse contro le tasse, non contro i lavoratori delle Finanze.

Per ora si è ancora nella fase preparatoria. Si tengono i contatti con le altre città, si cerca di instaurare un dialogo con la controparte e si studia soprattutto di organizzare una grande marcia da tenersi a Roma per il mese di gennaio. Quanto prima ci sarà anche un'occupazione simbolica delle Intendenze di Finanza. «Ma — conclude Coppola — non vorremmo arrivare ai toni duri. Certo che se non avremo nessuna soddisfazione non escludiamo di poter passare ad una lotta più incisiva».

Sarà un'altra marcia dei «quadri»? I funzionari se lo augurano e il malcontento, questo è certo, sta crescendo.

Tiziana Longo

I sindacati hanno chiesto un'ora di lavoro

SPOT TV, INSERZIONI SU GIORNALI MAXI COLLETTA PER IL CONTRATTO METALMECCANICI

TORINO — «Un'ora di lavoro per il contratto»: chiedono Fim, Fiom e Uilm ai metalmeccanici piemontesi. Per la prima volta il sindacato, ritrovando la perduta unità, lancia una sottoscrizione per una campagna d'informazione in merito al contratto su giornali, radio, televisione. E lo fa in Piemonte. Perché questa iniziativa?

E' forse il sintomo di una difficile comunicazione tra le organizzazioni e i lavoratori?

O, più semplicemente, un altro segnale del nuovo look sindacale, al passo coi tempi? Le motivazioni sembrano essere un po' tutte e due.

«Non c'è dubbio che a Torino, in Piemonte, il rapporto tra le organizzazioni sindacali e i lavoratori si è allentato. E per riuscire a raggiungere e coinvolgere tutti, anche coloro che non scioperano o non sono iscritti al sindacato, cerchiamo nuove vie di comunicazione», spiega Giovanni Destefanis, dell'ufficio Formazione della Fiom.

Ma queste «nuove vie» — spot in tv e alla radio, inserzioni su giornali (non sono sfuggite a nessuno quelle apparse recentemente sui quotidiani torinesi in occasione dell'ultimo sciopero) — costano.

E con questa sottoscrizione quanto si spera di racimolare? «Non abbiamo fatto previsioni anche perché non è ovviamente obbligatoria». Un'ora di lavoro di un metalmeccanico si aggira mediamente sulle seisette mila lire nette.

Comunque, la scelta d'informare direttamente sulla vicenda contrattuale — «interessa complessivamente un milione e e duecentomila lavoratori, con una forte presenza in Piemonte, eppure non ha nei mass media il rilievo che dovrebbe avere», dicono polemicamente i sindacati — e in generale sull'attività sindacale, è già stata operata da tempo. Ogni settimana, sui canali di Videouno e di Tele-Alta Italia, va in onda «Lavoro e d'intorno», la trasmissione della Fiom del Piemonte che fornisce le notizie del mondo del lavoro e in particolare dei metalmeccanici, mentre Radio Popolare è espressione diretta dei tre sindacati, senza contare le innumerevoli pubblicazioni inviate gratuitamente a tutti gli iscritti.

«Viviamo nel tempo dell'informazione. Sempre di più nella società moderna conta la capacità dei gruppi sociali di far valere le proprie idee sui mezzi di comunicazione di massa», spiegano alla Fiom. Ed è un'idea condivisa anche dalle altre organizzazioni.

Lo sforzo del sindacato di darsi una nuova immagine si è intensificato in questi ultimi anni. Non più un sindacato che guarda solo alla fabbrica, ma sempre più attento a una realtà sociale articolata e differenziata. Si moltiplicano i servizi di assistenza e di consulenza per il lavoratore-cittadino e si sfornano nuove iniziative: corsi d'inglese, dibattiti culturali, mostre, ricerche, spettacoli. E per il 1987 è già pronto un calendario, firmato Altan, con Cipputi protagonista che «commenta» con la sua solita beffarda, ironica saggezza lo scorrere del tempo.

● **Situazione contratto.** Una riduzione dell'orario di lavoro, compresa tra le 18 e le 24 ore l'anno senza allargare l'area delle ore di straordinario libero, può essere la chiave di volta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Domani all'Eur Lang e Mortillaro da una parte, Garavini, Puppo, Morese e Lotito dall'altra, non potranno, nel corso della «tre giorni» sul contratto, non valutare la soluzione individuata dai chimici sull'orario.

Stefanella Campana

Una vignetta di Altan dal calendario '87 della Fiom-Cgil

Le segreterie

PENSIONI SINDACATI DIVISI DAVANTI AL GOVERNO

E per le tasse oggi parte la lettera per Visentini

ROMA — Il sindacato non ha ancora una posizione unitaria sul progetto di riforma delle pensioni approvato dal Consiglio dei ministri. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, riunitesi congiuntamente per valutare l'articolato governativo, hanno accertato l'esistenza di diverse posizioni.

In discussione — ha spiegato il segretario generale aggiunto della Cisl Mario Colombo — «ci sono soprattutto tre punti del progetto di riforma: le pensioni integrative, l'età minima per aver diritto alla pensione, in che modo la riforma si applicherà al pubblico impiego».

Colombo ha subito precisato che «le divergenze percorrono le stesse organizzazioni» ed è stata accolta la richiesta Cgil di una assemblea dei delegati sindacali sui temi della previdenza (si dovrebbe svolgere a fine gennaio).

Tuttavia si arriverà alle manifestazioni «soltanto se nel sindacato si raggiungeranno posizioni comuni». Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, ha informato al termine della riunione che «nei prossimi giorni si svolgeranno incontri congiunti delle confederazioni con alcune categorie del pubblico impiego tra cui gli autoferrotranvieri». I punti di divergenza tra i sindacati riguardano:

Pensioni integrative. Cisl e Uil chiedono che le nuove forme di tutela previdenziale vengano contrattate collettivamente per le singole categorie, mentre la Cgil è per l'adesione individuale.

Età minima per aver diritto alla pensione. La Cisl, in particolare, è contraria alla norma del progetto governativo che alza da 15 a 20 anni l'età minima per il diritto alla pensione. La Cgil è d'accordo con l'innalzamento, ma chiede garanzie per le categorie sociali più svantaggiate (stagionali, precari, disoccupati).

La riforma e il pubblico impiego. Nel sindacato c'è chi (per ora ufficialmente solo la Uil, ma anche la Cisl sembra essere possibilista) chiede che venga stabilita una delega al governo per emanare norme ad hoc per le pensioni del pubblico impiego, così come è stato fatto per alcune categorie (giornalisti, dirigenti, magistrati, forze armate ecc). Se tale modifica fosse accettata l'impatto del riassetto previdenziale ipotizzato dal progetto verrebbe drasticamente ridimensionato.

Per quanto riguarda infine il fisco, Cgil, Cisl e Uil inviano oggi un fonogramma al ministro delle Finanze, Bruno Visentini per sollecitare un nuovo incontro.

LA FIAT IN SPAGNA CON NUOVA SOCIETA'

Il Gruppo Fiat in Spagna ha costituito una nuova società, la «Fiat Leasing S. A.» che ha il compito di appoggiare le attività commerciali delle altre imprese del gruppo già operanti nel Paese, in particolare Fiat Auto, Iveco e Fiatagri. La nuova società, presieduta da Vittorio Di Capua, fa parte di «Fiat Financiera», a sua volta una compartecipazione della «Corporacion Financiera Hisp Mer» (del Gruppo bancario hispano americano) e della «Fiat Finance Holding». La nuova società rientra nell'ambito del programma di espansione delle attività del Gruppo Fiat in Spagna, che attualmente riunisce una quindicina di imprese con 4300 dipendenti e con vendite per 67 miliardi di pesetas, circa 700 miliardi di lire. La nuova iniziativa servirà a potenziare quelle di «Fiat Financiera» che, dopo appena due anni di attività, registra un volume di affari di circa 5 miliardi di pesetas, oltre 50 miliardi di lire, con quote di mercato significative.

CIAMPI CRITICA TASSI CCT E BOT

I problemi connessi ai tassi dei titoli di Stato e alla vigilanza sugli intermediari finanziari sono stati fra i temi affrontati dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, a margine della conferenza sui mercati finanziari in evoluzione tenuta all'Università Bocconi. «Oggi il tasso di asta si riduce ad un semplice strumento di riferimento per mercato. I tassi base dovrebbero invece, — ha detto — essere più distanti dai tassi di mercato, agire su uno spettro più differenziato, almeno per i titoli a tre mesi».

LUCCHINI, LA BORSA PUO' CRESCERE...

Il mercato finanziario italiano è cresciuto negli ultimi anni, si è allargato, ma rimangono ancora ampi spazi da coprire perché non è adeguato al peso dell'economia reale del Paese. Per favorire l'afflusso del risparmio in Borsa, e contemporaneamente l'utilizzo di questo strumento di finanziamento da parte di piccole e medie imprese, occorre allargare il listino, dotare la Borsa di strutture potenziate, dare trasparenza al mercato e tutela al risparmiatore, e soprattutto remunerare adeguatamente il capitale di rischio. I suggerimenti sono venuti dalla Borsa, presenti il presidente Consob, Franco Piga, e il presidente della Borsa di Milano Ettore Fumagalli, dal presidente della Confindustria Luigi Lucchini, che per la prima volta varcava la soglia di quello che egli stesso ha definito il «tempio» della finanza italiana, in occasione della presentazione in Piazza Affari a Milano del manuale «Borsa», curato da «Il Sole-24 Ore».

30 SENZA LAVORO ALLA «TAPIFORM»

(d. on.) Decisi i licenziamenti alla Tapiform di Montanaro. I lavoratori colpiti dal provvedimento sono 30; le lettere sono già state spedite nei giorni scorsi dall'azienda. Precedentemente la società era intenzionata al licenziamento di una sessantina di operai; poi una trentina di questi hanno cessato l'attività lavorativa approfittando del prepensionamento o volontariamente. Le organizzazioni sindacali richiederanno 24-36 mesi di disoccupazione speciale. Sono ormai tre anni che l'azienda, produttrice di tappeti, moquette e interni per autovetture, con 130 operai, ricorre alla cassa integrazione ordinaria per 80 dipendenti nonché un anno di cassa straordinaria. Questo a seguito della diminuzione delle commesse e per la ristrutturazione dell'azienda che ha visto sofisticati macchinari sostituire gli operai.

LA CEE LITIGA SULLA RICERCA

I ministri della Ricerca dei Dodici si sono lasciati a Bruxelles dopo quasi 17 ore di discussioni ininterrotte, senza giungere ad un accordo sul programma quadro quinquennale (1987-'91) per la ricerca della Cee. I ministri si rivedranno a Bruxelles il 22 dicembre per discutere una nuova proposta.

CERVINIA - Una grande notizia per tutti gli sciatori: d'ora in poi a Cervinia nessuno farà più code per sciare, neanche il sabato e la domenica. Perché a partire da questa stagione invernale entra in funzione il nuovo, modernissimo impianto di risalita: una telecabina in grado di portare sulle piste ben 2.000 persone all'ora grazie alle sue 68 cabine da 6 posti. Tanto divertimento in più per gli sciatori, dunque, e una sola cosa in meno: la coda. E' così che Cervinia intende festeggiare il suo 50° anniversario di vita sciistica, offrendo, tra l'altro, il biglietto giornaliero allo stesso prezzo dello scorso anno (L. 27.500). Cervinia, così vicina e facile da raggiungere, rilancia nell'occasione la sua immagine di protagonista internazionale, collocandosi a buon di-

Due modi di essere Arrogance.
il grigio: secco, fresco, amaro.
il nero: misterioso, orientale, speziato.
EAU DE TOILETTE
ARROGANCE
ml. 100 POUR HOMME fl.oz.3½
PIKENZ
The First

Il «movimento '86» invade Parigi per chiedere che sia fatta giustizia

IN PIAZZA PER LO STUDENTE UCCISO

Il presidente [illegible] critica il premier: si è mosso in ritardo

PARIGI — Oggi gli studenti invaderanno [illegible] le strade di Parigi dietro lo striscione: «*Plus jamais cela*», mai più [illegible] cosa simile. Festeggeranno la vittoria contro la riforma dell'università, che il primo ministro Chirac è stato costretto a ritirare e [illegible] stesso tempo ricorderanno [illegible] morte del giovane ucciso sabato scorso dalla polizia. [illegible] parte degli studenti si è schierato apertamente [illegible] presidente Mitterrand che ieri, in un'intervista televisiva, ha lanciato più [illegible] una frecciata al suo rivale Chirac.

Il «*movimento 86*» vuole che quella odierna sia una manifestazione pacifica. Per impedire ai «*provocatori*», che nei giorni scorsi [illegible] innescato violenti incidenti, [illegible] mischiarsi [illegible] il colorito popolo studentesco in [illegible], volontari riconoscibili da una coccarda bianca sul petto si incaricheranno di formare un cuscinetto tra la polizia ed i manifestanti.

Proprio il comportamento [illegible] polizia, criticato anche [illegible] presidente socialista, [illegible] dei [illegible] dominanti del [illegible] studentesco. Ieri sera si sono saputi i [illegible] dell'autopsia [illegible] studente francese [illegible] Oussekine, morto dopo essere [illegible] violentemente malmenato da alcuni poliziotti. Secondo il referto, il decesso è dovuto, «*in un [illegible] traumatico, ad uno scompenso [illegible]*» e che «*le [illegible] di [illegible] osservate non spiegano da sole il decesso*». In altre parole, i medici hanno accreditato la tesi che la morte dello studente sia legata anche alle sue precarie [illegible] fisiche. Ma la tesi [illegible] «*tragica fatalità*» è respinta da[illegible] studenti, [illegible] chiedono invece una indagine sulla condotta delle forze dell'ordine durante le manifestazioni.

Dopo [illegible] ritirata di Chirac, sono i contraccolpi politici della contestazione a dominare la scena francese. «*Il modo [illegible] affrontare i problemi può cambiare, ho quasi voglia di dire [illegible] deve cambiare*», [illegible] detto ieri sera il presidente François Mitterrand, intervistato [illegible] «*Europe-1*». Il Presidente [illegible] è detto favorevole alla «*pausa [illegible] riflessione*», annunciata ieri dal primo ministro Chirac, che ha fatto [illegible] di tre mesi l'esame di tutta [illegible] serie di progetti di legge governativi, e [illegible] definito «*un [illegible] di saggezza*» il ritiro [illegible] progetto di [illegible] sulle [illegible].

> *L'autopsia sul giovane: le botte da sole non spiegano il decesso. Il capo dello Stato: «Sono un arbitro [illegible] ogni tanto è tra i miei doveri fischiare»*

Ma Mitterrand non [illegible] risparmiato critiche al primo ministro, con il quale è costretto a «*coabitare*». Ha confermato di aver chiesto [illegible] primo ministro di ritirare il [illegible] e ha rimproverato Chirac [illegible] accolto il [illegible] giglio troppo «*tardi*».

Il presidente socialista ha ricordato che se la Costituzione attribuisce «*larghi poteri al governo*», essa attribuisce altresì al capo dello Stato «*competenze che toccano la permanenza o la continuità dello Stato, la difesa della Repubblica, e anche vaste competenze sul piano del diritto delle persone, del diritto dei cittadini, della politica estera e della difesa*». «*E' un arbitro, o più precisamente un giudice-arbitro. Gli spetta di quando in quando fischiare, se non altro alla fine della partita*».

Mitterrand, l'unica personalità ufficiale a far visita l'altro ieri alla famiglia dello studente Oussekine, alla quale ha espresso la sua «*solidarietà*», è stato da taluni criticato per il fatto che non è andato al capezzale dei poliziotti feriti. «*Se un poliziotto fosse morto, avrei fatto la stessa cosa*», ha risposto ieri sera. Il capo dello Stato ha affermato che «*i giovani non sono stati violenti*»; «*ho constatato la saggezza profonda degli studenti, per una causa che giudicavamo giusta e che è giusta*».

Ad eccezione del «*fronte nazionale*» di estrema destra, la classe politica francese ha reagito favorevolmente alla decisione del primo ministro di ritirare il progetto di riforma della università anche se i socialisti la giudicano «*tardiva*» e chiedono che «*sia fatta luce sul comportamento delle forze di polizia*». Il portavoce del primo ministro, ammettendo che [illegible] dissensi [illegible] erano manifestati nella maggioranza, ha detto ieri che «*un fenomeno da analizzare [illegible] anche quello generazionale: [illegible] ciascuno dei partiti della maggioranza gli uomini più giovani [illegible] orientati più degli altri a ritirare il progetto, o a modificarlo profondamente*». Prevale comunque l'opinione che [illegible] sconfitta [illegible] peserà [illegible]'azione del governo, e rischia di contrastare le ambizioni presidenziali [illegible] Chirac. «*Per qualche ora [illegible] stati sull'orlo di una crisi [illegible] potere, [illegible] non [illegible] regime*», scrive il conservatore «*Le Figaro*».

Il primo risultato, [illegible] scrive «*Le quotidien de Paris*», sarà che il primo ministro dovrà rallentare nei prossimi mesi l'opera riformatrice che aveva in programma, «*obbligato, suo malgrado a una certa moderazione*». «*Le Matin*» scrive: «*Il governo dovrà apprendere la prudenza nell'applicazione del suo liberalismo chiracchiano*».

Per ottenere la liberazione degli ostaggi in Libano

MITTERRAND E' [illegible] A [illegible] TERRORISTA

PARIGI — Il presidente della Repubblica [illegible] François Mitterrand [illegible] esclude [illegible] possibilità di concedere la [illegible] al terrorista condannato per [illegible] attentato [illegible] vita dell'ex primo ministro iraniano [illegible] esilio, Shahpour Baktiar, [illegible] cambio di tutti [illegible] ostaggi francesi in Libano».

In [illegible] lunga intervista televisiva, Mitterrand ha detto [illegible] avere «riflettuto e considerato» il rilascio del terrorista, Anis Naccache, e di non averlo escluso. Ed ha così spiegato quali dovrebbero essere le condizioni: «Se fosse in cambio di tutti i [illegible] ostaggi, tutti [illegible] volta; se in [illegible] lo ritenessi questa una buon cosa; e se inoltre lo ritenessi che [illegible] risponda ad una domanda esplicita [illegible] governo».

Il presidente ha ripetuto che esaminerebbe la questione «se il governo lo chiedesse formalmente»: ma non ha detto se il primo ministro Jacques Chirac lo abbia [illegible].

Naccache sta scontando la [illegible] all'ergastolo per l'attentato perpetrato nel 1980 [illegible] Bakhtiar, nel quale rimasero uccise altre due persone, [illegible] delle quali un poliziotto.

Si parlava da tempo della possibilità che il governo francese fosse disposto a rilasciare Georges Ibrahim Abdallah, per ottenere la liberazione del quale [illegible] compiuti [illegible] ultimi [illegible] attentati a Parigi, [illegible] Mitterrand [illegible] ha voluto ieri sera parlare della vicenda [illegible].

Georges Ibrahim Abdallah è in [illegible] giudizio (il processo si dovrebbe svolgere in febbraio) per complicità nelle [illegible] di un americano e di un diplomatico israeliano avvenute a Parigi nel 1982.

Chirac nei mesi scorsi aveva sempre «categoricamente escluso» la sua liberazione.

«SOLIDARIETA'» A BERLINO

Berlino Ovest. Per «solidarietà» con [illegible] francesi, alcune migliaia di giovani hanno dato vita ad una [illegible] e [illegible]. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti. Si sono avuti alcuni incidenti. Nella foto, gli [illegible] indietreggiano sotto la carica degli agenti

---

[illegible] anglicano protesta [illegible]

CHESTER-LE-STREET (Gran Bretagna) — Un religioso britannico si è ritirato in [illegible] tenda dove vuole vivere in povertà fino a Natale, per protestare contro [illegible] commercializzazione, il lusso e il consumismo imperanti durante le festività. Stephen Taylor, 31 anni, pastore anglicano, ha piantato la [illegible] davanti alla sua abitazione, nella contea di Durham (Inghilterra settentrionale), e ha affisso su un albero vicino un cartello in cui spiega il suo intento.

«Penso che Natale abbia perso il suo significato per molte persone. [illegible] ultimi anni la gente [illegible] indotta a considerare da un punto di vista sempre più materialistico questo periodo dell'anno».

[illegible] in [illegible]

VIENNA — Il cancelliere Franz Vranitzky ha annunciato ieri che l'ambasciatore Otto Fleinert farà ritorno [illegible] Israele prima di Natale. Il diplomatico era stato richiamato [illegible] patria dopo che il governo di Tel Aviv aveva ordinato [illegible] proprio rappresentante a Vienna, Michael Elitzur, [illegible] in Israele, senza [illegible] sostituirlo [illegible] affidando invece i suoi compiti ad un incaricato d'affari. Motivo: l'elezione a presidente dell'Austria di Kurt Waldheim, sospettato di [illegible] partecipato alla perse[illegible] degli ebrei durante la seconda [illegible] mondiale. Il [illegible] ha espresso la [illegible] che il [illegible] di buona volontà venga adeguatamente apprezzato.

Vuole [illegible] l'[illegible] in pedalò

BONN — [illegible] pasticciere [illegible] Amburgo e avventuriero quasi [illegible] professione, Ruediger Nehberg di 51 anni, si sta preparando a traversare l'Atlantico con [illegible] barca a pedali. Navigando [illegible] Capo [illegible] a quelle brasiliane, Nehberg vuole dare un appoggio concreto a favore dell'ultima tribù di [illegible] del Brasile che [illegible] vivono [illegible] libertà, [illegible] yanomani.

Ieri il pasticciere, che comincerà a costruire il pedalò all'inizio del prossimo anno — per ora l'unica copia visibile è quella di [illegible] modellino di marzapane — ha [illegible]tato [illegible] giornalisti di essere da tempo impegnato nel tentativo di difendere gli yanomani, che vivono in maniera primitiva su un territorio ricco di uranio, oro e diamanti. Per questo Nehberg è andato a piedi nel [illegible] da Garmisch-Partenkirchen (in Baviera) a Roma da Giovanni Paolo II. Il suo pedalò sarà lungo cinque e largo tre metri, avrà la forma di un catamarano e sarà costruito con schiume rigide, poli[illegible] fibra di vetro, già sperimentati nel 1970 quando ha disceso il fiume Nilo. Il navigatore siederà sotto una cupola di pl[illegible]glas, dove potrà nutrirsi di cibi secchi.

[illegible] antidepressivi [illegible] inchiesta in [illegible]

BONN — L'impresa farmaceutica Hoechst e un dirigente dell'ufficio federale della Sanità di Berlino [illegible] sotto al centro di un'inchiesta per [illegible] colposo: 19 pazienti [illegible] morti dopo aver [illegible] di «Alival» e «Psyton», due medicinali antidepressivi.

Stati [illegible] in [illegible] centrale nucleare

SURRY (Virginia) — Una [illegible] del sistema idrico si è rotta nella centrale termonucleare [illegible] Surry: l'acqua ha ustionato otto operai, di cui cinque versano [illegible] gravi condizioni. Non si è verificata dispersione di elementi radioattivi sia all'interno della centrale che al suo esterno.

ZAMBIA, TUMULTI PER LA FAME TRE MORTI NEGLI SCONTRI

LUSAKA — La difficile situazione economica, il rialzo dei prezzi e la difficoltà di procurarsi alimenti indispensabili per la sopravvivenza, stanno mettendo a dura prova lo Zambia. Tumulti e incidenti avrebbero già provocato almeno tre morti e un numero ancora impreciсato di feriti.

Migliaia di giovani hanno inscenato lunedì una violenta manifestazione a Kitwe, una città mineraria nello Zambia settentrionale, per protestare contro il raddoppio del prezzo della farina gialla, il principale alimento [illegible] popolazione.

La polizia, usando lacrimogeni e manganelli, ha cercato di disperdere i dimostranti, che hanno lanciato sassi [illegible]tro i negozi del centro e attaccato [illegible] ufficio [illegible] e una banca.

> *Gli incidenti sono incominciati dopo l'annuncio dell'aumento dei prezzi alimentari*

Le violenze sono scoppiate quando giovani armati di pietre hanno eretto blocchi stradali e assalito autocarri adibiti alla consegna di pane, farina e bibite.

L'annuncio dell'aumento del prezzo della farina gialla, nonché di altri generi [illegible] prima necessità, [illegible] giovedì scorso.

Il presidente Kenneth Kaunda ha introdotto da un [illegible] dure riforme economiche, allo scopo di riconquistare credibilità presso investitori e operatori economici stranieri.

La situazione [illegible] pressoché calma quando ieri nuovi, violenti tumulti sono tornati a sconvolgere Kitwe e, a quanto afferma la [illegible] sud-africana, tre persone sarebbero [illegible] uccise.

Il governo, [illegible] secondo [illegible] sud-africana, che riprende l'agenzia di informazione [illegible] Zambia «Zana», ha chiuso le frontiere del Paese ed ha imposto il coprifuoco.

[illegible] UN ACCORDO [illegible] LIBANO

BEIRUT — Palestinesi e forze del movimento sciita «Amal» hanno accettato di cessare il fuoco sulla strategica collina di Maghdushi, secondo un annuncio fatto stamane da «Radio Beirut».

L'emittente, che ha citato [illegible] della polizia di Sid[illegible] ha precisato che forze di «Hezbollah» si installeranno [illegible] nordorientale della collina. L'accordo per il cessate il fuoco a Maghdushi, fronte cruciale della cosiddetta «guerra dei campi» tra palestinesi e Amal, è [illegible] raggiunto ieri a Damasco. Esso avrebbe [illegible] in vigore alle 17 locali di ieri, ma fino[illegible] mezzanotte vi sono stati scontri, [illegible] pure isolati, sulla collina che domina l'importante [illegible] costiera [illegible] Beirut a Tiro. Poi il fuoco è cessato e stamane sempre secondo «radio Beirut» i palestinesi stanno organizzando il loro ritiro dalla zona conquistata ad «Amal».

[illegible] INVASIONE FRANCESE?

PAR[illegible]ARIBO — La minaccia [illegible] un'invasione francese [illegible] sul Surinam: lo ha dichiarato ieri a Paramaribo un dirigente surinamese, Hendrik Sylvester secondo quanto riferisce l'agenzia surinamese «Sna».

Sylvester, presidente della confederazione sindacale «Clo» (che conta 15.000 membri) nonché membro del Topberaad, massima istanza politica del Paese, ha dichiarato, parlando a responsabili sindacali che truppe francesi dotate di materiale pesante sono ammassate sulla riva francese del Maroni, che segna il confine tra la Guyana e il Surinam.

Secondo Sylvester, circa due settimane fa, il primo ministro francese Jacques Chirac si era impegnato ad inviare truppe per invadere il Surinam in modo da portare al potere i ribelli addirittura prima della fine dell'anno in corso.

[illegible] ALL'ONU

NEW YORK — Il governo del Nicaragua ha chiesto che il Consiglio di Sic[illegible] delle Nazioni Unite si riunisca in seduta di emergenza per discutere e prendere in considerazione gli episodi di confine che hanno visto truppe nicaraguensi e honduregne scontrarsi. La richiesta è stata fa[illegible] per conto del governo di Managua dal [illegible] ambasciatore all'Onu Nora Astorga, la quale l'ha presentata all'ambasciatore americano Vernon Walters, presidente di turno del Consiglio.

Walters ha immediatamente fatto sapere che il Consiglio si riunirà nel pomeriggio di oggi per consultarsi.

Il ministro dell'Informazione nicaraguense, Manuel Espinoza, ha detto ai giornalisti che la decisione di ricorrere per la quattordicesima volta all'Onu è stata presa dall'esecutivo di Managua «di fronte alla gravità dell'attacco aereo honduregno».

ALLE CINQUE DELLA SERA IL TORO NON VUOL CADERE

TV1 ORE 17,25

[illegible]: [illegible] Wilde; Pieff, Gorez; Lambrichts, [illegible] Stelmans; Peeraer, Fairclough, Theunis, Kusto, Lemoine.
In panchina: Marinelli, B[illegible] Lodders, Rosez.
TORINO: Lorieri; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, E. Rossi; Beruatto, Sabato, Cravero, [illegible] Comi.
In panchina: Copparoni, Pileggi, Ferri, Lentini, [illegible]
Arbitro: Wohrer (Austria).
Radio: [illegible] 17,30 su Radiouno.

Fairclough

VIENE DA LIVERPOOL L'UOMO CHE FA SOGNARE IL BEVEREN

BEVEREN — Ekeke, il lungo [illegible] colore [illegible] quale il Beveren conta [illegible] nelle gare [illegible] probabilmente [illegible] neppure in panchina. Stasera dovrebbe essere in tribuna, come Kieft. L'olandese del Toro si sta rimettendo in [illegible] ad Amsterdam presso un fisioterapista che da anni [illegible] i migliori calciatori e con successo. Roberto Campini, il medico granata, ha controllato la situazione in questi giorni: «*Wim è in progresso — dice — verrà a Torino per* [illegible] *controllo, quindi* [illegible] *a casa per Natale. A gennaio riprenderà a lavorare con* [illegible].

Sicuramente [illegible] più [illegible] al Torino che quella di Ekeke al Beveren. Anche perché nel clan belga c'è molta fi[illegible] in Fairclough, l'autore della rete che [illegible] ridato fondate speranze alla squadra [illegible] finale della gara di andata. La storia [illegible] David Fairclough, 29 anni, chiamato «super-sub» sin dagli anni giovanili [illegible] Liverpool (dove gli [illegible] rubato il posto un certo Rush...) è su tutti i giornali belgi. La parola «sub» sta [illegible] «substitute», super-ri[illegible] quindi.

Dopo Liverpool, [illegible] verso il Canada, gli Usa e il Lucerna, Fairclough era [illegible] seconda divisione inglese, nell'Oldham, ed a [illegible] è approdato [illegible] quest'anno [illegible] l'etichetta di super-riserva. Si è fatto strada a suon di gol, quattro in Coppa. Se il Beveren è [illegible] sulla strada del Torino lo deve a questo [illegible] lentigginoso, nato alla scuola di tecnici famosi quali Shankly e Paisley. Fairclough prima [illegible] arrivare all'Oldham era [illegible] dall'Everton, perché portava [illegible] l'etichetta dei cugini del Liverpool. «*Mi sento un sopravvissuto* — [illegible] *adesso* — [illegible] *cominciano ad aspettarsi troppo da me. Il Torino ho anche avuto fortuna*». I granata non credono tanto alla fortuna del [illegible] pericoloso avversario, stasera lo terranno [illegible] speciale.

b. p.

Radice si aspetta che i belgi serrino l'offensiva ma non per questo adotterà una tattica rinunciataria. «Puntare allo 0-0 potrebbe esser fatale: se i nostri avversari segnassero nel finale sarebbe una rovina». Il tecnico granata chiede a Junior di tirare e a Dossena di muoversi con incisività

DAL NOSTRO INVIATO

BEVEREN — Dopo lo scambio di «spiate» del tardo pomeriggio di ieri, Torino e Beveren hanno svolto l'allenamento [illegible] rifinitura quasi alla stessa ora. I granata [illegible] terreno dello stadio, i belgi su quello adiacente.

[illegible] dei 150 milioni di lire avuti [illegible] Rai-tv a patto di anticipare l'inizio della [illegible] 17,30 [illegible] modo di [illegible] letrasmettere [illegible] entrambi il ritorno di Coppa, i dirigenti [illegible] Beveren hanno aperto i «canali» [illegible] tv belga. Tra orario inconsueto per le [illegible] di queste parti (durante la settimana si gioca sempre alle ore 20 per favorire l'affluenza di chi lavora fino a tardi), diretta tv e prezzi [illegible] po' ritoccati, si pensa che non più di 20 mila [illegible]tatori saranno sulle gradinate. Meglio per i granata, il tifo [illegible] potrà farsi sentire di più.

Gigi Radice mette nella giusta considerazione l'immancabile trasformazione che il Beveren difensivo (e poi fortunato nell'unico contropiede-gol) visto [illegible] Comunale subirà sul suo terreno, al punto che più di «*gol da non prendere*» parla con insistenza di «*gol da segnare*». Chiaramente lo 0-0 gli starebbe benissimo, ma pensa che sia meglio non impostare la gara sulla difensiva. «*Se ci fanno un gol nel finale, senza tempo di recuperare, sei fritto. Per questo dobbiamo andare anche noi al tiro*».

Più che a Comi, al quale augura comunque di cuore un blitz a freddo come quello dell'anno scorso ad Atene, anche se ora gli deve chiedere un gran lavoro di movimento per creare spazi agli inserimenti dei centrocampisti, l'allenatore granata si rivolge a Junior e a Dossena. Si aspetta un ritorno al tiro vincente da parte del brasiliano, e da Beppe il [illegible] gioco profondo che sta producendo [illegible] efficacia [illegible] in granata che in azzurro (ad onta, per quanto concerne la [illegible] disconoscimenti di parte della stampa italiana).

Junior [illegible] be ora di tornare a sfruttare almeno le punizioni. «*Anche perché* — dice — *il Beveren non sarà quello del Comunale, e i nostri inserimenti dovrebbero* [illegible] *più spazio, magari procurarci qualche fallo al punto giusto. Allora i belgi al calcio d'inizio* [illegible]*ranno la palla al portiere, stavolta la butteranno nella nostra area. Toccherà a* [illegible] *chiudere bene e ripartire*».

Dossena, intanto, ha smaltito le fatiche azzurre, il dolorino all'inguine il [illegible] «*Beppe sta lavorando* — sottolinea Radice — *in modo molto efficace per far superare alla squadra il lungo momento dell'indisponibilità di Kieft. I suoi affondo ed il gioco di prima sono efficacissimi. Gli chiedo solo di non aver paura* [illegible] *tirare, sbagliare* [illegible] *conto. Meglio calciare sul fondo che fallire l'ultimo passaggio. Con la palla fuori, la squadra* [illegible] *riassesta sulle sue posizioni, se invece ci facciamo beccare in contropiede sono guai*».

La possibilità di una conclusione ai rigori, malgrado le negative [illegible] esperienze [illegible] nostro calcio, non turba Radice e la squadra. «*Se dovessimo proprio arrivarci* — a[illegible] il tecnico — *faremo la nostra parte. Ci siamo allenati da tempo al* [illegible] *dal dischetto, anche se poi quando un giocatore va a calciare si* [illegible] *tutti i rischi legati all'emotività. Ricordo* [illegible] *nella Primavera era un impeccabile rigorista, poi è andato a sbagliarne uno a Viareggio in una finale del torneo. Insomma prima dei rigori ci sono 120 minuti, anche se io conto che ne bastino 90 per passare il turno*».

La logica preoccupazione non toglie il buon umore alla comitiva granata. Solo Ferri è scuro in volto, l'esclusione a favore di Sabato ovviamente gli pesa. Lorieri sogna una partita da protagonista, anche se guardando indietro si accusa di un solo errore: quella palla smanacciata malamente sul palo che costò un gol nella partita con la Roma. Crediamo che per il portiere granata quello di stasera sarà davvero un grosso test. Ha dentro una gran voglia di dare [illegible] mano per far sì che [illegible] primavera, nei «quarti», il [illegible] sia ancora in [illegible]

[illegible] Peracca

Beruatto, un uomo prezioso soprattutto quando si tratta di aggirare la difesa

Laudrup, il derby dovrà essere la partita del riscatto. Sino ad ora il danese ha mostrato soltanto a sprazzi la sua classe

LAUDRUP DIVENTA SPIRITOSO «SE FACCIAMO PENA PERCHE' SIAMO SECONDI?»

Si avvicina il derby e il danese [illegible] *sulle molte critiche alla Juventus. Rispetta la passione dei tifosi, tenendosene scrupolosamente alla larga. «Che* [illegible] *darei per segnare* [illegible] *gol? Proprio niente. Mi basta che la* [illegible]

Tanto caldo, il clima del derby, da sciogliere anche il freddo iceberg danese Michael Laudrup? Si direbbe di no, visto che tranquillamente afferma di «*non essere disposto a dare un* [illegible] *niente per segnare un gol*». Ma poi precisa: «*Darei molto, però, per vincere*». Nessuna contraddizione ereditata dal grande principe conterraneo, dunque, ma normale professionalità e spirito di squadra.

Il discorso della freddezza, anzi, parrebbe trovare conferma nel [illegible] dei cinque derby (tre persi e due pareggiati) giocati con la maglia della Lazio. «*Il clima, qui e a Roma, è più o meno lo stesso* — spiega — *Nei derby non conta la città, contano le tifoserie e quelle sono uguali dappertutto*». Dalla loro passionalità, si penserebbe, [illegible] ragazzo apparentemente [illegible]zionale e disincantato come Laudrup dovrebbe [illegible] re neppure sfiorato. Ma [illegible] la clamorosa caduta: «*No. Non potrei mai giocare nel Torino.* [illegible] *non potrei giocare* [illegible] *Roma. E non per antipatia* [illegible] *le due squadre, ma perché non ce la farei a giocare in granata o in giallorosso dopo essere stato dall'altra parte della barricata*».

Dunque anche Laudrup [illegible] la rivalità stracittadina e frasi [illegible] grammatica e distaccati atteggiamenti di nonchalance sono suggeriti più [illegible] professionale che [illegible] un reale atteggiamento psicologico. «*La partita è importante perché arriva in un momento in cui noi abbiamo assolutamente bisogno* [illegible]. *Non direi* [illegible] *capi*[illegible] *nel* [illegible] *giusto* [illegible] *in quello sbagliato, però: capita e basta. Spero che* [illegible] *match interessante come i due dell'altr'anno, quello si.* [illegible] *stato due* [illegible]*le partite e noi avremmo meritato di vincere più nel ritorno, in cui pareggiammo, che all'andata quando invece vincemmo*».

Ed in [illegible]be le partite Laudrup [illegible] tutto il peso della sua classe. Segnando anche un gol nella seconda. Esattamente il Laudrup [illegible] adesso [illegible] modo alla Juventus per battere il Torino e che i tifosi reclamano. «*Il Torino è forte* — afferma il giocatore — *Soprattutto come collettivo. Poi c'è Junior che mi è sempre piaciuto moltissimo*».

Toro a parte, comunque, quest'anno Laudrup [illegible] ha ancora fornito prestazioni all'altezza delle sue doti e c'è anche chi [illegible] a mugugnare. Lo si accusa di mancanza di grinta, di troppo [illegible] lunghi momenti di [illegible]renza d[illegible]one dal gioco. «*Chi dice cose del genere non capisce niente* [illegible] — ribatte secco il giocatore — *Quando si gioca si gioca sempre per vincere e avere temperamento non significa essere come Tardelli o Bagni. Io non sarò mai così. Non è nel mio carattere. La grinta, io, ma la tengo dentro*».

Nel giudicare il [illegible] fin qui offerto da Laudrup, oltretutto, [illegible] si [illegible] dimenticare la lunga [illegible] causata da una dolorosa pubalgia cui l'incalzare degli impegni — e le passionali esigenze dei tifosi — non lasciavano il tempo di guarire. «*Alla prima partita in cui si* [illegible]*o dopo essere stati fuori un po', magari si gioca subito bene* — spiega il danese — *I problemi vengono dopo, negli incontri immediatamente successivi. E' a quel punto che si accusa la mancanza di preparazione. Adesso, nelle ultime due partite, mi sembra di aver giocato abbastanza bene*».

Del resto in Italia è normale che i primi con cui i tifosi [illegible] la prendono siano gli stranieri. «*Si capisce* — dice l'attaccante bianconero — *Da noi si pretende sempre qualche cosa in più. Guardate Berggreen, ad esempio: prima tutti a dire che era un bidone, poi ha fatto tre gol di cui uno alla Juve ed è diventato di colpo un campione. Comunque effettivamente non sono contento di quanto ho fatto finora. Né di quanto ha fatto la squadra. E' vero che ci sono stati tanti infortuni, ma qualche cosa di più avremmo potuto fare, anche se posso assicurare che ci siamo sempre impegnati al massimo*».

Laudrup spiega di non aver mai «vantato» gli infortuni come scusante ai [illegible] negativi, ma è un fatto che [illegible] contemporaneamente [illegible] come Scirea, il suo sostituto naturale Solda, Cabrini, Briaschi e [illegible] non poteva [illegible] sulla [illegible]tica. «*Il mio discorso è molto semplice* — dice — *Tutti continuano a dire che la Juventus fa pena, ma intanto siamo secondi in classifica. E se una squadra così* [illegible] *è* [illegible]*conda, allora come fa il campionato italiano a* [illegible] *il più bello del mondo?*».

Giorgio Destefanis

[illegible] DIEGO PAPA' TRIBUNALE IL [illegible] DICEMBRE

NAPOLI — E' stata fissata per il 18 dicembre, davanti al pretore di Napoli, Del Sasso, la prima udienza del processo intentato da una ragazza napoletana, Cristiana Sinagra, per il riconoscimento giudiziale della paternità del proprio figlio da parte di Diego Armando Maradona.

Secondo [illegible] giovane, padre del bambino [illegible] p[illegible] il 20 [illegible]tembre scorso in una clinica del quartiere Vomero è stato imposto il nome di Diego Armando) sarebbe, infatti, Maradona, con il quale, sempre a dire della donna, avrebbe avuto una relazione sentimentale.

La paternità è stata però sempre respinta dal calciatore argentino. L'udienza sarà occupata dalla costituzione delle parti.

Platini è stato nel ruolo di trascinatore bianconero contro i granata. I tifosi chiedono al campione una prova maiuscola

[illegible] queste pagine [illegible] immagini della fiera «Mille idee per un dono», [illegible] '86, a Palazzo del Lavoro. Qui sopra: «trionfo» [illegible] peluche. A fianco si [illegible] oggetti di polistirolo [illegible] vetrine e per la [illegible]

Tra gli stands della mostra [illegible] Palazzo del Lavoro

ALLA FIERA DI BABBO NATALE

DOVE CI SONO «MILLE IDEE PER UN DONO»

Le [illegible] di produzione artigianale. Non si indossano, si appendono in [illegible]

A [illegible] idee per un dono» è presente l'artigianato regionale e internazionale

Sotto: la cosmesi naturale caratterizza la fiera. A sinistra: ancora pupazzi per i più piccoli

Si è aperta sabato scorso e si potrà visitare fino al 21 di questo mese la sesta edizione della maxifiera «Mille idee per un dono». Il biglietto costa 4 mila lire (3 mila i ridotti), la sede è il Palazzo del Lavoro (in via Ventimiglia; complicato come sempre trovare parcheggio), l'orario è dalle 16 alle 23 (sabato e festivi 15-23), l'organizzazione firmata dalla solita, infaticabile Promark.

Anche stavolta il menù è rigorosamente simile a quello degli anni passati. C'è un tema: il dono di Natale; ci sono cento espositori circa con tutte le proposte possibili su questo tema, e ci sono altri cento espositori che con l'idea-regalo c'entrano pochissimo, ma che contribuiscono lo stesso a rendere interessante la visita. C'è anche un concorso: il biglietto non va buttato via, ma compilato con nome, cognome e indirizzo, e imbucato in un'urna che si trova un po' distante dall'ingresso, sulla destra per chi entra. Entro il 15 gennaio verranno sorteggiati due biglietti. Il primo vincerà una Y10 Fire, il secondo un giaccone di volpe della Groenlandia. [illegible] al 15 ricordate di comperare *Stampa Sera*: pubblicheremo i nomi dei due visitatori fortunati.

Che [illegible] si trova alla fiera? Il solito, simpatico minestrone di proposte ch[illegible] de di [illegible]: dallo [illegible] della [illegible] che quest'anno [illegible] «*Regalo un telefo*[illegible]» (non è una cattiva idea a ben pensarci), agli abiti [illegible] Versace, [illegible] vini tipici. Grandi assenti i mobilifici, [illegible] patriarchi di questo [illegible] mostre mercato, giudicati [illegible] cessivamente fuori tema. Ci guadagna la varietà.

La cosa più strana? Forse i quadretti inventati [illegible] una coppia [illegible] coniugi intraprendenti che hanno mescolato sabbia e liquidi colorati creando «clessidre piatte» assolutamente originali da appendere alle pareti o da mettere su un tavolo grazie a un sostegno di legno. Sembrano quadretti astratti. Si capovol[illegible] e l'immagine incomincia a muoversi nelle maniere più impensate. Il più piccolo costa 12 mila lire. Il più grande sulle [illegible] mila. Il solo modo per trovarli è [illegible]: andare in fiera.

A proposito di fiera: «*Mille idee per un dono*» [illegible] (come quasi tutte le altre manifestazioni dell'onnipresente Promark) un curriculum in ascesa dimostrato dall'aumento annuale di [illegible] mila visitatori (lo scorso anno) ed espositori.

Questi ultimi spiccano [illegible] la grande caratteristica dell'iniziativa) per varietà. Qualche esempio solo restando nei primissimi padiglioni? C'è chi vende insegne al [illegible] chi quadretti [illegible] insetti esotici, oppure artigianato di Santo Domingo (ma anche altoatesino, elleno, [illegible]se, «carcerario», friulano, pugliese, piemontese, peruviano), televisioni, funghi porcini secchi, computer (sono i re della manifestazione), terre per il trucco, set per lo stiro, bonsai, fiori vari disidratati, carillon, caleidoscopi, orologi [illegible] montare, cestini, porte corazzate, papiri, pupazzi, assicurazioni, impianti stereo, il non conosciutissimo (ma buono) Amaro di Sanremo, [illegible] sportivi, calciobalilla, jeans di ogni [illegible] e prezzo, orologi western, [illegible] tute ginniche, accessori [illegible] auto, cosmesi naturale.

Ci sono le cose [illegible] si trovano soltanto nelle fiere (gli attrezzi [illegible] insoliti per il fai da te ne sono l'esempio classico), e ci [illegible] i negozianti che [illegible] «*Mille idee*» hanno deci[illegible] i prezzi, con una menzione particolare per il fotografo (non difficile da trovare: è lui uno dei primi stand) che per l'occasione vende tutto — macchine, pellicole e ogni tipo di accessorio — col quaranta per cento di sconto sul prezzo di listino, più una complessa serie di offerte specialissime sul genere di *compri tre paghi due*.

[illegible] fotocopiatrice tascabile, che riproduce in pochi istanti [illegible] colonna di giornale o un biglietto da mille lire, e diventerà un regalo quasi classico da fare a sé e agli altri il giorno in cui si deciderà a costare meno. Oggi il prezzo è da infarto: 800 [illegible] lire.

Fra le [illegible] convenienti ci sono i computer. L'era tecnologica non ha ancora tro[illegible] (fortunatamente, forse), un [illegible] per fissarne i prezzi al cento per cento, e la fiera, [illegible] diversi stand di espositori di materiale [illegible]matico è l'occasione migliore per intraprendere le intermi[illegible] contrattazioni e discussioni che precedono l'acquisto di un personal destinato a diventare qualche cosa di più di un compagno di giochi per i più piccoli. Il consiglio è quello di girare in lungo e in largo fra i padiglioni degli specialisti: si scoprirà che la ste[illegible] macchina subisce nell'arco [illegible] metri variazioni sensibili nel prezzo e nelle condizioni di pagamento, anche a seconda della pazienza del venditore...

s. p.

Dove andiamo stasera in città

UN FIDANZAMENTO

A mezzanotte al teatro Massaua

Concerti

Unione Musicale. [illegible], all'Auditorium [illegible]: Tom Krause, [illegible], Arleen Auger, soprano; Irwin Gage, pianoforte. In programma: *Lieder dell'«Italienisches Liederbuch»* di Wolf. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire [illegible] mila, balconata, lire [illegible] mila, eventuali ingressi, lire 6 mila.

José Carreras. Presso la biglietteria del Regio inizia da oggi la vendita dei biglietti per il concerto di José Carreras che avrà luogo al Teatro Regio mercoledì 17 dicembre alle ore 21. Il concerto è promosso dall'[illegible] alla Cultura della Provincia di Torino a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. José Carreras, accompagnato al pianoforte da Vincenzo Scalera, eseguirà musiche di Tosti, Bellini, Denza, Respighi, Leoncavallo, Ginastera, Guastavino, Hollier, Sorozabal, Puccini. Per la [illegible] sono disponibili presso la biglietteria del Teatro Regio posti da lire 27 mila a 50 mila.

Teatro

Teatro Araldo. Stasera alle ore 21, in via Chiomonte 3, va in scena «Ricordando Sherherazade», *Le mille [illegible] notte* raccontate da Mara Baronti. Impianto scenico di Lele Luzzati. Le repliche dello spettacolo sono previste fino al 13 dicembre.

Il Teatro di [illegible]. Alle ore 24 la compagnia Bergamasco-Alasjärvi propone la commedia «Fidanzamento», di Aleksis Kivi, con Lila Alasjärvi, Beppe Bergamasco, Antonello Mendolia, Gabriella Fornero. — *Un ritratto d'attrice lungo un percorso di ruoli e di interpretazioni, un viaggio alle radici stesse del teatro.* Prezzi: interi, lire 15 mila; ridotti, lire 12 mila.

Adua. Stasera alle ore [illegible], il Teatro di Genova mette in scena «Glenn Garry Glenn Ross», di David Mamet (premio Pulitzer 1984), con Paolo Graziosi, Camillo Milli, Luigi Montini, Ugo Maria Morosi, Sebastiano Tringali, Roberto Alinghieri, Aldo Amoroso. Regia di Luca [illegible] — *In un crescendo che non lascia tregua allo spettatore, le giornate di lavoro, ma meglio sarebbe dire le giornate di lotta, di quattro venditori di terreni «senza valore» in una grande città degli Stati Uniti. Quando si apre il sipario, la lotta nell'ufficio immobiliare è al culmine.* Posto unico: interi, lire 16 mila; ridotti, lire 13 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Stasera alle ore 21, per la rassegna di teatro e cultura popolare, la Compagnia Gli Amici presenta «Dio salvi la Scozia», di N. [illegible]; regia di Roberto Morinini. Prezzi: interi, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Speciale Soirée. Da stasera a sabato 13 dicembre, alle ore 21, al Teatro Centralino, via delle Rosine 16/a, la Compagnia Granbadò Produzioni Teatrali e Aringa & Verdurini presentano lo spettacolo di teatro-cabaret «Speciale Soirée». I sei protagonisti — quattro attori, una cantante-attrice ed un pianista — si alternano sulla scena passando dal monologo alla canzone, dalla parodia alla [illegible] sul quotidiano, in una dimensione comica dove il gusto per il gioco delle parole, il nonsense e l'assurdo conferiscono allo spettacolo una precisa connotazione stilistica.

Accade

Voci nuove W.D.I.F. Ultimo giorno utile per potersi iscrivere alla seconda edizione «Voci nuove W.D.I.F.». Sono invitati a partecipare [illegible] e solisti che non abbiano già inciso dischi o musicassette. Infatti lo scopo della manifestazione è di scoprire dei nuovi talenti nel campo della musica leggera italiana. Si offre l'opportunità di incidere su etichetta Drums edizioni musicali. Si può partecipare [illegible] o senza basi; un [illegible] accompagnerà i [illegible]. Le iscrizioni [illegible] gratuite.

Università della Terza Età. Come ogni anno l'Università della Terza Età organizza per il giorno di Natale un pranzo per gli iscritti e i simpatizzanti che intendono [illegible] «insieme» il 25 dicembre. Il pranzo avrà luogo [illegible] Stile, via Carlo Alberto 35. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria in via Carena 3 fino al 19 [illegible] il seguente [illegible] 10-12/16-18. [illegible] informazioni: [illegible]1.677.

Spazioimmagine. Presso il Teatro N[illegible], per il secondo anno di attività di «Spazioimmagine», rassegna [illegible] permanente [illegible] nel foyer. La rassegna è promossa dall'associazione culturale Folosfiernaivauna. La mostra presentata in questo ciclo che si concluderà il prossimo gennaio raggruppano sotto il titolo «Quattro autori in bianco & nero» i lavori di Renato Brucco, Davide Carrari, Mauro Giorcelli e Sergio Spot.

Parolja Turinaisa. Alle ore 17,30, in via [illegible] 43, per le *Audizioni Discografiche*, «Le "[illegible]" celebri: Mihail Glinka — Una vita per lo Zar». A cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

Cinema

Stars Stripes and Movies. Oggi al cinema Cuore, in via Nizza 56, per la rassegna cinematografica in lingua originale inglese organizzata dagli Oxford Institutes Italiani, va in [illegible] «Cocoon» (Cocoon - L'energia dell'Universo) di R. Howard. Ingresso, lire 4 mila. Orario spettacoli: ore 20,30 e 22,30. Le tessere sono in vendita presso la [illegible] dell'Oxford in via Principe Amedeo 1 (tel. 538.240-532.581) e [illegible] la cassa del cinema Cuore in via Nizza 56 (tel. 687.668).

In poltrona davanti alla TV

CHE ORRORE!

Poltergeist I

Raitre

Ore 20,30: Poltergeist, Usa horror 1982. Il film di Tobe Hooper che Enrico Ghezzi ha scelto per concludere il ciclo «Schegge di futuro», resta per molti versi nella storia di questo [illegible]re» cinematografico, [illegible] settore più spesso l'horror fra le meglio sulla pura fantascienza. Tobe Hooper è considerato in realtà il nuovo maestro dell'effetto speciale, anzi, dell'effettaccio, punto di riferimento obbligato per autori (come l'italiano Lamberto [illegible]) che [illegible]no nuove vie sulla strada aperta da Roger Corman.

In [illegible] storia seppe prevedere il ruolo che la televisione poteva assumere nella dimostrazione degli incubi contemporanei da cui nascono i moderni fantasmi. Così, in Poltergeist (il nome significa appunto creatura soprannaturale), il regista immagina che le «presenze» destinate a sconvolgere la quiete domestica di una famiglia di provincia escano dal televisore e si manifestino, in primo luogo, all'ingenua psiche di una bambina. Nel finale s'intravede in agguato la possibilità di [illegible] secondo [illegible] e Hollywood lo realizzò lo scorso [illegible]. Il film piacerà, [illegible]sume, ai cultori dell'orrore e del repellente patinato.

Ore 22,20: Un pianeta ritrovato, documenti. Viaggio scientifico nella fantascienza, nell'anno [illegible] diventato padrone [illegible] spazio e Gargiulo, archeologo spaziale, la una [illegible]: il ritrovamento di uno [illegible] televisivo [illegible] intatto sul [illegible] pianeta del sistema orbitante attorno a una stella gialla di nome Elios. La scoperta è di enorme importanza per l'intera comunità intergalattica perché potrebbe finalmente svelare il mistero dell'improvvisa scomparsa, avvenuta nel giro di pochi secoli, [illegible] razza [illegible] di [illegible]. Gargiulo, con la collaborazione del decano degli archeologi spaziali, Demostene, trova anche alcuni progr[illegible], in particolare [illegible] alla [illegible] e al rapporto tra questa e la televisione. Un consesso di studiosi dello spazio visiona, in collegamento interplanetario, tutto il materiale scoperto, ma non chiarisce il mistero.

Italia 1

Ore 20,30: [illegible] il prezzo è giusto, gioco a premi. Penultima puntata del ciclo della trasmissione affidata a Gigi Sabani, ora sotto contratto con Raidue. Il presentatore inviterà gli spettatori in sala ad esibirsi davanti alle telecamere trovando un compito consenziente che seguirà alla fisarmonica un brano del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Notevoli, come sempre, i premi in palio per i vari giochi: una pelliccia di scoiattolo, un montone, un viaggio, un letto, un divano, 10 milioni di lire, un forno da stiro, un arredo completo da bagno, un'automobile, una moto Laverda, una pelliccia, quadri di Salvador Dalì e una cucina.

[illegible] 22,35: Controcorrente, attualità. Servizio d'apertura, dedicato a un caso particolare di adozione, quello di sei bambini, attualmente [illegible] di un istituto religioso romano, che, secondo quanto è detto nel servizio, sarebbero stati «strappati» ai genitori e affidati alle suore, in attesa di venire adottati. L'autrice del servizio [illegible] che l'adozione non è giustificata, nonostante il parere dell'assistente [illegible] prima e del giudice poi, non essendo i genitori dei bambini in stato di indigenza (il padre fra [illegible] ha un regolare lavoro). Controcorrente passerà poi ad [illegible] dei film pornografici e della regista specializzata Liliana Gamba. Ci si chiede: esiste un [illegible] dcore al [illegible]. Terzo argom[illegible] il nosocomio [illegible] Osha, il 75 per cento delle cui strutture, a causa della [illegible], non sarebbero utilizzate. Al termine un [illegible] dio» ai vecchi pub londinesi [illegible] diminuiscono a vantaggio di paninoteche, fast-food e discoteche, una testimonianza sulla guerra tra Egitto e anglo-francesi, scoppiata 30 anni fa per il Canale di Suez, e «la pagella» di Indro Montanelli.

Eurotv

Ore 20,30: Tenderly, Italia drammatico 1968. Delicata commedia firmata da Franco Brusati che riporta Virna Lisi in tv a pochi giorni dalla conclusione dello sceneggiato «Se un giorno busserai alla mia porta». Nel film, [illegible] la vede al fianco di George Segal, e Lisi è alle prese con il ruolo di una [illegible] dall'esistenza vagamente dispersa, con quel tipo di personaggio che ri[illegible] il [illegible] approdo di un punto di riferimento sentimentale. La storia è quella di due vecchi amici di infanzia che si incontrano alla stazione. Lui è un uomo dalla mentalità rampante, molto legato alle aspirazioni [illegible]. Lei invece [illegible] soltanto quando ne bisogno di colei. Tra i due nasce un amore dal corso accidentato che mette a confronto due concezioni della vita opposte. Gli anni [illegible] e riconoll[illegible] fino a un tentativo di matrimonio naufragato dinanzi all'altare per le incoercibili esitazioni della donna. Il destino sembra segnato: i due non si rivedranno mai più. Nel [illegible] futuro [illegible] solo un incontro fugace ancora in una stazione: lui ormai è un uomo affermato, lei è rimasta quella di sempre.

Canale 5

Ore 23,45: Cadillac, automobilismo. La trasmissione ci accompagna alla [illegible] di una tra le case automobilistiche più giovani d'Europa: la Seat, [illegible] nel 1950, dalla Spagna sta ora conquistando con la forza i mercati europei. Un altro servizio è dedicato a Jack Setton, l'industriale parigino che possiede la più grande collezione di auto da corsa di tutti i tempi. Nel suo parco vetture si trovano alcune tra le Formula 1 che hanno vinto con i piloti più famosi del mondo: da Lauda a Stewart, da Prost a Clark.

Raiuno

Il Torino di Junior alle 17,25

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi con Enrica [illegible]corti. Per partecipare telefonare al numero [illegible]
13,30 [illegible]giornale
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca?-L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Heidi**, cartoni animati
15 — **Fibre, tessuti, [illegible]**, documenti
15,30 **Viaggiatori nel tempo**, documenti
16 — **Trapper: Non [illegible] anche di me**, telefilm
17,05 **Woody Peker**, cartoni animati
17,25 **Calcio: Beveren-Torino. Coppa Uefa**
19,15 **Un tocco di genio**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20,30 **Carmen**, [illegible] di Georges Bizet, con Martha Senn, Luis Lima, Boris Martinovic. Orchestra e coro [illegible] Teatro [illegible] di Napoli diretti da Emil Tchakarov. Regia di Lina [illegible]
— **Telegiornale**
0,05 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
0,15 **Tg1 notte**

Raitre

13 — **I miserabili**, sceneggiato
14 — **Corso di [illegible]**, documenti
14,25 **Io e i numeri**, documenti
14,55 **Concerto [illegible]**
15,30 **Speciale Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
15,55 **La linea Gotica**, documenti
16,25 **Cronaca dell'assegnazione ufficiale dei Premi Nobel in diretta da Stoccolma**
18 — **Cronaca dell'assegnazione del premi Pirandello. Da Palermo**
19 — **Tg3**
19,35 **Rita Levi Montalcini**, documenti
20,05 **Sicurezza e protezione civile**, documenti
FILM 20,30 **Poltergeist**, di Tobe [illegible]per, con Heather O'Rourke, Beatrice Straight. Usa fantastico [illegible] — *La [illegible] di [illegible] tranquilla famiglia americana viene sconvolta da [illegible] lunga serie di inspiegabili avvenimenti al limite dell'incredibile. [illegible]riose presenze si sono installate in casa...*
[illegible] **Un pianeta ritrovato**, documenti
23,40 **Tg3**

Raidue

Paola Pitagora alle 22,25

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 [illegible] **ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 [illegible] **flash**
14,35 [illegible], varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero [illegible]
— **Attualità, giochi e [illegible]colo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 [illegible] **e l'atomo**, documenti
17,25 **Dal Parlamento**, attualità
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Più sani, più belli**, [illegible]ità
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **Il commissario Köster: La doppia vita di Ingrid**, telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,25 **Calcio: Inter-Dukla Praga. Coppa Uefa**
22,15 **Tg2 stasera**
22,25 **Atelier**, sceneggiato. Con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio, Francesca Romana Coluzzi, [illegible] Bonacci, Marco [illegible] Enrica Vincenzi, Sabina Vannucchi, Federica Morandi, Silvia Cohen, Emanuela Pecotto, Ida Meda, Mimsy Farmer, [illegible] Mottura
23,30 **Tg2 stanotte**
FILM 23,40 **La [illegible] della buona gente**, di Anton Giulio Majano, con Maria Fiore, Sophia Loren, Carlo Romano, Vittorio Sanipoli. Italia commedia 1953 — *Tra disperate vicende umane [illegible] del regista che [illegible] diventato famoso come il «padre» dello sceneggiato [illegible]. Tutte e [illegible] trovano [illegible] soluzioni*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
— **Sport Billy**, cartoni [illegible]
14 — **Pagine della vita**, telenovela
16 — **La [illegible] tavola**, documenti
16,30 [illegible] **non stop**
19,30 **Dr. John**, telefilm
FILM 20,30 **Tenderly**, di Franco Brusati, con Virna Lisi, George Segal. Italia commedia 1968 — *Un giovane [illegible] con [illegible] brillante carriera s'innamora di una [illegible]. I due [illegible] sono fatti per intendersi: troppo diversi*
FILM 22,20 **Il giorno dell'Assunta**, di Nino Russo, con Tino Schirinzi, Leopoldo Trieste. Italia dr[illegible] 1977 — *Roma è deserta nel giorno dell'Assunta. [illegible] meridionali immigrati gira[illegible] in [illegible] di qual[illegible] che ricordi la loro terra d'origine. La nostalgia è enorme. Alla fine [illegible] giornata [illegible] tornano al Sud*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, musicale
14,15 [illegible] **Jay Television**, musicale
15 — **La famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
— **Il tulipano nero**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Love me Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi [illegible] con Raffaella Bragazzi, Monica Cabona, Daniela Fornari, Ivana [illegible]
22,35 **Controcorrente**, settimanale di attualità condotto e diretto da Indro Montanelli
23,35 **La [illegible] degli angeli**, telefilm
0,30 **Serpico**, telefilm
1,20 **Simon & Simon**, [illegible]

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, sceneggiato
[illegible] — **I documentari di Big Bang**, documenti
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
20,30 **Buon anno musica - I dischi per Natale**, musicale
23 — [illegible] **Bang**, documenti. Con Jas [illegible]
23,45 **Cadillac, il mondo [illegible]tomobile**, attualità
0,35 **Scacco a [illegible] York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — [illegible] **Ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel [illegible] del programma:
— **Memole**, [illegible], cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'Universo**, cartoni animati
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 15,30 [illegible] **salina**, di [illegible] Cap, con Marcello Mastroianni, Isabelle Corey. Italia-Germania-Jugoslavia drammatico [illegible] — *Una [illegible] orfana a sedici anni e con due fratellini a carico, [illegible] mentre sta pescando [illegible] un'isola, un giovanotto. All'inizio si litiga furiosamente, poi tra i due [illegible] l'amore*
17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22,20 **Matt Houston**, telefilm
FILM 23,20 **Un grande amore da 50 dollari**, di Mark Rydell, con James Caan, Marsha Mason, [illegible] Young, [illegible]bney Coleman. [illegible] drammatico 1973 — *Un marinaio, innamoratosi di una prostituta, [illegible] adottandone anche il figlio. Difficoltà di ogni tipo: da quelle burocratiche, alla morte del secondo figlio. Lei torna nell'angiporto. Lui [illegible] col ragazzino*
1,35 **Vegas**, telefilm

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 7	+4
TEMPO PREVISTO: molto nuvoloso; nevicate oltre i mille metri. Visibilità [illegible] scarsa. Temperatura in lieve diminuzione. Venti [illegible]. Tendenza del tempo: nebbia in banchi	

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 6
Asti	+ 5
Cuneo	+ 5
Novara	+ 4
Vercelli	+ 6
Genova	+ 8
Imperia	+14
Savona	+10

In Italia ore 7	
Venezia	+ 6
Milano	+ 4
Bologna	+ 7
Ancona	+ 7
Roma	+ 2
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+11
Palermo	+12
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+18
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	+ 1	+10
Buenos [illegible]	+18	+30
Ginevra	+ 4	+ 9
Lisbona	+ 8	+17
Londra	+12	+13
Mosca	—12	— 5
New York	+ 2	+ 7
Parigi	+ 8	+13
Tokyo	+ 7	+13

Pubblico [illegible] al Regio per l'opera di Dallapiccola

A ITACA BANCHETTO SENZA VELI

UN ULISSE STANCO E DUBBIOSO DIRETTO DA MILAN HORVAT

Martin Egel (Ulisse) con Stella Silva (Circe)

Lo [illegible] gennaio, [illegible] molti ricorderanno, il Teatro Regio aveva portato tra qualche burrasca sindacale l'*Ulisse* di Luigi Dallapiccola fino alla prova generale; l'agitazione aveva però costretto ad annullare la prima rappresentazione ed alcune repliche.

Con [illegible] decisione, per non «bruciare» le pochissime recite lo spettacolo, l'*Ulisse* è stato spostato in blocco a questa stagione, ed ha debuttato ieri sera con un successo che, tenuto [illegible] delle difficoltà dell'opera e [illegible] proverbiale discrezione del pubblico torinese delle «prime», può essere definito più che buono.

Anche se il ricordo di quella rappresentazione «ufficiosa» di gennaio non è vivissimo, [illegible] che i mesi trascorsi abbiano [illegible] modo di mettere a punto con [illegible] precisione alcuni particolari, sia nel risultato del gravoso impegno di coro e orchestra, sia — forse — in qualche elemento visivo dell'ottimo allestimento curato da Sylvano Bussotti.

Il primo interrogativo [illegible] ci [illegible] di fronte al soggetto elaborato dallo [illegible] Dallapiccola [illegible] questa sua ultima opera teatrale tra il '60 e il '68, è di quale Ulisse si tratti. [illegible] Omero, Dante e Joyce [illegible] il riferimento [illegible] principale per un musicista che [illegible] uno degli intelletti più vividi [illegible] nostro secolo, [illegible] della classicità aperto alle istanze [illegible] mondo contemporaneo.

E' un interrogativo, come tutti quelli — e sono molti — che [illegible] il libretto di *Ulisse*, che [illegible] ammette una risposta univoca, definitiva: il protagonista è il personaggio omerico che emerge dalla notte [illegible] tempi, da una memoria collettiva che lo carica dell'angoscia e dei dubbi dell'uomo [illegible] spogliandolo delle sue prerogative eroiche, della sua epicità; il dubbio è anche il motore primo della ricerca del sapere, [illegible] «conoscenza», ma il «folle volo» dantesco verso l'ignoto ha qui un approdo sicuro e consolatorio nella scoperta di Dio.

L'intensità del rapporto con questo soggetto (tale da far dichiarare al compositore, in risposta a chi gli chiedeva [illegible] previsione [illegible] completamento della partitura, che l'opera «non aveva urgenza di essere finita, [illegible] quanto avrebbe rappresentato il risultato di tutta la vita») è ricordata [illegible] Dallapiccola nel [illegible] di quella lezione che tenne negli Stati Uniti quando gli venne conferito il titolo di Doctor of Music honoris [illegible] un'università, con tre date che segnano un percorso [illegible] incontro [illegible] Ulisse: l'impressione infantile (1912) di [illegible] sull'«Odissea», il progetto, poi abbandonato, per un balletto sul poema omerico, commissionato da Leonide Massine, nel 1938, e tre anni più tardi la realizzazione per l'orchestra moderna del [illegible] *Ulisse* [illegible] patria di Monteverdi.

Tre momenti culminanti di un incontro con un soggetto che per oltre un decennio (fino alla prima berlinese, nel settembre 1968) impegna il compositore [illegible] sempre [illegible] assidua regolarità. Il trasferimento sul piano musicale avviene all'insegna di quel rigore e di quella [illegible] scrittura che costituiscono i tratti peculiari dell'arte [illegible] Dallapiccola: l'uso estensivo della serialità, per cui tutti i materiali impegnati [illegible] essere ricondotti ad una successione [illegible], e la struttura speculare [illegible] sequenza dei tredici episodi estrapolati dal poema omerico, sono, nel particolare e nella visione d'insieme, eguale testimonianza di un bisogno d'ordine intellettuale.

Se anche l'impronta razionale [illegible] lascia cadere un velo di algida [illegible] nel collegamento tra testo e [illegible] suggerisce un approccio sempre più profondo [illegible] analitico con i particolari della partitura, nel tentativo di coglierne tutte le sfumature.

L'allestimento [illegible] di Sylvano Bussotti (scenografo, oltre che regista e costumista con la collaborazione di Ivan Stefanutti) dimostra una dedizione ammirevole all'opera di Dallapiccola, proponendosi — su un'impostazione classica modernamente rivissuta, ricca di colori e di movimenti calibratissimi, come Bussotti pratica abitualmente anche per composizioni proprie — nella sua funzione ideale [illegible] collegamento sensibile tra il libretto e quanto la parte musicale racchiude in sé, a volte sin troppo gelosamente.

Il coro, istruito da Fulvio Fogliazza, ha dato un'ottima prova, centrando l'interpretazione dei numerosi e difficili interventi che comprendono le parti più drammatiche ed espressive dell'opera: [illegible]ne anche i Piccoli cantori [illegible] Torino diretti da [illegible] Bouvet.

Milan Horvat ha diretto [illegible] precisione e molta discrezione un'orchestra pronta a recepirne i desideri; ha però una certa tendenza all'uniformità (soprattutto [illegible] dinamica) che [illegible] sempre [illegible]sce a restituire il ricco intarsio timbrico.

Lorena Cugusi e Stefania Garello, comparse «senza velo» in una scena dell'«Ulisse»

Martin [illegible] di vocalità adeguata, salvo che nel registro grave, disegna un Ulisse stanco e dubbioso non-protagonistico, al punto [illegible] lasciar acquistare maggior [illegible] alle figure che a [illegible] si [illegible]stano: soprattutto la Circe/Melanto di Stella Silva, l'eterea Nausicaa interpretata da Fiorella Pediconi, e la Calipso/Penelope di Carla [illegible].

Bene Silvia Montanari (Anticlea), Ottavio Di Credico (Demodoco/Tiresia) ed adeguati [illegible] rispettivi ruoli An[illegible] Smarski, Walter Alberti, Giovanni Savoiardo, Maurizio Barbacini, Francesco Memeo [illegible] il controtenore Gianni Pala Contini.

Pubblico [illegible] ed [illegible]stanza numeroso, con pochissime defezioni durante l'intervallo; l'accoglienza è stata improntata alla tipica riservatezza [illegible] «prime»: quella stessa riservatezza che non ha dettato neppur un [illegible] moto quando, nella scena del banchetto alla reggia di Itaca, due belle fanciulle, gradevolmente quanto gratuitamente, attraversano con studiata [illegible] l'intero palcoscenico coperte soltanto della [illegible]pria nudità.

Giorgio Pugliaro

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

[illegible] 3500/4000
[illegible] 3000/3500
(riduzione del 30% agli anziani e del 50% [illegible] dopolavoristici circoli Aiace ecc)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.221
Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale tra ricordi e rancori. N.V. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.221
Vedi Teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Luna di miele stregata di e con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise (Usa-Colori) — Remake de «Il fantasma di mezzanotte», «terapia del terrore» con spettri veri e finti per guarire le turbe nervose di un conduttore radiofonico. — Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Briga[illegible] — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Puro cashmere, di Biagio Proietti, [illegible] Mauro Di Francesco, Paola Onofri (Italia-Colori) — Per ritrovare il suo [illegible] pullover, imprestato ad una bellissima ragazza, un giovane viene coinvolto in una complicata vicenda. Non viet. — Giallo rosa
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Oltre ogni limite, di Robert M. Young, con Farrah Fawcett, James Russo, Diana Scarwid (Usa-Col) — Marjorie viene perseguitata da un bruto che un giorno entra in casa sua e tenta di farle violenza. Ma lei si ribella. Viet. 18. — Drammatico
15,25; 17,10; 19; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese conosce l'amore nella Firenze di inizio secolo. Un bacio sui colli di Firenze segn[illegible] sempre Lucy. Non viet. — Commedia
17,30; 20; 22,30. Ore 16 **Ginger e Fred**, di F. [illegible] — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN I — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. — Drammatico
15,50; 18,10; 20,30; 22,45 — ★★/●●●●

[illegible] CHAPLIN [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Betty Blue, di [illegible]-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. — Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gella 8, Tel. 250.71.00
Giuro che ti amo, di [illegible] D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, [illegible] Vela (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L. 7000 — Non recensito

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
[illegible] avvicinata, di James Foley, con Sean Penn e Christopher Walken (Usa-Colori) — Ragazzo viene iniziato al delitto dal padre, celebre criminale. Quando il giovane verrà arrestato, il genitore non esiterà ad accanirsi contro di lui. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
[illegible], di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una [illegible] lo seduce, è una spia d[illegible] recezione. Viet. 14. — Drammatico
14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.887
Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore di [illegible] in un intricatissimo [illegible] fra quadri [illegible], collezionisti e la splendida figlia di un pittore. — Giallo
16,10; 18,15; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Cellini 31, Tel. 530.760
L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo ardito di [illegible]naire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18. — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
[illegible] modi di morire, di Hal Ashby, con Jeff Bridges, Rosanna Arquette, Andy Garcia (Usa-Colori) — Ex poliziotto alcolizzato, abbandonato da moglie e figlia, si riscatta sfidando un crudele negro, trafficante di droga. Viet. 14 — Poliziesco
15,55; 18,05; 20,15; 22,30 — Prima visione

[illegible] — via Po 31, Tel. 839.76.62
Round midnight (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi. Non viet. — Commedia
17,50; 20,10; 22,30. — ★★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.195
A proposito della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici scapoli cercano in ogni modo di separarli. Viet. 14. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Mission, di Roland Joffé, [illegible] Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia [illegible] missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,[illegible]; 20,05; 22,25 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.830
Il [illegible] La Gatta, di Dino Risi, con Lino Banfi, Maurizio Ferrini, Isabel Russinova, Licinia Lentini (Italia-Colori) — Cacciato da Roma, un commissario viene spedito su un'isola dove si annoia. Ma viene commesso un delitto... — Giallorosa
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top Gun, di Tony [illegible], con [illegible] Cruise, [illegible] McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una ventina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Comico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.143
Il [illegible], di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abr[illegible] (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 669.031
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1990, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del [illegible]. N.V. — [illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Susa 220, Tel. 211.790
Il ra[illegible] del Pony Express, di Franco Amurri, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti (Italia-Color) — Laurea[illegible] e commercio si cerca [illegible] un posto fisso e per lavorare in un'agenzia di recapiti veloci. — Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — ★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cellini 12, Tel. 769.2607
Il giorno della luna nera con Robert Vaughn, Tommy Lee Jones (Usa-Colori). Non viet. — Avventuroso
20,40; 22,30 — ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-Animazione insieme) 15,40; 17,40 — Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbo 77, Tel. 357.187
Big trouble in little China (Grosso guaio a Chinatown), di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — Ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vers. orig. inglese — [illegible]●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.216
Codice Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Colori) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non viet. — Avventuroso
20,20; 22,10 — ★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 485.850
Oggi chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.880
Oggi chiuso — Domani [illegible]

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 760.0242
Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai. In quell'abitazione niente funziona. Non viet. — Commedia
20; 22,20 — ★★★/●●●●

SELENE [illegible] — strada Ungia 53, Tel. 274.171
Videodrome, di David Cronenberg, con James Woods, Sonja Smits, Deborah Harry (Usa-Colori) — Una terribile trama riesce a controllare la mente della gente. In America è un «caso» cinematografico. Vietato 14 — Horror
20; 22,30 — ★★★/●●

LUCI [illegible]

ALEXANDRIA (via Bacchi 16, tel. 511.282)
Candide avventure al sole di Ibiza, con Romane Huber.
Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO [illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
La dea delle 7ª strada, con Georgina Spelvin, John Leslie; **Electric orgy**. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.662)
Anal sandwich. Novità [illegible]. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5449)
Desiderando Daniella e Special meeting non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 653.334)
Mi portiera d'albergo, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARON [illegible] Cesare 106, t. 257.974)
Seduction. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 5000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
La signora e la cliente (China and silk) Ginger Lynn, Eric Edwards, Paul Thomas, Harry Reems. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.855)
La pensione supersexy e Johnny superpiglio a Parigi. No stop dalle 10 alle 24 (u[illegible]o 22,30). L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.5951)
Corpo vizioso di una zia seducente e Erotic girls in love. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 175, t. 520.995)
I pornogiochi, con Claudine Beccarie e insaziabili e morbose. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. [illegible]

ROMA BLUE (v. G. [illegible], t. 487.799)
Vizi proibiti a Dallas, con [illegible] Storm, Bamby Woods (american super hard core). Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617)
Woman in love e Porno tentation. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30

[illegible] (via Bucci 8, tel. 530.253)
Cicciolina number one, con Ilona Staller, Susan Turner. Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Il piacere... il desiderio e Pleasure channel. No stop dalle 14 alle 24

ALTRE VISIONI

ABBELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.128)
Oggi chiuso

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Vedi teatri

[illegible] (via Nizza 56, tel. 627.896)
[illegible] (Cocoon l'energia [illegible] [illegible]). V[illegible] originale inglese. Ore 20,15; 22,30 [illegible]

FALCHERA (via Tantaro 30, tel. 262.18.85)
Chiuso.

[illegible] (Corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134)
Oggi chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82)
Oggi chiuso

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: [illegible]. Viet. [illegible].
MARGHERITA: Papà [illegible] in viaggio d'affari.

CHIERI
SPLENDOR: Ritorno al futuro.

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: Porno gatte in amore - Animal erotic service. Viet. 18

PINEROLO
ITALIA: Confessioni di May Lynn e Serena.

VALPERGA
AMBRA: La calda notte di Linda.

di grandi
attese

Un'Italia piena di fermenti e la cruda povertà dei braccianti romagnoli

Da «Mussolini, l'uomo e l'opera», Giorgio Pini e Duilio Susmel (La Fenice, Firenze, 1953), tratte queste note che completano l'aneddotica biografica personaggio.

«Non erano le politiche e sociali d'Italia nell'ultimo quarto secolo. Quando, nel 1883, nacque Benito Mussolini, lo Stato unitario, sorto ventidue e solo da tredici insediato Roma capitale, impegnato consolidamento della propria struttura interna e della posizione Paese fra le potenze europee da costituite. Senza preciso orientamento, la nazione procedeva in forza di quella arcana, incorrotta vitalità che l'aveva conservata attraverso il lungo eclisse di servitù l'avrebbe ancora salvata da pericoli e disastri futuri.

Nella prefazione ai suoi «Due anni di storia» Tamaro denuncia la stortura di interpretare con pessimismo eccessivo le vicende: e realmente lo storico deve guardarsi questa errata inclinazione. E' tuttavia esatto affermare che nel periodo cosiddetto umbertino coscienza nazionale stagnava nell'inerzia del compromesso tra forze conservatrici e forze rivoluzionarie, che aveva concluso il Risorgimento: compromesso degenerato trasformismo parlamentare di Depretis. Non giusto motivo gli eminenti insistevano nel segnalare deficenze e nel bollare . «Più noi ci allontaniamo grande rivoluzione, e animi diventano gelidi e meschini, quasi antipatriottici», va Francesco Crispi. Michele Torraca, rincalzo: «L'Italia è tutta da fare moralmente». Pietro Ellero denunciava che «per certi conti l'Italia non è mai stata così italiana come ora». Francesco De Sanctis sollecitava: «Bisogna costituirci nell'intimo midollo, e la questione nostra ritempra è oggi la vera e grande questione italiana». Leone Carpi aggiungeva: «E' mestiere rinvigorire il sentimento della propria dignità. Il sentimento della dignità nazionale, il sentimento di quell'io italiano, civis romanus sum, solo capace di trasformarer una generazione di in un popolo civile». Infine Giosuè Carducci, bollava viltà patria, constatava che «i tempi sono oggi mal sconsolati di idealità e di bellezza; direbbesi che manchi nelle generazioni crescenti nazionale».

L'umiliata constatazione che buona strada era ancora da trovare, diffusa nei italiani dell'epoca, tendeva a risolversi nella messianica di nuovo la verso progresso concreto. sublimi cini espressi persino da osservatori stranieri. Fino dal 1860 l'agitatore Proudhon aveva profetizzato: «Che dalla sua terra sca un , Richelieu, un Colbert, Condé, e in meno una generazione l'Italia prenderà posto tra i grandi imperi, e sua influenza diventerà formidabile in tutta l'Europa». Più tardi, giunto limitare della sua drammatica vicenda, Crispi aveva esclamato: «L'Italia è costituita, ma l'anima è assopita, l'energia spenta: manca l'uomo che la riveli e la conduca sulla via quelle audaci virtù che provano la grandezza delle nazioni. Vedremo sorgere quest'uomo? Lo spero». Ansioso, Gabriele d'Annunzio invocava: Sono le glebe tue fatte si povere, / o Italia, che non sorgavi un novello / eroe da l'aspro sangue contadino?

Nel 1890, Alfredo Oriani sintetizzerà con fede prospettiva ideale comune in questi : «Ora l'Italia elabora in se la propria coscienza di grande nazione. Se la forma monarchica del suo governo è naturalmente , il suo spirito rivoluzionario ha potuto produrre in questo secolo le due maggiori originalità politiche Napoleone I e con Garibaldi il governo è ancora all'avanguardia nazione, ma questa si affretta per raggiungerlo e può tardare molto a sorpassarlo».

Se nella sfera politica, quella economica è da constatare che l'Italia si veniva facendo le attraverso il duro travaglio di compiuti da operosi pionieri industriali, agricoli e commerciali: attraverso la tenace laboriosità della piccola borghesia professionale, impiegatizia e artigiana; attraverso la perseveranza delle masse proletarie, operaie e contadine lor e nella via crucis dell'emigrazione. la meta un squallido tenore di vita era ancora lontana; il vincolo pesante chiuse tradizioni sociali frenava il risveglio delle , la visione un preciso itinerario e di un ardito programma governo. Persisteva l'equivoco lasciato dal compromesso risorgimentale.

Osserva Giovanni Spadolini che «per un'autentica rivoluzione politica, era necessario che l'Italia rompesse con tutte forme autoritarismo, di tradizionalismo, di conservatorismo, reazionarismo, misoneismo, che state fino allora quintessenza della sua vita politica. Invece le strutture politiche furon di fra quelle antiche forme, stanzialmente rispettate, fattispecie dinastia sabauda, e formalmente adattate alle nuove, e la linea della nuova politica, ripresa sol parzialmente e senza originale rielaborazione». Infatti «l'Italia moderna non sorta da un'agitante e passione rivoluzionaria. una collaborazione e coordinazione forze politiche, subordinate o collegate all' europea. E' mancata cioè moderna quella totale rivoluzione o rinnovazione della vita associata, ch'era lo sogno del primo Risorgimento. Accanto al regionalismo il personalismo: l'abitudine inveterata negli italiani a riunirsi più intorno a persona, a un esponente (cavouriani, rattazziani, garibaldini) che . Il che contribuiva a formare piuttosto le clientele, le consorterie, che non i partiti».

Si delineavano, dunque, fin , da un lato l'esigenza di una concezione ideologica e di un programma politico conseguente; lato mitica e feticista, dell'apparizione un uomo che venisse a personificare l'ideologia migliore e il programma; anzi ad imporli contro l'inerzia conservatrice.

Questo nell'ambito politico e del costume. Ma intanto, con lo sviluppo della vita economica e della produzione industriale, dal profondo la questione sociale, fra l'opaca incomprensione e la gretta resistenza del ceto imprenditore e possidente. Salvo rare eccezioni, anche nei più intelligenti capitani d'industria e bonificatori agrari, nei riguardi dei bisogni materiali e morali dei lavoratori e di più stretta collaborazione fra capitale e lavoro, persisteva totale sordità. Se non proprio le intese nel senso marxistico, che in Italia non erano più e furono nettamente distinte, certo fra ceti e categorie durava una separazione che riecheggiava i tempi della servitù feudale. In quella situazione il ceto dominante era indotto a identificare proprio particolare. Nazione significavano, quel ceto, la proprietà, i poderi, la fabbrica, l'impresa, i titoli di rendita, i privilegi economici e politici. Quindi un il migliore quello che teneva il governo: il «vinattier di Stradella», Agostino Depretis; Certo, la pressione di urgenti materiali impediva di guardare più alto e lontano. Bisognava unificare il paese nelle leggi, nell'economia, nelle finanze, nelle comunicazioni, nell'amministrazione; superare campanilismi; costruire opere pubbliche di elementare necessità in zone da secoli depresse; aggiornare l'agricoltura; sostenere le industrie nascenti; combattere il pauperismo, l'analfabetismo, il brigantaggio; difondere la salute pubblica; potenziare le forze armate; educare. colonie nelle quali potesse venire assorbita la crescente ondata migratoria.

In situazione, là dove non totalmente irretiti da costume servile e dall'estrema miseria, i lavoratori ad unirsi e agitarsi per rivendicare libertà d'organizzazione e miglioramenti lariali. Primi gruppi rivoluzionari furono promossi dalla predicazione del russo Bakunin. Fra il 1860 e il 1880, dal Mezzogiorno Settentrione, diffuse quel movimento socialista-libertario che solo verso il assunse una fisionomia quando, a Rimini, fu fondata italiana della Internazionale marxista di Londra, sotto la guida di Cafiero e di Andrea Costa e l'entusiastica adesione di Garibaldi. Nel 1882 si costituì a Milano il partito operaio: finalmente, nel 1892, a Genova, il partito socialista. Dal 1880 fino a questa data prodotto un lento processo di decantazione e di incanalamento verso il socialismo scientifico dei primi disordinati impulsi insurrezionali ispirati a temporanee , umanitarie, repubblicane e anarchiche. L'ottusa resistenza dei politico dirigente alle soluzioni economiche e sociali che si imponevano, indusse le masse lavoratrici a considerare il partito socialista il loro unico tutore e rappresentante, mentre, le sue pregiudiziali marxiste e internazionaliste il socialismo induceva i lavoratori a uno stato d'animo sovversivo e antinazionale, raccogliendo l'adesione di molti giovani borghesi ostili soluzione monarchica e sfiduciati del mazzinianesimo.

Intorno all'epoca della nascita di Mussolini la popolazione regno superava poco i ventotto milioni, ma attrito permanente le categorie proletarie in campo politico economico. Quindi ancora il sovversivismo cronico dei lavoratori indotti a considerare la nazione quale degli interessi e la patria quale trigna. Perciò rivendicazione dei diritti lavoro risolse in una permanente ribellione e in continue rivendicazioni politiche economiche.

Per superare situazione mancava comune impulso spirituale, d'ordine superiore contrastanti interessi delle parti, e mancò a lungo l'iniziativa di una minoranza decisa e spregiudicata. La vita parlamentare era decaduta nei compromessi di corridoio e nella corruzione elettorale. Gli eroi soldati e politici del Risorgimento tutti scomparsi: Cavour per primo, poi e Vittorio Emanuele II, infine Garibaldi. Fra i superstiti non fortissimo era l'incremento demografico. Dopo la sistemazione europea Berlino del , la situazione italiana era risultata precaria in campo internazionale. La debole tempra e la scarsa abilità governanti si rivelarono subito da Cairoli con l'occupazione francese di Tunisi: la seconda occasione perduta fu la rinuncia di Mancini a intervenire in Egitto, secondo la sollecitazione inglese. Tutto in omaggio alla famosa politica delle «mani nette» che, con frase più assurda e colorita, Depretis ribadiva confessando: «Quando compare all'orizzonte una questione internazionale, io apro l'ombrello e che passi».

Solo un uomo si preparava a scuotere quell'inerzia: Crispi. Tuttavia, qualche decisione si era imposta anche ai renitenti: il governo italiano in proprio la concessione Assab, primo futuri possedimenti coloniali; e nel 1882 aveva firmato Triplice alleanza. La corazzata Lepanto, in quel momento la più potente che fosse posseduta qualsiasi marina militare, fu solennemente 1883. E se, l'anno prima, alla morte di Garibaldi, Carducci esclamava nella famosa commemorazione: «La parte migliore viver è finita», Guglielmo Oberdan, affrontando il supremo sacrificio per rivendicare l'italianità degli irredenti, dimostrava che nuova generazione volontà ed eroismo sopravvivevano all'epopea garibaldina.

«Gente forte, estrosa e laboriosa», così vengono detti i romagnoli. Sotto: cenacolo carducciano con il poeta al centro, in un disegno di A. Majani del 1884. In alto, a sinistra, un altro romagnolo», Pietro Nenni, durante la prima . In centro, l'agitatore Costa. A destra, lo sciopero a Molinella nel giugno 1901, una stampa dell'epoca

Terra madre di Mussolini fu Romagna: quella zona estrema della pianura padana, longitudinalmente percorsa dalla via Emilia, che si insinua fra l'Appennino e l'Adriatico, e per dialetto e costume si distingue dal resto della regione. La «dolce e solatia» Romagna di Pascoli, che si estende per campi rigogliosi e per gradi di colline su verso la Toscana, è popolata da una gente forte, estrosa e laboriosa, contadina e artigiana, che vive all', in armonia con le stagioni, alla propria terra dalla quale volentieri.

Il passaggio muta datamente più aspre alla bionda spiaggia sabbiosa che fascia il litorale marino, ta da pinete Ravenna bizantina e tomba le. Le colline minori e la piana solcata da fiumi paralleli luminose e ridenti. Da a Rimini città sorgono lungo il rettifilo della strada che fu nel 187 avanti Cristo dal console romano Lepido. La via Emilia — scrisse Alfredo Oriani — «corre sempre dei più grandi fiumi la storia». Mutano generazioni, muta l'aspetto campi che la fiancheggiano, il mare se ne allontana continuamente respinto dai depositi alluvionali, ma l'antica strada non muta e da è di traffici, di migrazioni, di transiti militari, fughe e di trionfi, di pellegrinaggi, di sponsali, di funerali, di processioni religiose e di mercati.

Prima dell'impero romano, il maggiore evento nella storia del paese fu il passaggio del Rubicone e il discorso con il quale Giulio Cesare arringò i suoi legionari a Rimini prima di iniziare la sua marcia su Roma. Dopo le invasioni barbariche, e i domini longobardo, bizantino, imperiale e feudale, vi fiorirono i comuni, quindi le signorie degli Alidosi, dei Manfredi, degli Ordelaffi, dei Da Polenta e dei Malatesta. Sorsero gli Sforza ai quali alluse Margherita di Savoia quando disse di Mussolini: «Egli viene da quella regione dalla quale sono sorti dal nulla i grandi condottieri». Venne poi il tempo delle Cesare Borgia, il crudo Valentino, che percorse Romagna accompagnato Leonardo da Vinci, suo tecnico per le fortificazioni. Seguirono secoli di decadenza sotto il dominio della Chiesa, fra contrastanti influenze francesi e austriache, finché cominciarono le agitazioni risorgimentali, le insurrezioni e le congiure cui si alternarono di reazione.

Queste precedettero l'unità incisero profondamente sul rattere dei romagnoli storandoli alle lotte politiche, in loro il temperamento che il an: aspro, balzano, volitivo e nelle imprese. Perciò virile e risentito, nello tempo roso, ospitale, attaccato a certe sue tradizioni, a un particolare costume di vita in cui molto pesano l'amicizia e l'odio di parte, il senso dell'onore e della parola data, della famiglia e della patria potestà e una tendenza a grandi sogni. Gli storici della Romagna sono tratti a ricordare l'affermazione di Dante — suo ospite antico — che *«non è e non fu mai / senza guerra ne' cuor de' suoi tiranni»*.

L'altro poeta, Byron, ospite più recente, fu pure colpito dal temperamento sanguigno dei romagnoli. Lo stesso padre di Mussolini, Alessandro, diceva nel 1889 che è nella loro indole «agitarsi ovunque e comunque. Bisogna considerarci anche sotto ad un aspetto fisiologico. Noi abbiamo bisogno di lottare, lottare sempre». Le donne sono solidali coi loro uomini: Francesco Bonavita ricorda come durante le agitazioni risorgimentali fosse costume «nell'amore essere la ragazza di un bel giovane ardito, gioso, tenuto d'occhio dagli sgherri pontifici, o dalle spie austriache».

La stasi politica succeduta formazione del regno soddisfece gente. Eccettuati pochi elementi della vecchia e appartata bilità, e certe categorie borghesi — agricoltori, cianti, professionisti — economicamente più forti e di tendenze conservatrici o liberali, la piccola borghesia e popolare repubblicani e socialisti confuso e romantico smo anticlericale, libertario e barricadiero.

Nella biografia di Alessandro Mussolini, il vecchio ha esposto le origini sviluppo nuovo movimento politico in Romagna, derivate dalle cifiche condizioni dell'economia nell'epoca stessa cui si evolse la famosa inchiesta agraria Jacini. Due di geografiche condizionavano l'economia agricola della bassa pianura, verso le paludi, una densa popolazione di braccianti viveva giornata fra lunghi periodi di cronica disoccupazione e poche settimane di ingaggio per duri lavori stagionali latifondi. Nessuna protezione contrattuale, nessuna garanzia di continuità. Povertà estrema, lunghi mesi angosciosi fame nell'inerzia invernale; malaria e tragicamente contrastanti con l'opulenza della fertile campagna. Nella alta, a cavallo via Emilia, viveva popolazione più sana e più nutrita di i quali, mercé la mezzadria, una casa, una terra, un pane assicurato, ma soggetti al lavoro massacrante da piere in di servitù sotto il padrone o il suo fattore. Costoro disponevano dell'opera del mezzadro ben oltre il limite del lavoro per il campo affidatogli: doveva rispondere ad ogni chiamata, nella sede padronale di campagna o di città, e prodigarsi in ogni sorta di servigi, tramutarsi di volta in volta in carrettiere, giardiniere, lavandaio, facchino e svuotatore di pozzi neri. Doveva anche offrire le «regalie» d'uso, subire ordini e umori capricciosi e accettare senza discuterla la contabilità dell'azienda tenuta dal padrone. Aveva pane e vino, ma non era libero. Se giovane, poteva accadergli di dover attendere l'autorizzazione del padrone anche per sposarsi. Talvolta, specie in tempo di elezioni, doveva subordinare il proprio comportamento politico all'opinione e agli interessi del suo signore».

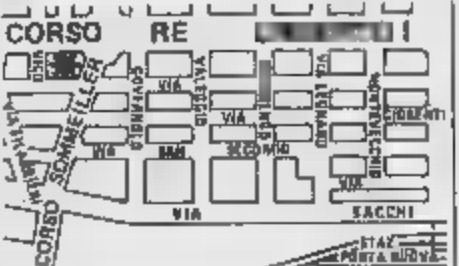
(2. Continua)

CORSO SOMMEILLER STAMANE: RAPINA IN BANCA

TORINO — Sono entrati con le chiavi i rapinatori alla Cassa di Risparmio di [illegible] so Sommeiller 35. Le chiavi [illegible] porticina secondaria, [illegible] corso [illegible] Umberto, sempre chiusa e [illegible] utilizzata. E' successo poco prima di mezzogiorno. In tre, a volto scoperto, hanno portato via circa novanta milioni. Poi sono scappati per la stessa porta.

Nessuno s'è accorto di nulla sino alla fine. Soltanto un cliente, notati strani movimenti [illegible] cassa, è sgusciato fuori avvisando un vigile urbano. Chiamato il 113, la polizia è arrivata in un minuto, [illegible] comunque troppo tardi.

Al momento del colpo in banca ci sono venticinque clienti e sedici impiegati. La guardia giurata è all'ingresso principale [illegible] corso Sommeiller. [illegible] scale che portano ai sotterranei — proprio il [illegible] pianerottolo è la porticina — salgono tre giovani. «Sembrava venissero [illegible] di sicurezza, nessuno ci ha fatto caso» spiega [illegible] testimone. Due rimangono indietro, il terzo s'avvicina alla cassiera, tira fuori la pistola e, [illegible] parola, afferra tre sacche piene di denaro contante. [illegible] infila di nuovo le scale fugge [illegible] i complici.

• SERVIZIO A [illegible]

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 331

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) Mercoledì 10 Dicembre [illegible]

BORSA [illegible]

BORSA — 0,7

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1368,95 lire contro le 1363,75 lire di ieri.
BORSA. Continua l'arretramento dei corsi, anche se con minore entità rispetto a ieri. Stamane, alle ore 11, l'indice segnava un ribasso del 2,7 per cento, ma alle ore 13 si è ridotto a meno 0,7. L'attività è apparsa ancora accentrata su assicurativi, principali holding industriali e diversi finanziari.

Trapianto a Bergamo

TORINESE SALVO CON CUORE ALESSANDRINO

Il ricevente è [illegible] operaio Fiat

TORINO — Severino Toso, [illegible] anni, ex [illegible] Fiat ed [illegible] meccanico, sposato con due figli, di origine [illegible] ma [illegible] molto tempo [illegible] a Torino, vive da stanotte [illegible] il cuore di un ventunenne. Il trapianto cardiaco è stato effettuato nel reparto di cardiochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, diretto dal professor Lucio Parenzan. La [illegible] équipe [illegible] compiuto quasi contemporaneamente [illegible] trapianto, su un impiegato emiliano di [illegible] anni, Ottorino Ferrari di San [illegible] Persiceto (Bologna), che ha ricevuto il cuore di un sedicenne.

Severino Toso [illegible] stato ricoverato per la prima volta [illegible] reparto di cardiologia [illegible] «Molinette» diretto dal professor Casaccia nell'agosto [illegible]. Gli esami strumentali e bioptici avevano [illegible] evidenziato una [illegible] cardiomiopatia dilatativa, che in seguito a terapia medica con farmaci diuretici e miocardiocinetici era leggermente migliorata. Ma successivamente il quadro clinico del paziente è sensibilmente peggiorato.

L'ultimo ricovero [illegible] è dell'11 settembre [illegible] quando il prof. Casaccia ha deciso che l'unica possibilità di sopravvivenza per il Toso [illegible] il trapianto cardiaco. Dopo i necessari esami di screening richiesti [illegible] protocollo sanitario in queste circostanze, il paziente è entrato nella «lista d'attesa» dell'équipe bergamasca diretta dal prof. Parenzan. A tre mesi di distanza si è reso possibile l'intervento, che ha avuto esito positivo. Accanto al meccanico torinese con il cuore nuovo, a Bergamo, c'è il fratello. Nell'abitazione al quinto piano di via Ogliaro 31, nel quartiere Santa Rita, è cominciata una nuova lunga attesa per la moglie e i figli.

[illegible] — Il [illegible] trapiantato al torinese Severino [illegible] prelevato, per la prima volta all'ospedale di Alessandria, nella [illegible] tra [illegible] e mercoledì a un giovane morto in un incidente stradale. Oltre al cuore i medici hanno prelevato anche i [illegible] (inviati all'ospedale «Molinette» di Torino) e le cornee, portate al «San Matteo» di Pavia.

Il «donatore» è un giovane di Gambolò, in provincia di Pavia, Dario Fantato [illegible] 21 anni. Abitava [illegible] il padre [illegible] madre è morta qualche anno fa di tumore) e la [illegible] rella in [illegible] Pandolfo [illegible]. Era entrato in [illegible] depassé» alle 11,30 di martedì; dopo dodici ore di osservazione, come prescrive la legge, è stato possibile procedere agli interventi.

Dario Fantato la notte [illegible] e domenica, assieme a quattro amici, tornava da una discoteca su [illegible] «A 112». L'auto, nel Pavese, per cause imprecisate, è [illegible] di strada: uno dei giovani è morto sul colpo, un altro è ricoverato, paralizzato, all'ospedale di Legnano, [illegible] due hanno riportato leggere lesioni. Il ventunenne di Gambolò prima veniva [illegible] all'ospedale di Vigevano, poi al Centro di rianimazione del nosocomio alessandrino.

Entrato nella tarda mattinata di ieri in coma irreversibile, i [illegible] chiedevano alla famiglia l'autorizzazione [illegible] un eventuale prelievo di organi. Padre e sorella dopo [illegible] brevemente [illegible] a dare il loro consenso.

Da Bergamo è arrivata, con un'auto [illegible] stradale (la nebbia ha impedito l'uso dell'elicottero) un'équipe formata da due chirurghi, un [illegible] un rianimatore e una tecnica strumentista: un'altra équipe è giunta [illegible] «Molinette» di Torino. [illegible] le due équipe [illegible] operato quella del dottor Spinoglio, [illegible] chirurgia dell'ospedale alessandrino, e la dottoressa Tealo, della divisione oculistica dello [illegible] comio.

I vari prelievi sono [illegible] verso l'una. Neppure due [illegible] dopo il cuore, [illegible] speciale contenitore, viaggiava a forte velocità [illegible] un'auto [illegible] Polstrada, [illegible] l'ospedale di Bergamo. Una lotta [illegible] il tempo, con risultati positivi, grazie [illegible] volontà anche dei congiunti di Dario Fantato. «Così una parte del nostro congiunto [illegible] a vivere», ha mormorato, in lacrime, la sorella.

[illegible]

ULISSE E ANCELLE NUDI AL «REGIO»

Ieri [illegible] per l'opera di Dallapiccola. Inutile l'esibizione (quattro minuti) delle ragazze-mime

IL REGISTA BUSSOTTI: NUDO OVUNQUE, PERCHE' NON ALL'OPERA?

TORINO — Una fugace comparsa di un Ulisse nudo nel primo atto e la nudità di due giovani donne in scena [illegible] della [illegible] dissoluta [illegible] Proci (nell'«Ulisse» [illegible] prima [illegible] Regio) [illegible] creato alcune perplessità nel pubblico.

L'apparizione imprevista [illegible] definita bella quanto inutile ai fini della comprensione dello [illegible] d'animo [illegible] dell'eroe omerico.

Si sa che quegli antichi banchetti offrivano ristoro a tutti i sensi, [illegible] sicuramente la scena delle giovani [illegible] esibiscono le [illegible] forme [illegible] prevista [illegible] libretto [illegible].

Al [illegible] rappresentazione, Silvano Bussotti abbiamo chiesto il perché [illegible] scelta.

Maestro, [illegible] spettatori presenti al Regio ieri, h[illegible] giornale per [illegible] pere il perché [illegible] nudi [illegible] suo Ulisse... Di sicuro non ha voluto inserire un omaggio al voyeurismo del pubblico...

«*Per quanto riguarda l'ingresso in scena nel primo* [illegible] *del personaggio* [illegible] *Ulisse completamente nudo, ebbene, il riferimento lo abbiamo tratto da* [illegible]. *Ci siamo* [illegible] *ispirati a* [illegible] *quadri d'Accademia come quello ad esempio* [illegible] *Augusto Flandrin della fine* [illegible] *che vede* [illegible] *coperto soltanto* [illegible] *famoso cespuglio mentre* [illegible] *stupite guardano* [illegible] *stesso interprete Martin Hapel (senz'altro più* [illegible] *del leggendario re* [illegible] *Itaca), ha sollecitato* [illegible] *soluzione senza infingimenti.* [illegible] *nato proprio così l'eroe omerico era apparso e noi avevamo il coraggio-dovere di ripetere questa verità*».

Pochi costumi dunque... anche le due giovani nel finale sono nude...

«*C'è stata anche qualche battuta spiritosa che diceva: 'Ha bel risparmio senza i costumi'. D'altronde lo sappiamo che i greci allora non erano molto vestiti. Per ciò che concerne le due giovani del finale, non bisogna dimenticare che in quest'opera si dipinge un'orgia e l'idea dell'orgia credo, voglia il nudo dappertutto. Invece a questi soli nudi è stato imposto uno stile preciso, quello della sacralità*».

E perché?

«*La prostituzione al tempo era un fatto sacro e sacre le prostitute: un po' come oggi sarebbero i religiosi. Ed è stato con questo intento che è stato realizzato*».

Trasgredendo un po'...

«*Sembra che il nudo non abbia diritto d'accesso nei teatri d'opera e ciò è* [illegible] [illegible] *tempi* [illegible] *cui addirittura si abusa del nudo. Mi rendo però conto che possa nell'opera fare ancora scalpore, benché m'illudo, che questa sia rappresentazione di bellezza, e bellezza classica*».

L'amore e l'arte non abbracciano ciò che è bello, ma ciò che proprio grazie al loro abbraccio diventa bello.

Forse per il pubblico le belle statue umane sbiancate dal trucco dalla testa ai piedi, stavano solo a significare un raggelante presagio di morte.

Infatti quando le «prostitute», tenendosi per mano a braccia alzate aprendo così le tuniche, hanno mostrato intere le loro nudità, dalla platea non è uscito il benché minimo mormorio.

Non è durata [illegible] l'esibizione, circa quattro minuti di primo piano, poi le due «donne sacre» si sono allontanate adagio sulla destra della scena e il pubblico d'opera che è adulto per tradizione ha continuato a dar prova di grande serietà. Come a ricordare che la serietà è sempre il giocattolo [illegible] adulti.

[illegible] tutt'altro [illegible] sull'«apparizione» gli orchestrali, se è vera la confidenza ricevuta ieri al Regio: «*Durante le prove* [illegible] *torcicollo generale* [illegible] *professori*».

Le due giovani [illegible] Stefania Garello e Lorena Giglusi. La prima è un'attrice di Roma, l'altra una comparsa del Regio. Osserva Lorena: «*Nessun imbarazzo per la nostra parte. Forse qualche sguardo in più degli orchestrali e dei coristi, ma tutto è finito lì. Dunque non sono un'attrice professionista.* [illegible] *è stato chiesto come* [illegible] *favore* [illegible] *ho accettato ma non ho* [illegible] *certo ambizioni da set*».

Ricevete una paga superiore per la [illegible]

«*Abbiamo il cachet* [illegible] *mimi*».

Sapete che rappresentate la prostituzione?

«*Sì,* [illegible] *delle statue, tutte incipriate come pretendeva il personaggio della prostituta che allora era considerata dea. Lavoriamo in un clima* [illegible] *grande professionalità e il* [illegible] *intervento è* [illegible] *una castità olimpica*».

Ha osservato uno spettatore pentito d'essere andato a vedersi l'Ulisse diretto da [illegible] Horvat: «*Anche il ballo di Melanto, può* [illegible] *perché danza con l'arco* [illegible] *Ulisse, quello* [illegible] *che sarà* [illegible] *strumento* [illegible] *strage*».

[illegible] questo [illegible] anche il sorriso di Nausicaa di fronte al bel corpo del re d'Itaca potrebbe avere una [illegible] sfumatura [illegible]

Comunque [illegible] dobbiamo turbare oltre. [illegible] spettatore intelligente [illegible] la [illegible] grande [illegible] per quei [illegible] che si [illegible] immersi in ambienti esotici. [illegible] si lamenta di un nudo nostrano in generale appartiene a quelli che debbono per forza fare un viaggio seppure in [illegible] per potere [illegible]

Si replica a partire da domani sera.

Nevio Boni

PROPOSTE [illegible] NEW-LOOK PER BUTTERFLY, CARMEN, TRAVIATA, TOSCA E AIDA...

Torino. Una veduta «parziale» delle due comparse nude ieri sera al Teatro Regio

LA PRIMA DONNA SI SPOGLIA...

«Scusi, ma sono proprio nuda?» chiedeva, più stupita che incuriosita, una spettatrice giapponese, alludendo alle ondine che volteggiavano divertite nella prima scena dell'Oro del Reno rappresentato al Maggio Fiorentino del 1980. Ma già una trentina d'anni prima, in occasione dell'Oberon di Weber, ancora a Firenze, si era vista la giovane Teresa Stich Randall in calzamaglia emergere tranquillamente dopo una nuotata nel laghetto allestito a Boboli. Del resto la calzamaglia, o qualcosa del genere era praticamente in circolazione da quando Mascagni, portando sulla scena la leggenda di Lady Godiva, aveva creato il personaggio di Isabeau, che, secondo le tassative prescrizioni librettistiche, deve cavalcare nuda per le vie cittadine, come puntualmente avvenne nel 1953, quando Marcella [illegible] fece dono della sua avvenenza al pubblico convenuto al Teatro di Sanremo.

L'anno prima, se non andiamo errati, era stata la volta di una negra, Margareth Tynes, che il duo Visconti-Schippers aveva presentato quale Salomè al Festival dei Due Mondi: a salvare le convenienze, nella «danza dei sette veli», provvedeva uno studio di perline sparse qua e là nei punti strategici («più là che qua», sottolineava spiritosamente la bella protagonista). Proprio all'eroina di Wilde-Strauss, parte classica per operazioni del genere, spetterà l'iniziativa del nudo integrale: sede del clamoroso evento il Teatro dell'Opera di Roma, protagonista un'altra cantante di colore, Felicia Weathers. Salomè, si sa, è una parte classica per operazioni del genere, proprio con riferimento alla suddetta danza e alle movenze che essa prevede. Ma anche senza arrivare alla nudità è possibile stimolare l'interesse degli spettatori sulla base del classico «ti vedo-non ti vedo». Sa bene ciò che voglio dire chi, per esempio, ha visto al Regio di Torino Grace Bumbry, un po' appesantita nel fisico scarsamente coperto ma ancora capace di languide movenze. Per tacere di Josephine Barstow, presente soltanto in una «matinée», che per un attimo compare nuda per avvolgersi subito dopo in una provvidenziale vestaglia. Sfoggia invece un autentico «due pezzi» Gwineth Jones, protagonista di due memorabili edizioni di Salome prima alla Scala e poi al Comunale di Firenze.

E' la stessa mise che indossa Slavka Taskova, sortita come Venere nel Gran Macabro di Ligeti, rappresentato al Comunale di Bologna, ma il suo personaggio ha certe delle pretese che bisogna pur soddisfare. Anche Fiorella Pediconi, attualmente Nausicaa al Regio, non è estranea, se ben ricordo, a queste vicende di svestizione che coinvolgevano il suo personaggio di Cliloride (un nome che è tutto un programma...). Ma a proposito di opera contemporanea, non dimentichiamo neppure il guardaroba intimo della signora Carol Farley, la mia Lulu al nostro Regio.

Né infine può passare sotto silenzio il paio di aragoste mutandine che esibiva la Cossotto-Dalila nella scena di seduzione, per la verità piuttosto casereccia, inventata per lei all'Arena di Verona. Molto più arrogante si rivelava però Shirley Verrett (seminuda o semicoperta, a seconda del punto d'osservazione) alle prese con lo stesso personaggio sul palcoscenico della Scala.

Ma anche Matilde Favero, tem-

Giorgio Gualerzi

• SEGUE A PAGINA 23

Tre banditi alla Crt fuggono con 90 milioni

HANNO LE CHIAVI DELLA BANCA E LA RAPINA RIESCE

Rapina a mezzogiorno alla Cassa di Risparmio di corso Sommeiller 35, angolo corso [illegible] Umberto. Bottino, novanta milioni. [illegible] nessuno s'è accorto di [illegible] sino [illegible] fine. Soltanto un cliente, notati strani movimenti [illegible] è sgusciato fuori [illegible] ha avvisato un vigile urbano. Subito [illegible] stato chiamato il 113 e in un minuto e mezzo la polizia [illegible] arrivata. Ma troppo tardi. I [illegible] rapinatori erano già [illegible] per [illegible] strada da [illegible] venuti: la porta chiusa della banca, su corso Re Umberto, di cui presumibilmente [illegible] chiavi. Per [illegible] fuga [illegible] utilizzato un mezzo pubblico, un [illegible] o forse il pullman.

Il colpo, [illegible] prima [illegible] mezzogiorno. In banca, [illegible] clienti attorno al bancone a ferro di cavallo e 18 impiegati. La guardia giurata dell'Argus è [illegible] posto nella guardiola blindata, [illegible] alla porta d'ingresso, blindata anche quella. Nessuno, com'è ovvio, controlla la porticina secon- [illegible] di [illegible] Re Umberto, sempre chiusa, vicino alla scala [illegible] porta [illegible] sotterranei dove [illegible] le cassette [illegible] sicurezza.

Forze dell'ordine raccolgono il racconto dei clienti davanti alla banca dove è avvenuta la rapina

Mentre [illegible] banca [illegible] e impiegati badano [illegible] loro affari, [illegible] individui salgono da quella porta nell'ampia [illegible]: «Sembrava venissero dal [illegible] di sicurezza, [illegible] fatto [illegible]» dice un testimone. [illegible] di loro rimangono indietro, il terzo, pistola in pugno, [illegible] alla cassiera, Marinella Panetta Amerio, 40 anni. Non dice una parola, semplicemente afferra [illegible] grosse borse piene di denaro contante, gira sui tacchi, [illegible] consegna una per uno ai complici e scompare dalla stessa porta da cui è entrato. Un'impiegata vede Marinella [illegible] piangere, [illegible] serva meglio, si rende conto che qualcosa non va e lo dice a un cliente. Questo, con presenza di spirito, sguscia fuori in punta di piedi e avvisa il vigile in servizio [illegible] piazzale all'angolo fra i [illegible]. Ma quando la polizia arriva [illegible] tre rapinatori non c'è traccia. Nessuno, in strada, li ha [illegible]. Si suppone che per [illegible] fuga abbiano usato un mezzo pubblico.

«Burgo» di Nichelino: la caldaia non è sufficiente

[illegible]

[illegible] studenti [illegible] staccata a Nichelino dell'Istituto Tecnico Industriale «Luigi Burgo» dall'inizio dell'anno sono al freddo. L'impianto dell'istituto infatti, costruito da appena [illegible] anni, scalda efficacemente tutto il primo piano lasciando a soli 12 o 13 gradi [illegible] superiore dove [illegible] aule, per un totale di 180 allievi: ragionieri e corrispondenti in lingue estere.

Spiegano gli allievi: «*Questa situazione perdura [illegible] stante le sollecitazioni rivolte dall'amministrazione scolastica alle competenti autorità provinciali e [illegible] i ripetuti sopralluoghi dei tecnici confermino il livello particolarmente basso delle temperature: [illegible] superiore ai quindici gradi*».

La [illegible] diretta è [illegible] continue [illegible] alle lezioni, particolarmente [illegible] per le classi quinte situate al secondo piano il cui programma d'esame risulta rallentato e penalizzato.

Il [illegible] piano della scuola, in via XXV Aprile, l'anno scorso [illegible] utilizzato, [illegible] succursale, dagli allievi dell'istituto [illegible]. Da quest'anno, a soffrire il freddo, han dato loro il cambio i [illegible] del «Burgo».

Il sistema di punteggio stavolta tiene conto delle condizioni più drammatiche

OTTOMILA DISOCCUPATI AL PALASPORT PER 537 POSTI DI LAVORO IN COMUNE

Circa ottomila persone si [illegible] affollate [illegible] mattina al [illegible] dello Sport per l'assegnazione dei 537 posti [illegible] nel Comune di Torino. Il meccanismo deliberato dal Comune per l'assegnazione di questi posti è [illegible] a favorire [illegible] famiglie i cui componenti siano tutti disoccupati. Generalmente il punteggio del tesserino rosa è legato alla data di iscrizione all'ufficio [illegible] collocamento. Mentre in questo [illegible] i soggetti [illegible] economiche particolarmente [illegible] fruire [illegible] abbassamento del punteggio.

I criteri [illegible] stati però contestati [illegible] coordinamento dei disoccupati che ha raccolto firme [illegible] richiedere le dimissioni dell'assessore al Lavoro.

«*Torino* — dicono i disoccupati — *si afferma come polo europeo [illegible] tecnologia sofisticata, città delle grandi operazioni finanziarie e industriali, [illegible] afferma anche come città [illegible] doppio e del triplo lavoro, del lavoro clandestino [illegible] dell'uso perentorio dello straordinario. Come città [illegible] mila iscritti alle liste di collocamento, parte dei quali con condizioni di vita da Terzo Mondo*».

Nel merito dei criteri stabiliti [illegible] Comune i disoccupati sostengono che «*si [illegible] dovuto favorire ad esempio quei [illegible] familiari con figli minori a carico*».

Altra forma di riconoscimento chiesto dal coordinamento è quello che premi la [illegible] presenza [illegible] chiamate, nei confronti di chi invece si [illegible] vedere [illegible] soltanto occasionalmente dimostrando [illegible] non [illegible] un reale [illegible]. Ed infine i disoccupati non trovano giusto che siano esclusi da questo chiamate del pubblico impiego («*soprattutto nella città della ristrutturazione industriale*») i disoccupati ultratrentacinquenni e con precedenti penali di poco conto.

Si organizza la malavita che controlla il mercato delle auto rubate

I BANDITI HANNO LE CHIAVI DI CASA E GLI INDIRIZZI UTILI PER SVALIGIARE GLI ALLOGGI INCUSTODITI

La mobile ha arrestato due teppisti, specializzati nel fare i duplicati delle chiavi lasciate in auto. Già condannati per detenzione di armi. Il sistema usato per non destare sospetti. Fanno parte di [illegible] giro più vasto?

Duplicare una chiave è questione di pochi minuti. Sono centinaia i negozi in città, compresi molti supermercati, che offrono ai clienti questo servizio. E ne approfittano anche i ladri d'auto i quali trovano spesso nei cruscotti o nei cassetti porta-oggetto anche mazzi di chiavi d'appartamento lasciati imprudentemente dagli stessi derubati.

Ne ha trovato conferma in questi giorni il sovrintendente Minola, del Sar (Sezione auto rubate) della mobile. Ha recuperato centinaia di chiavi in possesso di due pregiudicati già in galera.

Si tratta di copie perfette, ricavate dagli originali, di cui i titolari non potevano naturalmente sospettare l'esistenza. Dall'indagine non ancora conclusa è emerso che le vittime sono numerose. Come avviene il furto? I malviventi agiscono per solito in coppia. L'auto presa di mira viene forzata e ripulita di tutto, compresi i documenti se ci sono. E se ci sono anche le chiavi di casa, queste vengono prelevate temporaneamente. Un ladro corre a farle riprodurre: il complice rimane come palo. Se il proprietario dell'auto non s'accorge subito del furto, è fatta. Le chiavi vengono rimesse al loro posto per non destare i sospetti del derubato. Dal libretto di circolazione o dalla targa è facile risalire all'indirizzo di casa.

I due malviventi sono Antonio Giannatempo, 26 anni, e Guido Callaro, 30 anni: hanno tenuto la bocca chiusa [illegible] polizia li sospettava da [illegible] per [illegible] le

I due arrestati [illegible] Giannatempo e [illegible]

prove della loro attività criminale sono stati necessari lunghi controlli e pedinamenti. Quando il sovrintendente Minola ha deciso di intervenire sapeva già che il Giannatempo disponeva di due abitazioni: in viale Radich 24 a Grugliasco e in via Breglio 42. Così Guido Callaro: via Germonio 43 e via Viller Fucchiardo 12. Inoltre i due avevano affittato, sempre in via Germonio ma al numero 21, due garages.

Nei box, il sovrintendente Minola, ha trovato diverse auto di recente immatricolazione appena rubate: refurtiva di ogni tipo; targhe e molta documentazione falsificata; punzoni per modificare i numeri d'identificazione del- [illegible] assieme a due pistole Colt 38 Special, a [illegible] candelotto di dinamite e alle chiavi di cui abbiamo [illegible]. Ma il brigadiere è convinto che i due, piccole pedine, facciano parte di una vasta organizzazione che controlla [illegible] città il [illegible] delle auto rubate.

Per le armi e l'esplosivo i due hanno già subito un processo [illegible] dire [illegible] nio Giannatempo s'è [illegible] sola tutta la responsabilità ed è stato condannato a [illegible] anno e mezzo di reclusione; il complice è stato assolto per [illegible]. Debbono rispondere [illegible] per il traffico di auto rubate e per ricettazione. Ricettazione per le tante chiavi [illegible] avevano diligentemente [illegible] i nomi, gli indirizzi e i numeri del telefono degli alloggi dove avrebbero potuto far «visita».

La scoperta della polizia [illegible] avere evitato questa eventualità. [illegible] stanno accorgendo tutti i derubati che in questi giorni vengono convocati in questura e scoprono che i duplicati delle loro chiavi [illegible] nelle mani di malviventi. Quanti però hanno [illegible] subito dei furti in appartamento da parte di la- [illegible] che disponevano [illegible] duplicate [illegible] il dato [illegible].

Alessandro Rigaldo

[illegible] SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mallearoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabòtto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

3 milioni in palio per il vincitore del concorso. Il tema: montagne e turismo

MARVINIADE 1986: ECCO IL TAGLIANDO DA UNIRE AI VIDEO E AI FILM IN GARA

Quello che pubblichiamo qui a fianco [illegible] per la prima volta, è il tagliando per partecipare all'ultimo round della Marviniade 1986, il maxiconcorso cinefotografico nato dalla collaborazione fra Marvin e Stampa Sera. Quest'appendice della grande maratona della fotografia è quella che riguarda la parte video-cinematografica e premierà i migliori film fra quanti ci verranno spediti (corredati del tagliando!). Chi vince porta a casa buoni acquisto spendibili da Marvin per un totale di tre milioni di lire. Chi arriva secondo dovrà invece «accontentarsi» di buoni per un milione.

Che cosa bisogna esattamente fare per partecipare? Innanzitutto preparare il proprio film, poi spedirlo o portarlo a mano — entro il 30 gennaio, termine ultimo e improrogabile (a Stampa Sera — Marviniade 86 — via Marenco 32, 10126 Torino, oppure a Marvin — Marviniade 86 — via Lagrange 45, 10123, Torino) unitamente al tagliando che noi pubblicheremo tre volte alla settimana: ogni lunedì, mercoledì e venerdì. I film che arrivano senza tagliando non vengono presi in considerazione. Idem per quelli che arrivano corredati (è già successo...) di una fotocopia [illegible] tagliando.

Ricordiamo che Marvin ha proposto un tema comune a tutte le opere: «Le [illegible] montagne, i parchi, la natura, lo sport e il turismo». Si tratta di un [illegible] che a ben pensarci concede molto respiro alla fantasia e alle possibilità di ognuno. «Vale» il filmetto che ritrae i bambini che imparano a sciare, così [illegible] «valgono» le riprese [illegible] manifestazioni [illegible] qualche modo «turistiche», oppure il documentario di [illegible] ore sul parco del Gran Paradiso.

A proposito: non ci sono limiti di durata, a parte quelli imposti dal buonsenso. Un film di trenta secondi non ha troppe possibilità di arrivare primo, così come un «mattone» di cinque ore e mezzo che potrebbe far onore alla vostra operosità ma rendervi leggermente invisi alla giuria. Non ci sono neppure limiti tecnici: si può presentare un'opera in superotto, in 16 mm, o su videocassetta. In questo caso «vale» qualunque formato, dal Beta al più comune VHS.

Abbiamo accennato alla giuria: si riunirà alla fine del prossimo febbraio, e prenderà visione di tutte le opere in un periodo di tempo che per ora non si può assolutamente determinare. Un consiglio? Sbrigatevi a partecipare: manca poco al 30 gennaio...

A Porta Palazzo, lavori a rilento nell'ex caserma dei vigili del fuoco

MERCATO ITTICO: TRASLOCO CHISSA' QUANDO PER ADESSO CI VA SOLO IL PRETORE

Avrebbe dovuto venirci domenica scorsa tutta la città per la gran festa di inaugurazione ed invece domani arriverà il pretore. Con lo scopo di verificare a che punto è la nuova sede ricavata nel cortile nell'ex caserma dei vigili del fuoco in corso Regina per ospitare il mercato ittico di Porta Palazzo, trasferito qui in via temporanea per permettere di ristrutturare la sede dove poi tornerà e a cui proposito, stanziati per il progetto quattro miliardi, l'assessorato alle Opere Pubbliche sta attualmente varando la gara di appalto.

Un'operazione complessa, un trasloco rallentato da macroscopiche carenze che, causa l'ordinanza con cui la pretura ha sancito la chiusura della vecchia sede entro il prossimo 15 dicembre, dovrebbe venir effettuato entro sabato. Ma per i diciotto standisti interessati ed i loro quaranta dipendenti lo striscione che davanti all'ex caserma preannuncia la novità sta acquistando i toni di un irridente fumetto: i lavori sono in ritardo, la struttura prefabbricata resta ferma alla sua intelaiatura di base ancor priva di pareti e della copertura prevista per metà in materiale traslucido, i futuri banconi di marmo risultano un abbozzo ancor privo di qualsiasi attrezzatura. Così, pensare di sanare in pochi giorni la situazione sta diventando un assurdo. Tanto più amaro visto che i dettaglianti in questione si sono sobbarcati («Un centinaio di milioni? Molto ma molto di più...») l'intero costo della nuova sede.

Una brutta storia, commentata adesso a più voci che condividono la stessa polemica: gli operai impegnati nella nuova struttura prefabbricata decisamente perplessi «per l'onerosità di mirare a la minuziosità di interventi quasi esagerati, ammesso sia vero che questa sede non dovrà durare più di un anno e mezzo, due anni»; la gente che risiede o lavora in zona meravigliata «per una costruzione che occupa l'intero cortile, con il rischio di bloccare per chissà quanto ogni nuova destinazione dell'intero complesso, a partire dal silos per parcheggi ventilato precedentemente». E in prima linea, ovviamente, i dettaglianti coinvolti, cui bruciano tra l'altro certe ufficiose supposizioni dell'ultima ora. «Saremmo noi ad aver ritardato l'avvio ai lavori, sperando di fermarci nella vecchia sede sin dopo Natale? Dato che non siamo fessi, ci piacerebbe anzi esserci già trasferiti da un mese: difficile immaginare un richiamo e una pubblicità migliori».

Precisa per tutti il commendator Vincenzo Osella, presidente dei mercati coperti torinesi: «Abbiamo iniziato a settembre, con l'assicurazione che la faccenda sarebbe stata completata prima entro il 15 novembre e poi entro il 30. Perché è andata diversamente? Ci son stati scioperi, problemi di reperimento del materiale, difficoltà impreviste di intervento, questo è vero. Né ha certamente giovato una competenza suddivisa tra sei assessorati di cinque partiti diversi. Ma a questo punto ci preme sottolineare una cosa sola: noi di Porta Palazzo non abbiamo la minima colpa e rischiamo anzi di dover pagare per responsabilità altrui».

E' questo che Vincenzo Osella conta di spiegare domani al pretore Baudino, «una persona che i colleghi mi hanno descritto carica di comprensione umana, un pignolo di quelli come noi cui adesso da più parti si sta ingiustamente tentando di delegare ogni responsabilità». Riassumendo un pellegrinaggio di impegni e di speranze «partito sin da settembre con l'affannoso reperimento, coordinato da un funzionario dell'assessorato al Commercio, degli indispensabili servizi di luce, acqua e telefono. Con il risultato che noi qui siamo pronti da tempo mentre nulla, purtroppo, è ancora stato portato a termine».

Cosa succederà, dunque? «Non lo sappiamo, anche se una cosa è certa: dicembre è il mese di maggior lavoro ed è inammissibile pretendere che 18 standisti e 40 commessi si blocchino ad aspettare gli eventi. Un qualche rimedio di conseguenza si impone, anche se non spetta a noi suggerirlo». A ciascuno insomma la propria responsabilità. «Da parte nostra, stiamo varando un'indispensabile cooperativa di gestione per ciascuno dei quattro mercati coperti ed abbiamo di recente ospitato gli assessori alla sanità di Comune e Regione. Entrambi, con un ottimo risultato».

Luisella Re

All'interno dell'ex caserma dei vigili del fuoco i lavori per il mercato del pesce vanno a rilento

Convegno organizzato da Regione e Provincia

LA FUSIONE NUCLEARE OGGI CI PUO' DARE ENERGIA PULITA

Dopo lo choc di Chernobil, le polemiche, le paure, i timori, il Piemonte organizza un gigantesco consulto

L'assessore Alberton

Quale energia, domani? Dopo lo choc di Cernobil, le polemiche, le paure, i timori, il Piemonte organizza un gigantesco consulto. Lo hanno voluto l'assessore regionale Ezio Alberton, il comitato Ignitor, la Provincia e la Camera di Commercio.

Così, sabato, nella sala Seat di via Bertola 34 si alterneranno i più grandi nomi della fisica. Cernobil ha riproposto drammaticamente il problema dell'energia.

La crisi petrolifera del '73 accelerò l'avanzamento verso l'energia da fusione nucleare. I politici, gli scienziati, i cittadini si interrogano ora per capire se non sia possibile saltare questa fase, per passare il più rapidamente possibile all'energia da fusione quale energia pulita. Qual è la situazione nella realizzazione della fusione nucleare? E' possibile bruciare le tappe vista l'urgenza? Quali risultati scientifico-tecniche e produttive sarebbe possibile ottenere? Come si possono organizzare le capacità produttive e di ricerca piemontesi nel settore? E' di pochi giorni fa l'appello del Nobel professor Rubbia a Craxi perché il governo dedichi maggior attenzione e più fondi alla ricerca per ottenere dalla fusione nucleare energia pulita e sicura.

In questo clima di ricerca e di attesa, a poco più di un mese dalla Conferenza nazionale di Venezia del 31 gennaio, il Piemonte offre una carrellata di proposte.

Aprirà il convegno, dopo l'introduzione di Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, il professor Bruno Coppi, docente del Mit di Boston, che farà il punto sulla «fusione nucleare oggi». Il professor Roberto Vacca chiuderà la prima mattinata di relazioni. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi del professor Cesare Boffa, ordinario al Politecnico di Torino, l'ingegner Franco Bonaudi, tecnologo del Cern di Ginevra, l'ingegner Pier Enrico Martin, presidente della Federapi, il professor George Miley dell'Università dell'Illinois, Claudio Orzolesi, addetto scientifico dell'ambasciata italiana negli Stati Uniti, Romeo Perin del Cern, Giuseppe Pichetto, presidente degli industriali torinesi, Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, il professor Tullio Regge e il professor Pietro Terna.

Dopo la parte scientifica, quella politica. Alle 15 è prevista una tavola rotonda sul tema: «*Politica della ricerca scientifica; politica industriale ed energia da fusione nucleare*». A discuterne ci saranno il senatore Attilio Bastianini, l'onorevole Guido Bodrato, il senatore Andrea Margheri, l'onorevole Francesco Forte, il ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli, l'onorevole Giorgio La Malfa e il ministro del Bilancio e della programmazione Pier Luigi Romita. Con loro i presidenti della Regione, Vittorio Beltrami, e della Provincia, Nicoletta Casiraghi, gli assessori Eugenio Maccari e Ezio Alberton e l'ex assessore Luigi Rivalta.

Processo Alessio: un pentito svela come fu assassinato il magistrato

I «CALABRESI» HANNO UCCISO CACCIA?

La 'ndrangheta organizzò l'omicidio e avvertì gli «amici»

Sono i calabresi della *'ndrangheta* gli assassini del procuratore della Repubblica Bruno Caccia? L'accusa è in una pagina del verbale firmato da Antonino *Saia*, uomo di punta del *clan dei catanesi*, grande killer quando era in libertà e grandissimo pentito da quando è in prigione. Poche parole ma pesanti come il piombo. «*Ero in via Roma, davanti alla gioielleria Corsi. C'era anche Roberto Miano quando arrivò Mimmo Belfiore. I suoi avevano in mente di ammazzare Caccia. Ma potevamo stare tranquilli: ci avrebbero informato in tempo in modo da permetterci di avere un alibi. Era inverno*».

Un altro episodio che conferma questa ipotesi avvenne al ristorante *Tre lampioni*. A tavola stavano seduti i Miano, Saia, Pinocchiaro e un paio d'altri siciliani. Antonio Sanna calabrese di ventiquattro carati uscì con una battuta che è un po' ardita quanto a costruzione logica ma efficace quanto a immagine. «*Se incontrassi Caccia e fossi senza pistola lo mangerei con le mie mani*». E poi: «*Dovremo far fuori anche il giudice Ferraro che non è stato ai patti*».

La rivelazione, pochi capoversi di verbale, sta nelle pagine in cui si racconta del sequestro dell'industriale di La Loggia Paolo Alessio per cui è in corso il processo in tribunale. Fu un «lavoro» realizzato insieme da alcuni uomini del clan dei siciliani (pentiti che accusano e si autoaccusano) e da un gruppo di calabresi (che negano tutto).

Antonino Saia, Vincenzo Tornatore e Salvatore Parisi hanno spiegato che il commando era il risultato di un'alleanza fra due bande: loro, con linguaggio che sta a metà fra il militaresco e il frivolo, le chiamano «batterie».

«*Noi* — esemplificano — *li abbiamo aiutati a fare fuori uno che gli dava fastidio*». Era un commerciante di frutta e verdura di Vinovo, Giorgio Gozzi, che per quattro volte era riuscito a sfuggire ai killer. Sei anni prima rischiò di saltare in aria nel suo furgone imbottito di dinamite. Ma quella sera del 15 maggio 1981 cinque rivoltellate sparate a bruciapelo gli troncarono il fiato e la vita.

«*In cambio* — spiegano — *ci fecero partecipare al sequestro Alessio*». Raccontano che furono impegnati i calabresi e due uomini del clan dei siciliani: Antonino Saia e Vincenzo Tornatore il quale, all'ultimo momento e per la verità contro voglia, prese il posto del capo Roberto Miano.

L'ostaggio rimase 5 giorni in una stanza dove si sentiva il rumore di una sirena che chiamava gli operai al lavoro. Poi in Range Rover fu trasferito al Sud e per sei mesi rimase in una baracca di legno sui monti dell'Aspromonte. Caffè al mattino, pastasciutta e minestra a pranzo e a cena, freddo che entrava nelle ossa e che gli costò una bronchite con febbre.

Venne liberato dopo che i suoi familiari pagarono quattro miliardi e duecento milioni di lire. Un record per l'anonima sequestri che, comunque, si legge nei verbali, di miliardi ne voleva almeno cinque. Il riscatto finì nelle casse dei calabresi i quali compensarono l'impegno dei siciliani con 150 milioni in sigarette di contrabbando da utilizzare nei locali notturni che il clan controllava. Anche Salvatore Parisi che non aveva preso parte all'assalto ha avuto un premio: «*Cinque o dieci milioni*». Cinque o dieci? «*Sì, ma non ricordo con esattezza. Ho avuto una quota in regalo*». Ma che motivo c'era di fare un regalo? «*Nessuno, in particolare. Ma era una nostra abitudine: per un colpo che andava bene c'era da dividere fra tutti*».

L'alleanza fra le due bande era destinata a diventare più consistente. Intanto c'era il business della droga: i catanesi che «*trattavano*» l'eroina si incontravano con i parigrado calabresi in un bar di via Pisa e si spartivano il mercato. E le stesse persone — secondo il racconto di Salvatore Parisi — erano i soci occulti della gioielleria Corsi di via Roma. «*Occupare fiduciariamente l'oreficeria* — ha detto ancora Parisi — *era la tappa di un piano per piazzare una truffa colossale. Volevamo fingere di acquistare parecchia merce dai fornitori per poi sparire con l'oro*». Insomma: un «*bidone*» di miliardi.

Lorenzo Del Boca

Mimmo Belfiore avrebbe rivelato come fu ucciso Bruno Caccia

Siglato all'ippodromo di Vinovo il passaggio di proprietà per il purosangue affetto da anemia infettiva

DALLE 15 DI OGGI TOMATOA APPARTIENE ALL'ENPA

La condanna a morte resta però solo sospesa. Un'alternativa: il «ricovero» in un istituto zooprofilattico

Tomatoa oggi diventa ufficialmente dell'Enpa. Il passaggio di proprietà del cavallo, portatore sano di anemia infettiva e destinato in un primo tempo all'abbattimento, è stato formalizzato alle 15 all'ippodromo di Vinovo. Il proprietario dell'animale Sergio Cantero ha deciso di donare Tomatoa quando ha scoperto che c'era una possibilità di salvare la vita al suo purosangue.

Silvano Traisci ha già chiesto di poter far effettuare all'animale un ulteriore prelievo di sangue da sottoporre a nuove analisi. Ieri il rappresentante dell'Enpa ha incontrato il sindaco che ha firmato l'ordinanza di abbattimento e un medico dell'Usl 33 addetto all'ippodromo.

Il sindaco si è rimesso alle volontà dell'esperto dell'Unità Sanitaria Locale, il dott. Giolitto, che ancora una volta si è dichiarato favorevole all'uccisione dell'animale, «per non creare precedenti, evitando inoltre il rischio di possibile contagio per altri animali».

Inutile dire che la posizione dell'Enpa è diversa, anche se la soluzione che si sta facendo strada in queste ultime ore non è poi molto allettante. In definitiva Tomatoa potrebbe finire in qualche istituto zooprofilattico (si parla di Milano) dove sarebbe sempre sotto controllo e sottoposto a studio da parte degli allievi. In pratica Tomatoa verrebbe trasformato in cavia: «una cavia dorata» o come è già stato definito più cinicamente ma con estrema realtà «un rubinetto di sangue».

Spiega la dottoressa Giuliana Moda, del servizio veterinario regionale: «*Se riusciamo a trovare un sistemazione alternativa dell'animale siamo ben felici di farlo. Questa soluzione deve essere però ovviamente compatibile con tutte le esigenze sanitarie. Si tratta di una malattia piuttosto diffusiva; in particolare si trasmette con gli insetti ematofagi, zanzare e simili*». C'è quindi la possibilità che anche l'animale, pur mantenuto in una località abbastanza isolata, possa costituire lo stesso una fonte di contagio. «*Per noi la soluzione idonea sarebbe quella di destinarlo in un istituto universitario di modo che il caso di anemia infettiva possa servire per la ricerca scientifica. Sarebbe tenuto in osservazione in modo di valutare l'evoluzione clinica, studiandone le possibilità di trasmissione ad altri animali*».

iv. bar.

Due modi di essere Arrogance.

Il regalo di Natale consigliato da

camurati
il profumiere

camurati 1

Via E. De Sonnaz 13
(Ang. via Avogadro)
Tel. 544.393/544.971-Torino
Orario: 9/13-15/19.30

camurati 2

Piazza Adriano 1
Tel. 444.286/447.71.79
Torino
Orario: 9/13-15/20

il solarium di
camurati

C.so Ferrucci 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 444.286-Torino
Orario continuato: 9/20

Il pli insiste: il provvedimento deve essere modificato

LA TASSA SALUTE FA AMMALARE IL GOVERNO E' BRACCIO DI FERRO FRA LIBERALI E GORIA

ROMA — Il braccio di ferro sulla tassa salute rischia di mettere in difficoltà il governo. I liberali insistono: sollecitano all'interno della maggioranza un «chiarimento formale» che «porti ad atti concreti prima del 20 dicembre non potendo essere considerate soddisfacenti vaghe promesse verbali di cui l'esperienza ha dimostrato tutta l'inconsistenza». Lo ha ribadito questa mattina il vicesegretario Sterpa: «Il nostro atteggiamento non può consistere in presenza di una contraddizione palese tra ministri dello stesso governo che di fronte ad una questione di tanta delicatezza, come la tassa sulla salute, si sono divisi senza tener conto degli impegni assunti alla Camera proprio su richiesta dei liberali. I richiami alla solidarietà della maggioranza non possono essere unilaterali; la coalizione ha un senso se riesce a sviluppare un'azione politica che dia risposta alle indicazioni di tutte le componenti. E' perciò inaccettabile l'atteggiamento di chi dimentica, qualche volta volutamente, che nel pentapartito le prime regole per la convivenza sono la pari dignità e la reciproca comprensione».

A queste dichiarazioni ha subito replicato, in mattinata con tono polemico, il ministro del Tesoro Goria. «Il mio impegno è il seguente: proporre, dopo il 20 dicembre, l'ipotesi di modifica della tassa salute per il 1987 articolata e problematica, nella quale il governo, nella sua collegialità, potrà costruire, entro l'anno, uno schema di disegno di legge. Io rispetterò i patti, gradirei che tutti facessero altrettanto».

La tassa-salute, dunque, sarà quasi certamente cambiata. Lo hanno sottolineato in tanti, questa mattina, al Senato. Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro al Senato: «E' una strana legge che andrebbe fiscalizzata. E' un ibrido tra contributo e imposta: occorre trovare qualche rimedio». Per il segretario del gruppo dc, Saporito, «la tassa sulla salute va corretta, essendo espressione di una assillante pressione fiscale che non ha giustificazioni né politiche né morali».

Saporito ha proposto che la tassa sia corretta «con un provvedimento autonomo di iniziativa del governo per non interferire nell'iter della finanziaria che va approvata nei tempi stabiliti».

r. l.

Il ministro Goria

PER IL PRETORE D'IMPERIA E' «INCOSTITUZIONALE»

IMPERIA — Potrebbe essere incostituzionale la tassa sulla salute. Lo ha stabilito il pretore di Imperia, Ezio Coloretti, accogliendo il ricorso contro l'Inps presentato dall'Associazione liberi professionisti di Sanremo e dagli Ordini degli avvocati e architetti di Sanremo, nonché dalla Associazione Artigiani.

Coloretti ha deciso quindi di trasmettere gli atti della causa relativi all'art. 31 della legge Finanziaria 1986, quello che è stato definito da tutti la «tassa sulla salute», alla Corte Costituzionale perché ne accerti la legittimità.

Secondo il pretore di Imperia, l'illegittimità costituzionale dell'art. 31 si può valutare sotto vari profili: per violazione dei principi di uguaglianza e per quello di capacità contributiva sanciti dagli articoli 3 e 53 della Costituzione. Ora naturalmente spetta alla Suprema Corte la sentenza.

Presentato il progetto dell'architetto-paesaggista americano che già si era interessato del Lingotto

PER LA FIAT A FIRENZE UN NOVO LOOK E' FIRMATO HALPRIN CON PARCHI E FONTANE

FIRENZE — Lo stabilimento Fiat di Firenze cambierà presto volto. E' stato lo stesso progettista, l'americano Lawrence Halprin, 70 anni, uno dei più famosi architetti-paesaggisti a svelare le linee fondamentali del progetto «Novoli», commissionatogli dalla casa torinese per rimodernare il quartiere fiorentino dove oggi, su 32 ettari, si trovano lo stabilimento, un magazzino, il centro vendite usato, uffici della Fiat.

E' questa la prima volta che il progetto assume una sua connotazione, sottoposta al vaglio degli esperti e dell'opinione pubblica. Lawrence Halprin, già interessato dalla Fiat per la riconversione dello stabilimento torinese del Lingotto, ha immaginato per Firenze-Novoli un parco, un lago, moltissimi uffici (un milione e 100 mila metri cubi), poche abitazioni, tanti parcheggi sotterranei ed il trionfo del pedone, fasciato dalle acque e dalle foglie.

Il progetto, che comprenderà anche il tribunale, gli uffici giudiziari, le sedi direzionali, confrontato con la squallida realtà urbana della periferia della città, sembra addirittura utopistico, anche se «assicurato» da un investimento dell'ordine di 600 miliardi che la Fiat, con un intervento di Cesare Annibaldi, ha detto di essere pronta ad avviare alla fine del '87. Epoca, tra l'altro, in cui dovrebbe essere conclusa l'iter burocratico-amministrativo del piano regolatore e delle licenze edilizie, con la nuova localizzazione.

Lo stesso Halprin ha rivelato le sue scelte confessando di essere rimasto colpito dalla Firenze rinascimentale e di aver cercando di proporne lo spirito nelle linee del suo progetto, nei palazzi alti in media 15-20 metri con solo alcune eccezioni fino a trenta.

Ma l'architetto americano ha precisato che il progetto è suscettibile di alcune variazioni anche se non certamente di stravolgimenti.

Anche per Novoli, Halprin ha ideato molte strade senza auto, fontane, alberi proprio per creare un nuovo paesaggio urbano a misura d'uomo dove la natura ed il movimento possono svolgere i loro ruoli. Se tale progetto arriverà alla realizzazione pratica, sedici dei trentadue ettari disponibili saranno riservati a questa «natura inventata» per una realizzazione che a Firenze non ha precedenti.

L'occasione della presenza di Halprin a Firenze, che poi ha inaugurato una mostra di disegni di sue opere e partecipato ad un convegno organizzato dalla Fondazione Michelucci, ha dato modo alla Fiat di precisare che l'investimento previsto dalla Fondiaria a Sesto Fiorentino viaggia su un proprio binario dal punto di vista tecnico-finanziario.

La decisione del presentatore di tornare a lavorare alla Rai

PANNELLA «SCRIVE» ANCORA A TORTORA: CARO ENZO PERCHE' HAI CAMBIATO IDEA?

ROMA — E' ancora polemica a distanza fra Pannella e Tortora. Il primo, in un articolo che viene pubblicato oggi sul «Giornale» racconta come è nato «il dibattito sul contratto di Enzo Tortora alla Rai e circa la sua indisponibilità alla candidatura in eventuali liste del partito radicale».

Dopo avere ricordato che domenica 30 novembre scorso «giorno del suo compleanno, insieme alla sua famiglia e io con loro, stavamo festeggiando, Enzo afferma che in caso di elezioni anticipate avrebbe presentato la sua candidatura».

Pannella aggiunge che il 4 dicembre riceve da Tortora una lettera dove si legge: «Non ho difficoltà a comunicarti che nel periodo contrattualmente vincolato non potrò presentarmi ad alcuna candidatura».

«Ma qual è» chiede Pannella «il senso di questa polemica, della pubblicità che gli hanno imposto al nostro dibattito? Il partito radicale probabilmente sarà sciolto il 31 dicembre o il 31 gennaio. In questo momento gli iscritti per il 1987 sono meno di 800. Fra 40 giorni dovremmo essere almeno 5 mila. Da tutto il mondo, ministri, deputati, premi Nobel, letterati non violenti, gandhiani, gente dell'arte della cultura, dello spettacolo, della musica danno testimonianza dell'importanza che annettono alla vita del partito radicale cui si iscrivono... E' in questo quadro che un problema di principio e di merito, oltre che la testarda volontà praticata per rovesciare in crescita e in grandezza il segno della micidiale prova che la vita e l'ambizione di troppi hanno imposto a Tortora, ci si è posto e ci si pone».

«RIVOLUZIONARI SENZA RIVOLUZIONE» DICE IL PSI AL PCI «STRUMENTALIZZATE TUTTO, ANCHE GLI STUDENTI»

ROMA — Anche il movimento degli studenti divide comunisti e socialisti. La polemica è accesa, e le ripercussioni non mancheranno di farsi sentire anche per il futuro. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Luigi Covatta, socialista, esprime «vivissima preoccupazione» per la linea che portano avanti i giovani comunisti sulla politica scolastica e verso il movimento studentesco. «Non è mai successo» dice Covatta «che un'organizzazione giovanile di partito si sia sostituita ad un movimento autonomo e questo accade per il disorientamento strategico del pci, che causa la perdita delle elementari regole di vita democratica che hanno distinto, anche nel '68, operazioni politiche di partito e di sviluppo autonomo di movimenti».

Anche i giovani socialisti «respingono e restituiscono al mittente (i giovani comunisti) l'accusa di "doppiezza" sulla questione scolastica. Infatti furono proprio i socialisti — sottolineano i giovani del psi in una nota — che per primi hanno "processato" la scuola, immaginando e progettando la sua riforma e non cancellando e rimuovendo ministri, insegnanti e facendo di tutt'erba un fascio». I giovani socialisti sostengono che deve cessare la polemica fine a se stessa, mai documentata e mai argomentata.

«In Italia non vi è in programma o in via di approvazione nessun progetto Devanquet, (il ministro dell'istruzione francese che si è dimesso ndr.) non esiste alcun progetto Falcucci-Covatta che si avvicini all'abominevole progetto del ministro francese. I giovani socialisti sono per una maggiore equità negli atenei e sono anche per una autonomia degli istituti universitari. I comunisti proseguono sulla strada dei rivoluzionari senza rivoluzione, cercando di strumentalizzare le manifestazioni francesi».

Dal canto loro, i comunisti, con un intervista a l'Unità del segretario della fgci Pietro Folena, ribadiscono le accuse. «I giovani socialisti, invece di polemizzare con noi, dovrebbero convincere il psi a scaricare la Falcucci. Comportandosi in questo modo dimostrano scarsa autonomia dal partito».

A 95 ANNI RICEVE LA CHIAMATA ALLA PRIMA ELEMENTARE

VENEZIA — Una vicenda che sarebbe piaciuta a Goldoni. L'invito spedito dalla direzione didattica di Spinea (Venezia) ai genitori di Giulia De Pazzi è di quelli perentori: Giulia si deve presentare a scuola per frequentare, come prescrive l'obbligo scolastico, la prima elementare.

Giulia De Pazzi deve quindi iscriversi ed addirittura i suoi genitori sono stati invitati a presentarsi per una riunione nella quale definire l'orario delle lezioni. Giulia De Pazzi ha però la bellezza di 95 anni ed i genitori non li ha più da un bel po' di anni.

L'anziana donna ha comunque assicurato che nei prossimi giorni si presenterà ugualmente alla direzione didattica accompagnata dalla figlia, sia per chiarire l'equivoco sia perché le elementari, a dire il vero, non le ha proprio mai frequentate.

A far scattare l'invito all'iscrizione a scuola pare sia stato un banale scambio di cifre nella data di nascita di Giulia De Pazzi: nei documenti della scuola è risultato un 1981, mentre in realtà la donna è nata nel 1891.

Si costituisce ma i familiari non sono morti

«LI HO MBOTTITI DI SONNIFERO A CASATROVERETE TRE CADAVERI»

COSENZA — Un giovane perito elettrotecnico cosentino si è costituito alla polizia credendo di avere ucciso i genitori e il fratello con una forte dose di sonnifero, ma i familiari non erano morti: lui è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio plurimo.

Si tratta di Gianni Pranno, di 29 anni, il quale ha preparato l'altro ieri sera tre tazze di camomilla per i genitori, Pietrina Linza, 59 anni e Riccardo Pranno, 60, e per il fratello Silvio, di 27 anni, nelle quali ha sciolto alcune dosi di un forte sonnifero.

Subito dopo i tre sono andati a letto e Giuseppe Pranno ha scritto una lettera nella quale sosteneva che i suoi tre familiari erano passati dalla vita alla morte senza soffrire. Pochi minuti prima dell'una si è presentato alla questura di Cosenza e al piantone ha detto: «Ho ucciso i miei genitori e mio fratello».

I tre familiari non erano però ancora morti. Trasportati al reparto rianimazione dell'ospedale sono stati giudicati guaribili in quattro giorni. Da tempo Giuseppe Pranno soffre di turbe psichiche. Dopo aver lavorato per un periodo di tempo in Sicilia era tornato in Calabria non sopportando la lontananza da casa. A Cosenza non aveva trovato lavoro e a causa delle crisi depressive è stato anche ricoverato più volte in case di cura.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Mollace, ha disposto una perizia tossicologica per poter stabilire se la dose di sonnifero somministrata ai familiari era o no mortale.

RICOVERATO A TRENTO IL «VERDE» CHE DIGIUNAVA IN OSPEDALE

TRENTO — A Trento un consigliere regionale della «Lista verde», Roberto Franceschini, è stato ricoverato in corsia dopo sette giorni di digiuno che per protesta stava compiendo proprio nell'atrio dell'ospedale.

Roberto Franceschini, le cui condizioni non destano comunque preoccupazioni, una settimana fa aveva deciso di protestare contro i ritardi con i quali vengono eseguite all'ospedale di Trento le mammografie. Si era perciò sistemato all'ingresso del nosocomio cominciando uno sciopero della fame ad oltranza.

QUERELA MARCINKUS PER I GATTI RANDAGI AFFAMATI IN VATICANO

CITTA' DEL VATICANO — Avrà forse uno strascico in tribunale la vicenda dei gatti randagi del Vaticano che monsignor Paul Marcinkus, come dice con singolare espressione la signora Lidia Anelli Sbaraglini, avrebbe «condannato a morte».

Da alcuni anni la signora Sbaraglini, munita di regolare permesso, portava da mangiare ai circa 50 gatti «residenti» in Vaticano. Una decina di giorni fa, senza preavviso e senza alcuna motivazione formale, le è stato ritirato il permesso di accesso nel territorio della Città del Vaticano da un agente del corpo di vigilanza, ovviamente per ordine dei superiori.

La signora Sbaraglini protestò energicamente, coinvolgendo nella vicenda la stampa italiana e straniera: centinaia le telefonate e i messaggi di solidarietà alla signora e molte le proteste inoltrate in Vaticano con la richiesta alle autorità di recedere dalla decisione.

Trascorsi 10 giorni la signora, anche perché convinta che i gatti, secondo lei ormai allo stremo delle forze, siano «condannati a sicura morte», ha presentato querela presso la pretura penale di Roma contro il cardinal Sebastiano Baggio, presidente della pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, monsignor Marcinkus, copresidente, il marchese Giulio Sacchetti, delegato speciale, e l'avvocato Trocchi, segretario generale. A darne notizia all'Agenzia Italia è stata la stessa Sbaraglini.

Il magistrato penale per poter formalizzare l'istruttoria contro le persone querelate (la Città del Vaticano è uno Stato estero) dovrà richiedere l'autorizzazione al ministero della Giustizia.

Intanto i gatti «vaticani» continueranno a doversi affidare alle proprie «risorse» personali per trovare il cibo.

CONTROLLATI AL BIANCO MANIFESTANTI ITALIANI

MILANO — Sono rimasti fermi per alcune ore al valico di frontiera del Monte Bianco, in territorio francese, i tre pullman di studenti medi milanesi partiti ieri sera per partecipare alla odierna manifestazione degli studenti francesi a Parigi.

Sui tre mezzi si trovano circa 150 studenti, alcuni cronisti di giornali milanesi e esponenti di democrazia proletaria tra i quali l'on. Guido Pollice.

Lo hanno reso noto alcuni dei viaggiatori telefonando a Milano agli organizzatori del viaggio. I pullman sono stati fermati intorno alle 4 di stamane e sono potuti ripartire, dopo che la polizia di frontiera francese aveva effettuato tutti i controlli, intorno alle 8.30.

Gli studenti che si sono messi in contatto telefonico con Milano hanno riferito che la polizia francese non ha dato indicazioni precise circa il motivo della prolungata sosta per il controllo dei documenti.

Gli organizzatori del viaggio hanno comunicato che dato il ritardo accumulato la rappresentanza italiana giungerà a Parigi solo il tardo pomeriggio, quando la manifestazione sarà praticamente conclusa.

NOTO BOSS ARRESTATO

REGGIO CALABRIA — Uno dei presunti capi della «'ndrangheta», Giovanni Fontana, di 41 anni, pregiudicato, latitante dallo scorso mese di ottobre, è stato arrestato stamani a Reggio Calabria nel corso di un'operazione portata a termine dalla Squadra mobile e dalla Criminalpol.

Fontana, secondo quanto ha riferito la polizia, si nascondeva in casa del fratello Natale, di 35 anni, nel rione Archi, considerato il «regno» della cosca De Stefano. L'uomo, che non era armato, ha tentato la fuga attraverso il giardino, ma è stato bloccato.

STRAGE «NERA» DI PETEANO LIBERATO PRIMARIO MAGGI

VENEZIA — La sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia ha concesso la libertà provvisoria al dottor Carlo Maria Maggi, viceprimario dell'ospedale veneziano di Cà Giustinian, arrestato il 5 agosto del 1985 nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Peteano ed imputato di ricostituzione del partito fascista e detenzione di esplosivo.

Lo ha reso noto l'avvocato Marcantonio Bezzicheri, uno dei difensori del medico veneziano. La libertà provvisoria è stata concessa dalla corte, che ha così accolto l'istanza presentata dall'avvocato Bezzicheri di Bologna e dall'avvocato Carlo Maggiolo di Venezia, in considerazione delle condizioni di salute dell'imputato.

Maggi, che ha 52 anni, e risiede a Venezia nell'isola della Giudecca, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Felice Casson e dovrà comparire davanti alla corte d'assise probabilmente la prossima primavera.

Nella nota diffusa dall'avv. Bezzicheri si afferma, tra l'altro, che non esisterebbero prove concrete a carico di Maggi e si sottolinea che le accuse sarebbero state mosse solo in base a dichiarazioni di un pentito.

Temperatura a Torino ore 12 + 8	
TEMPO PREVISTO: molto nuvoloso; navicate oltre i mille metri. Visibilità scarsa. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Tendenza del tempo: nebbia in banchi.	

Regioni ore 12	
Aosta	+ 6
Alessandria	+ 7
Asti	+ 7
Cuneo	+ 6
Novara	+ 8
Vercelli	+ 7
Genova	+10
Imperia	+13
Savona	+11

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 5
Milano	+ 4
Bologna	+ 7
Ancona	+ 7
Roma	+ 2
Napoli	+ 8
Bari	+ 6
Reggio C.	+11
Palermo	+12
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+16
Berlino	+ 1	+ 6
Bruxelles	+ 1	+10
Buenos Aires	+18	+30
Ginevra	+ 4	+ 9
Lisbona	+ 8	+17
Londra	+12	+13
Mosca	—12	— 5
New York	+ 2	+ 7
Parigi	+ 8	+13
Tokyo	+ 7	+13

Pubblico numeroso al Regio per l'opera di Dallapiccola

A ITACA BANCHETTO SENZA VELI

UN ULISSE STANCO E DUBBIOSO DIRETTO DA MILAN HORVAT

Il nudo all'opera

(Segue dalla 1ª pagina)

t'anni prima, aveva lasciato intravedere parecchie delle grazie intime di Thais, altro personaggio classico del «nudismo» operistico. Ne sa qualcosa l'affascinante Rajna Kabaivanska quando a Catania si deve rivestire in tutta fretta per sottrarsi alle attenzioni non disinteressate dei più focosi ammiratori. Al Regio di Torino, nel maggio del '63, la sua Manon si limita invece ad un casto «spogliarello», che tuttavia provoca discussioni a non finire; ma qualche tempo dopo la sua collega genovese Celestina Casapietra, nella stessa opera rappresentata al Teatro Margherita, forse per esorcizzare il «nemo propheta in patria», sceglie di mostrare fugacemente i prosperosi seni al vento, e la cosa, ovviamente, non passa inosservata nella stampa nazionale.

Ma ancora più scalpore suscita una decina d'anni orsono il fatto che ad esibirsi in un apprezzatissimo «topless» sia stata Gabriella Ravazzi, protagonista femminile del Gallo d'oro (non a caso l'episodio è stato rivangato alcuni mesi or sono in occasione della ripresa dell'opera di Rimskij al Regio) naturalmente non mancano i maligni che attribuiscono il successo della cantante torinese più al suo bel seno che alle qualità vocali sfoggiate nella difficile parte della regina.

Del resto, per analogia, ricordo perfettamente nel '70, al Sociale di Mantova, l'improvviso trambusto e l'affannoso armeggiare di binocoli quando, al quarto atto di Otello, si vide Desdemona, al secolo l'allora provocante Irma Capece Minutolo, entrare nel suo letto di morte esibendo uno spacco non proprio quattrocentesco nella camicia da notte che lasciava campo aperto alla sbrigliata fantasia degli spettatori. (Ma, ancora a proposito di Desdemona, perché mai nessun regista ha pensato di sostituire l'antiquato fazzoletto con un paio di assai più esplicative culottes di pizzo dimenticate in casa di Cassio? Magari quando canta la signora Baudo, naturalmente lui permettendo).

Ma bando alle frivolezze, torniamo alla realtà dei primi Anni Settanta. Pensiamo ad esempio ai fortunati spettatori di un'incoronazione di Poppea rappresentata mi pare a New York: protagonista è una longilinea bionda di nome Carol Neblett, che esce dal bagno nuda come mamma l'aveva fatta trent'anni prima. Non vengono segnalati casi d'infarto, ma in compenso il riflusso della sconvolgente notizia raggiunge Torino, dove, nell'autunno del '74, proprio la Neblett prende parte allo spettacolo inaugurale della stagione del Regio. Tutti i binocoli sono pronti ad entrare in azione, ma dovranno limitarsi ad immaginare le fattezze della prosperosa signora avvolte nelle castigatissime vesti di una Calamity Jane versione pucciniana: si rappresentava infatti La fanciulla del West, e la pudica Minnie proprio nulla aveva da spartire, nemmeno il bagno, con la lussuriosa Poppea. Insomma, un mancato appuntamento col nudo, che dodici anni dopo Bussotti ha provveduto ora a riparare persino con gl'interessi (non sappiamo però con quanto compiacimento del severo e rigoroso Dallapiccola).

Giorgio Gualerzi

Lo scorso gennaio, come molti ricorderanno, il Teatro Regio aveva portato tra qualche burrasca sindacale l'*Ulisse* di Luigi Dallapiccola fino alla prova generale; l'agitazione aveva però costretto ad annullare la prima rappresentazione ed alcune repliche.

Con saggia decisione, per non «bruciare» in pochissime recite lo spettacolo, l'*Ulisse* è stato spostato in blocco a questa stagione, ed ha debuttato ieri sera con un successo che, tenuto conto delle difficoltà dell'opera e della proverbiale discrezione del pubblico torinese delle «prime», può essere definito più che buono.

Anche se il ricordo di quella rappresentazione «ufficiosa» di gennaio non è vivissimo, sembra che i mesi trascorsi abbiano dato modo di mettere a punto con maggior precisione alcuni particolari, sia nel risultato del gravoso impegno di coro e orchestra, sia — forse — in qualche elemento visivo dell'ottimo allestimento curato da Sylvano Bussotti.

Il primo interrogativo che ci si pone di fronte al soggetto elaborato dallo stesso Dallapiccola per questa sua ultima opera teatrale tra il '58 e il '59, è di quale Ulisse si tratti, se Omero, Dante o Joyce sia il riferimento letterario principale per un musicista che fu uno degli intelletti più vividi ed acuti del nostro secolo, un cultore della classicità aperto alle istanze del mondo contemporaneo.

E' un interrogativo, come tutti quelli — e sono molti — che segnano il libretto di *Ulisse*, che non ammette una

Leonil Cugual e Stefania Garello, comparse «senza velo»

risposta univoca, definitiva: il protagonista è il personaggio omerico che emerge dalla notte dei tempi, da una memoria collettiva che lo carica dell'angoscia e del dubbio dell'uomo moderno, spogliandolo delle sue prerogative eroiche, della sua epicità; il dubbio è anche il motore primo della ricerca del sapere, della «conoscenza», ma il «*folle volo*» dantesco verso l'ignoto ha qui un approdo sicuro e consolatorio nella scoperta di Dio.

L'intensità del rapporto con questo soggetto (tale da far dichiarare al compositore, in risposta a chi gli chiedeva una previsione sul completamento della partitura, che l'opera «non aveva urgenza di *essere finita, in quanto avrebbe rappresentato il risultato di tutta la vita*») è ricordata dallo stesso Dallapiccola nel testo di quella lezione che tenne negli Stati Uniti quando gli venne conferito il titolo di Doctor of Music honoris causa da un'università, con tre date che segnano un periodico incontro con Ulisse: l'impressione infantile (1912) di un film sull'«Odissea», il progetto, poi abbandonato, per un balletto sul poema omerico, commissionato da Léonide Massine, nel 1938 e tre anni più tardi la realizzazione per l'orchestra moderna del *Ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi.

Tre momenti culminanti di un incontro con un soggetto che per oltre un decennio (fino alla prima berlinese, nel settembre 1968) impegna il compositore con sempre più assidua regolarità. Il trasferimento sul piano musicale avviene all'insegna di quel rigore e di quella raffinatezza di scrittura che costituiscono i tratti peculiari dell'arte di Dallapiccola: l'uso estensivo della serialità, per cui tutti i materiali impegnati possono essere ricondotti ad una successione di tredici suoni, e la struttura speculare della sequenza dei tredici episodi estrapolati dal poema omerico, sono, nel particolare e nella visione d'insieme, eguale testimonianza di un bisogno d'ordine intellettuale.

Se anche l'impronta razionale lascia cadere un velo di algida astrattezza nel collegamento tra testo e musica, suggerisce un approccio sempre più profondo ed analitico con i particolari della partitura, nel tentativo di coglierne tutte le sfumature.

L'allestimento di Sylvano Bussotti (scenografo, oltre che regista e costumista con la collaborazione di Ivan Stefanutti) dimostra una dedizione ammirevole all'opera di Dallapiccola, proponendosi — su un'impostazione classica modernamente rivissuta, ricca di colori e di movimenti calibratissimi, come Bussotti pratica abitualmente anche per composizioni proprie — nella sua funzione ideale di collegamento sensibile tra il libretto e quanto la parte musicale racchiude in sé, a volte sin troppo gelosamente.

Il coro, istruito da Fulvio Fogliazza, ha dato un'ottima prova, centrando l'interpretazione dei numerosi e difficili interventi che comprendono le parti più drammatiche ed espressive dell'opera; bene anche i Piccoli cantori di Torino diretti da Mauro Bouvet.

Milan Horvat ha diretto con precisione e molta discrezione un'orchestra pronta a recepirne i desideri: ha però una certa tendenza all'uniformità (soprattutto nella dinamica) che non sempre riesce a restituire il ricco intarsio timbrico.

Martin Egel, di vocalità adeguata, salvo che nel registro grave, disegna un Ulisse stanco e dubbioso non-protagonistico, al punto da lasciar acquistare maggior risalto alle figure che a lui si accostano: soprattutto la Circe/Melanto di Stella Silva, l'eterea Nausicaa interpretata da Fiorella Pediconi, e la Calipso/Penelope di Carla Basto.

Bene Silvia Montanari (Anticlea), Ottavio Di Credico (Demodoco/Tiresia) ed adeguati ai rispettivi ruoli Andrea Snarski, Walter Alberti, Giovanni Savolardo, Maurizio Barbacini, Francesco Memeo ed il controtenore Gianni Pala Contini.

Pubblico attento ed abbastanza numeroso, con pochissime defezioni durante l'intervallo; l'accoglienza è stata improntata alla tipica riservatezza delle «prime»: quella stessa riservatezza che non ha deliato neppur un mormorio quando, nella scena del banchetto alla reggia di Itaca, due belle fanciulle, gradevolmente quanto gratuitamente, attraversano con studiata lentezza l'intero palcoscenico coperte soltanto della propria nudità.

Giorgio Pugliaro

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500-4000
Da martedì a domenica lire 3000/6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale tra ricordi e milioni. N.V. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Vedi Teatri.

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Luna di miele stregata di e con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise (Usa-Colori) — Remake de «Il fantasma di mezzanotte»: «terapia del terrore» con spettri veri e finti per guarire le turbe nervose di un conduttore radiofonico. — Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volontè, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.180

Puro cashmere, di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco, Paola Onofri (Italia-Colori) — Per ritrovare il suo preziosissimo pullover, impresario ad una bellissima ragazza, un giovane viene coinvolto in una complicata vicenda. Non viet. — Giallo rosa
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Oltre ogni limite, di Robert M. Young, con Farrah Fawcett, James Russo, Diane Scarwid (Usa-Col) — Marjorie viene perseguitata da un bruto che un giorno entra in casa sua e tenta di farle violenza. Ma lei si ribella. Viet. 18. — Drammatico
15,25; 17,10; 19; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese conosce l'amore nella Firenze di inizio secolo. Un bacio sui colli di Firenze segna per sempre Lucy. Non viet. — Commedia
17,30; 20; 22,30. Ore 15 **Ginger e Fred**, di F. Fellini — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.348

Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volontè, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Colori) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. — Drammatico
15,50; 18,10; 20,30; 22,45 — ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.348

Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade. (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. — Drammatico
15,40; 18; 20,20; 22,40 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gollo 5 — Tel. 650.71.20

Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30 L.7000 — Film musicale

DORIA
via Grattoni 8 — Tel. 542.422

Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

A distanza ravvicinata, di James Foley, con Sean Penn e Christopher Walken (Usa-Colori) — Ragazzo viene iniziato al delitto dal padre, celebre criminale. Quando il giovane verrà arrestato, il genitore non esiterà ad accanirsi contro di lui. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Sensi, di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una bella lo seduce: è una spia dell'organizzazione. Viet. 14. — Drammatico
14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.882

Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso fra quadri d'autore, collezionisti e la splendida figlia di un pittore. — Giallo
16,10; 18,15; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

L'iniziazione, di Giancarlo Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Francia-Colori) — Da un romanzo ardito di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18. — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Otto milioni di modi di morire, di Hal Hashby, con Jeff Bridges, Rosanna Arquette, Andy Garcia (Usa-Colori) — Ex poliziotto alcolizzato, abbandonato da moglie e figlia, si riscatta sfidando un crudele negro, trafficante di droga. Viet.14 — Poliziesco
15,55; 18,05; 20,15; 22,30 — Prima visione

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 538.75.07

Round midnight (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi. Non viet. — Commedia
17,30; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Il prossimo della notte scorsa..., di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 14. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.550

Il commissario Lo Gatto, di Dino Risi, con Lino Banfi, Maurizio Ferrini, Isabel Russinova, Licinia Lentini (Italia-Colori) — Cacciato da Roma, un commissario viene spedito su un'isola dove si annoia. Ma viene commesso un delitto... — Giallorosa
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,20 — Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una ventina di episodi, uno a testa, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Comico
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 515.148

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 836.837

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.Y. — Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.789

Il ragazzo del Pony Express, di Franco Amurri, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Alessandro Benvenuti (Italia-Colori) — Laureato in economia e commercio in cerca di un posto finisce per lavorare in un'agenzia di recapiti veloci. — Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — ★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 — Tel. 748.2907

Il giorno della luna nera con Robert Vaughn, Tommy Lee Jones (Usa-Colori). Non viet. — Avventuroso
20,40; 22,30 — ★★★/●●●
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-finalmente insieme). 15,40; 17,40. Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 387.187

Big trouble in little China (Grosso guaio a Chinatown), di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — Ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vers. orig. inglese — ★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

Codice Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Colori) — Agente dell'FBI espulso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non viet. — Avventuroso
20,20; 22,30 — ★★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 488.588

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 793.802

Oggi chiuso — Domani **Cobra**

NUOVO ODEON
via Vercelli 8 — Tel. 748.2563

Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai, in quell'abitazione niente funziona. Non viet. — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 — Tel. 874.171

Videodrome, di David Cronenberg, con James Woods, Sonia Smits, Deborah Harry (Usa-Colori) — Una terribile arma riesce a controllare la mente della gente. In America è un «caso» cinematografico. Vietato 14 — Horror
20; 22,00 — ★★★/●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.293)
Candide svedesi al sole di Ibiza, con Romane Huber.
Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
La orge della 7ª strada, con Georgina Spelvin, John Leslie; **Electric orgy**. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Anal sandwich. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Desiderando Danielle e Beeline teesing. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 685.384)
La portiera d'albergo, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJA (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Seduction. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
La signora e lo stallone (Chica and silk) Ginger Lynn, Eric Edwards, Paul Thomas, Harry Reems. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO ROY DE SEXE (via Milano 8, tel. 530.255)
La pensione supersexy e Johnny superporno a Parigi. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3500, rid. 2600, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8851)
Corpo vizioso di una zia seducente e Erotic girls in love. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.888)
I pornogiochi, con Claudine Beccarie e insaziabili e morbose. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4000, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.755)
Vizi proibiti a Dallas, con Joanna Storm, Bamby Woods (american super hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617)
Women in live e Porno tentation. Novità. Ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bussolo 6, tel. 530.253)
Cicciolina number one, con Ilona Staller, Susan Turner. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.848)
Il piacere... il desiderio e Pleasure channel. No stop dalle 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.794)
Vedi teatri

CHARLIE (via Nizza 56, tel. 657.468)
Cocoon (Cocoon l'energia dell'universo). Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Avventuroso

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.08)
Chiuso.

LANTERI (Corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Oggi chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.83)
Oggi chiuso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Isabelle e Jannette**. Viet. 18.
MARGHERITA: **Fuga è in viaggio d'affari**.

CHIERI
SPLENDOR: **Ritorno al futuro**.

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: **Porno gatta in amore - Animal erotic service**. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: **Confessioni di Mary Lynn e Serena**.

VALPERGA
AMBRA: **La calda notte di Linda**.